

II. TESTI

1. Doc. *A - ms* (frammenti).

A = estensore del testo di base

*A*² = interventi di *A* sul proprio testo

Ab = interventi di Don Bosco sul testo *A - A*²

*Ab*² = interventi successivi di Don Bosco

mrg sin = nella residua metà sinistra delle pagine

+ = nel testo indica i segni di rimando apposti da Don Bosco - spesso manca il testo di riterimento perché esso si trovava nella metà destra della pagina andata perduta

Parole del Sac. Gio. Bosco sullo scopo del Patronato di S. Pietro alla pre- *p. 1*
senza di Mons. Pietro Sola Vescovo di Nizza e di altri benefattori.

Da questo luogo io posso liberamente esprimere lo scopo di un opera
che da voi fondata, da voi sostenuta, fu tante volte oggetto della vostra carità
5 e che ora umilmente ma caldamente vi prego di conservare sotto alla bene-
vola vostra protezione. Mentre poi io studierò di darvi un breve cenno sullo
scopo di questo medesimo patronato, vi prego di prima ascoltare una breve
storia che deve giovare a farci conoscere quanto desideriamo. Ascoltate.

Storia del Patronato

10 Alcuni anni or sono il Vescovo di codesta diocesi veniva a Torino, e

1 Parole... S. Pietro] Nel giorno dell'inaugurazione dell'Ospizio [Patronato *emend*
sl Ab] di S. Pietro in Nizza Marittima 12 Marzo 1877 Parole del Sac. Bosco Gio. sullo
scopo dell'ospizio di S. Pietro in Nizza Marittima *A* Parole del Sac. Gio. Bosco sullo
scopo del Patronato di S. Pietro *emend sl Ab*² *post* S. Pietro *add* nel giorno *Ab*
*del Ab*² 2 altri] molti signori *A* altri *emend sl Ab* *post* benefattori *add* In
questo momento, Eccellenza Revma e Rispettabilissimi Signori, io provo una grande
consolazione, perché mi è [essendomi *emend sl Ab*] parlare in vostra presenza *A del*
*Ab*² 4 che] che *A del Ab* che *add sl Ab*² 4-5 da voi... ora] fu tante volte oggetto
delle vostre sollecitudini e della vostra carità, opera da voi fondata, da voi sostenuta,
e che in questo momento *A* da voi fondata, da voi sostenuta, fu tante volte oggetto
della vostra carità e che ora *corr Ab* 5 *post* conservare *add sl* costantemente
*Ab del Ab*² 6 Mentre... studierò di] Di qui pure io posso compiere un sacro mio
dovere cioè di ringraziarvi della carità usata a me nella persona dei poveri fanciulli
del patronato; di qui insieme posso *A* Di qui... compiere il dovere di riconoscenza...
patronato e nel tempo stesso *corr Ab del Ab*² Mentre poi io studierò di *emend sl Ab*²
7 medesimo *add sl Ab* 7-8 patronato,... farci] patronato. Ma prima di ogni altra
cosa vi prego di ascoltare una breve storia, che deve giovare per farci *A* patro-
nato, vi prego di prima ascoltare una breve storia che deve giovare a farci *corr Ab*
9 Storia del Patronato *add sl Ab*

- dopo aver |
- p. 2 lamentava
+ che specialmente nei giorni festivi correvano |
- p. 3 avviarsi a qualche mestiere. Ma dove trovare questa casa, e quando si trovasse
come comperarla, e con quali mezzi? + Questa casa doveva aprirsi qui in Nizza 15
a favore de' ragazzi di questa città. Riguardo ai mezzi materiali abbiamo una-
nimi data questa risposta:
I *confratelli* della Conferenza di S. Vincenzo faranno quello che possono;
Nizza poi essendo la città della carità e della beneficenza non ci rifiuterà il
suo appoggio. 20
- Si tratta del bene della società, si tratta di salvare anime, Dio è con noi,
egli ci aiuterà.
- Ed ecco due preti partire da Torino colle mani in mano senz'altro cor-
redo che la fiducia nella provvidenza divina |
- p. 4 esprimendo con apposito sermoncino la sua grande consolazione del gra-
nello di senapa seminato da cui egli sperava incremento e vantaggio. 25
Il nascente istituto venne detto di S. Pietro in ossequio al vescovo che lo
inaugurava, in onore di S. Pietro principe degli apostoli, e più ancora in
omaggio al Sommo Pontefice Pio IX che degnavasi mandare una speciale bene-
dizione all'istituto, + ai benefattori di esso aggiugnendo pel primo la generosa 30
offerta di due mila franchi.
- allontanarsi
riesce |
- p. 5 il piccolo numero di ricoverati rese vie più manifesta la necessità e il modo
di provvedere al crescente numero di poveri fanciulli e per far l'opera in 35
più larga sfera si cercò altro edificio, altro luogo con giardino, che ci valesse
di ricovero e di luogo per trattenere gli esterni in piacevole ed onesta ricrea-
zione 1° nei giorni festivi.

12 lamentava *add marg sin Ab* 13 che... correvano *add mrg sin Ab* 14 tro-
vare *add sl Ab* 18 *post* faranno *add tutto A del Ab* 19 la *add sl A* 21 *ante*
Si tratta *add* Inoltre *A del Ab* Si] si *A Si corr Ab* 25-31 esprimendo... franchi
add mrg sin Ab 25-26 granello... seminato] seme gettato dal novello istituto *Ab*
granello di senapa seminato *emend Ab²* 26 incremento e *add sl Ab²* *post* van-
taggio *add* per la gioventù *Ab del Ab²* 27 detto] inaugurato sotto al nome *Ab*
detto *emend sl Ab²* 29-30 mandare... benedizione] benedi *Ab* mandare una spe-
ciale benedizione *emend Ab²* 30 ai benefattori di esso *add mrg inf Ab²* pel
primo *add sl Ab²* 32 allontanarsi *add mrg sin Ab* 33 riesce *add mrg sin Ab*
34 il] Quel *A* il *corr Ab* rese vie più] viepiù rese *A* rese vie più *corr Ab* e il mo-
do *add sl Ab* 35 poveri *add sl Ab* *post* fanciulli *add* che dimandavano rifugio *A*
del Ab e per] *A* fine di *A* e per *emend sl Ab* 36 *post* giardino *del* con ricrea-
zione *Ab* ci... per] valesse a dare ricovero ai più pericolanti da *A* ci valesse di
ricovero e di luogo per *corr Ab* 37 *post* trattenere *add* eziandio *A del Ab* *post*
esterni *add* nei giorni festivi *A del Ab* nei giorni festivi *add Ab²*

1° Continua a pag. seguente. N. 6. |

40

+ l'offerta del S. Padre *p. 6*

Villa Gautier |

ricreazione, assistenza adattata e divisa dai più piccoli.⁺ Altra frazione del giardino [alla par]te opposta e dietro alla casa serve a trattenere gli artigia-

p. 7

45 passar il giorno festivo. A poca distanza da questi, ma intieramente separati, fanno ricreazione gli interni cioè quelli che sono raccolti e vivono nella casa che inauguriamo. Rimane ancora libero un tratto di giardino, e questo sarà destinato all'opera del giovedì, in favore dei giovanetti studenti. Trattenuti qui con trastulli di ginnastica, con declamazione, con musica, teatrino, giova

50 sperare che passeranno la giornata di [vacanza] lungi dai pericoli

e con vantaggio della scienza e della moralità. Ma tutte queste categorie di allievi prima di prender parte ai loro divertimenti devono compiere i loro religiosi doveri in chiesa.⁺ Se poi voi, o Signori, vi degnate di visitare questo edificio troverete camere ridotte a chiesa,⁺ che noi presentemente occupiamo, nelle camere attigue si trattengono gli operai del circolo cattolico dove, oltre la ricreazione, avvi cucina, dispensa di

bibite e di commestibili per quelli che amassero passare qui l'intera |

+ Si presentò questa mattina un giovanetto chiedendo ricovero. Chi sei tu, gli fu richiesto. — Io sono un fanciullo, un povero orfanello. E tua madre? *p. 9*

60 Mia madre è nella massima miseria, e non potendomi dar pane mi mandò a cercarmi di che vivere. Come ti guadagni il pane? Io mi vo guadagnando il

40 l'offerta del S. Padre *add mrg sin Ab* 41 Villa Gautier *add mrg sin Ab* 42
 ricreazione] trastulli *A* ricreazione *emend sl Ab* divisa]separata *A* divisa *emend sl*
Ab piccoli] giovani *A* piccoli *emend sl Ab* frazione] parte *A* frazione *emend*
sl Ab 43 alla parte... casa] di dietro della casa *A* alla parte opposta e dietro alla
 casa *emend sl Ab* 44 invitati] ivitati *A* invitati *corr A²* 46 fanno] sogliono
 far la *A* fanno *emend sl Ab* gli] i giovani *A* gli *emend sl Ab* vivono] mante-
 nuti *A* vivono *emend sl Ab* 48 in favore dei] opera destinata ai *A* in favore dei
corr Ab post studenti *add* nei giorni di vacanza affinché *A del Ab* Trattenuti]
 trattenuti *A* Trattenuti *corr Ab* 49 qui *add sl Ab* con³ *add sl Ab* 49-50
 giova... passeranno] possano passare *A* giova sperare che passeranno *emend Ab*
 50 di vacanza *add Ab* post pericoli *add morali A del Ab* 51 e con... moralità]
 mentre resteranno soddisfatti in modo lecito ed utile nella parte temporale *A* e con
 vantaggio della scienza e della moralità *emend sl Ab* 52 compiere] compieri *A*
 54 che noi] dove noi *A* che noi *emend sl Ab* 54-55 occupiamo] siamo radunati *A*
 occupiamo *emend sl Ab* 55 del circolo cattolico] adulti *A* del circolo cattolico
emend sl Ab 56 post cucina *add economica A del Ab* dispensa di *add sl Ab*
 57 di *add sl Ab* per quelli che *add sl A* 58 ante Si presentò *add* Un giovanetto
 indirizzato da una caritatevole persona *A* indirizzato da una caritatevole persona
corr Ab Si] si *A* Si *corr Ab* un giovanetto *add sl Ab* 59 post fanciullo *add*
 io sono *A del Ab*

pane suonando il violino. Dove? nelle osterie e nei caffè, ma se potrò imparar bene la musica spero più tardi andare a suonare nei teatri e così guadagnarmi del danaro. Quanti anni hai? Ne ho quindici in sedici. Sai a leggere e scrivere? molto poco. Sei già promosso alla santa comunione? Non ancora. Dato- 65
gli poi un breve esame di religione per sopprapiù si conobbe che egli ne igno-
rava le parti più elementari, e che versava nel massimo pericolo di perdere
l'onore, l'anima e andarsi ad unire cogli infelici abitatori delle prigioni (1).

+Da questo e da altri fatti simiglianti potrete comprendere la condi- 70
zione dei nostri giovani. Raccogliere poveri e pericolanti ragazzi, istruirli
nella religione, gli esterni collocarli a lavorare presso ad onesto padrone; e
gli interni can

gli uditori del fatto erano
riferiva. Si raccolsero pertanto

[for]mato un circolo apparve il nostro vio | 75

p. 10

+Gli esterni sono in numero assai
notabile, ma gli interni per ora

Voi n
quelli |

p. 11 possa conseguire il suo fine, che è il bene dell'umanità, e la salvezza delle 80
anime. Ora come provvedere a tanti bisogni che occorrono? Come trovare
il denaro indispensabile per dar pane agli interni, vestirli, provvederli di
maestri, di assistenti, di capi d'arte? Come continuare i lavori intrapresi e
terminare quelli che dovrebbero cominciare? E' tutto vero, anzi io aggiungo
ancora per sostenerli si dovettero contrarre parecchi debiti, e questa mede- 85
sima casa non è pagata se non per metà, cioè vi sono ancora oltre a quaran-
tacinque mila franchi da pagare.

Malgrado tutto questo non dobbiamo sgomentarci. Quella provvidenza di-
vina, che qual madre pietosa veglia sopra tutte le cose, che provvede agli
uccelli dell'aria, ai pesci del mare, agli animali della terra, ai gigli del campo, 90

62 post caffè add ma A del Ab 62-63 ma...musica add sl Ab 66 di] della A di
emend sl Ab ne add sl Ab parti] cose A parti emend sl Ab 67 che add sl Ab
68 e] ed A e corr Ab cogli... delle] con quelli che popolano le A cogli infelici abi-
tatori delle emend sl Ab 69 e da... potrete] fatto voi potrete facilmente A e da
molti altri fatti simiglianti potrete emend sl Ab e da altri... potrete corr Ab²
post comprendere add quale sia A del Ab 70 Raccogliere] Raccoglie A Racco-
gliere corr A² ante poveri add giovani A del Ab post pericolanti add sl ra-
gazzi Ab 71 post ad add un A del Ab 73-75 gli... vio add mrg sup Ab post
uditori add mo A del Ab 75 formato] fatto Ab formato emend sl Ab² 76-77
Gli... ora add mrg sin Ab 78 Voi n add mrg sin Ab 79 quelli add mrg sin Ab
80 post umanità, add la gloria di Dio A del Ab 82 agli] ad A agli corr Ab 85
sostenerli] tali spese, che erano indispensabili, A sostenerle emend sl Ab sostenerli
corr Ab² 85-86 post medesima add nostra A del Ab

non provvederà a noi che vogliamo salvare anime, quelle anime per cui egli ha creato tutto quello che nel cielo e nella terra si contiene? Di più quel Dio che in voi, nei benefici vostri cuori ha ispirato il generoso pensiero di promuovere, di fondare, di sostenere finora quest'opera, non continuerà ad
 95 infondere grazia, coraggio e somministrare mezzi per continuare? Più ancora: Quel Dio che con niente fece sì che si fondassero degli istituti in cui sono raccolti circa quattordici mila fanciulli, senza che per loro vi sia nemmeno un soldo |

+ in queste opere che tutte *p. 12*

100

tale opera

+ Mercede

+ e di generosità infinita. Come ricco può darci largo guiderdone per ogni cosa che facciamo per suo amore, come padre di generosità infinita paga con buona misura ogni più piccola cosa facciamo per amor suo. La limosina, egli ci
 105 dice nel libro di Tobia, cancella i peccati, fa trovare misericordia, nel cospetto di Dio, e ci conduce alla vita eterna. Elemosina est quae purgat peccata, facit invenire misericordiam et vitam aeternam. |
 ve ne sono altre di gran lunga maggiori. *p. 13*

E questo nostro divin Salvatore, mentre viveva mortale sopra la terra +
 110 disse che quanto si fa per gli infelici lo reputa fatto a lui medesimo. + Dunque non sono più poveri fanciulli che dimandano carità, ma è Gesù nella persona del povero. Per questa ragione quando ci presenteremo al tribunale del Giudice Supremo + la prima cosa che ci ricorderà non sono le case fabbricate, i risparmi fatti, la gloria acquistata, o le ricchezze procacciate. Di ciò
 115 non farà parola, ma unicamente dirà: Io avea fame e tu nella persona dei mendici mi hai dato pane; io era nudo e tu mi hai vestito, io aveva sete e mi hai dato da bere, era in mezzo di una strada e tu mi hai dato ricovero. Queste ed altre cose dirà il Divin Giudice siccome stanno registrate nel Santo

91 *post* salvare *add* delle *A del Ab* 93 il generoso pensiero *add sl Ab* 95 *post* infondere *add* nei vostri cristiani cuori *A del Ab* e] i *A* e *corr Ab* somministrare *add sl Ab* 96 fece... fondassero] aiutò a fondare tanti *A* fece sì che si fondassero degli *emend sl Ab* 99 In... tutte *add mrg sin Ab* *post* opere *add* così bene cominciate, opere *A del Ab* 100 tale opera *add mrg sin Ab* 101-107 Mercede... aeternam *add mrg sin Ab* 102 *ante* generosità *add* una *Ab del Ab²* *post* ricco *add* infinitamente *Ab del Ab²* 103 *post* padre di *add* una *Ab del Ab²* 104 *post* cosa *add* che *Ab del Ab²* *ante* La limosina *add* promesso una grande mercede a chi fa ogni opera di carità *Ab del Ab²* 105 cancella] ci scancellà *Ab* cancella *corr Ab²* *ante* fa *add* ci *Ab del Ab²* 105-106 nel cospetto di Dio *add sl Ab²* 107 *post* et *add* ducit ad *Ab del Ab²* 108 *ante* ve ne *add* ricompense *A del Ab* 109 *post* terra *add* disse *A del Ab* 110 gli] questi *A* gli *emend sl Ab* lo reputa fatto] si fa *A* lo reputa fatto *corr Ab* 111 più] già *A* più *emend sl Ab* 114 i risparmi fatti *add sl Ab* 114-115 Di... parola *add sl Ab*

Vangelo; e dopo di che darà loro la sua benedizione, e li condurrà al possesso della vita eterna.

120

Né ci deve recare alcuna inquietudine la pochezza dei mezzi di cui taluno può disporre. Dio si merita tutto, ma si contenta di poco. Date un solo bicchier d'acqua fresca ad un poverello, e voi avrete una mercede assicurata in cielo. |

p. 14 E' mercede grande quella che Dio beneficia i suoi minimi, il centuplo della nostra carità. Il centuplo della vita presente sono le speciali grazie di ben vivere e di ben morire; consistono nella prosperità delle campagne, nella pace e concordia delle famiglie, nel buon esito degli affari temporali, nella sanità dei parenti e degli amici; nella conservazione, nella buona educazione della propria figliuolanza. E' ricompensa della carità cristiana il piacere, che ognuno prova in cuor suo nel fare un'opera buona. Non è una consolazione quando si riflette che con una picciola limosina si contribuisce a togliere degli esseri dannosi alla civile società e farne degli onesti cittadini? esseri che invece di andare a consumare i sudori altrui nelle prigioni; si mettono in grado di onorare la umanità; di lavorare e col lavoro andarsi a guadagnare onesto sostentamento; e ciò con decoro dei paesi, in cui abitano; con onore delle famiglie a cui appartengono?

125

130

135

Oltre al centuplo che Dio pietoso concede nella vita presente e nella futura avvi ancora una ricompensa che viene dagli stessi beneficiati⁺ Sì, o

119 li condurrà al] darà loro il *A* lo reputa fatto *corr A*² 121 deve recare] rechi *A* deve recare *emend sl Ab* 122 post Dio *add* è infinitamente grande e infinitamente grande. Egli *A del Ab* 123 assicurata.] infinita *A* assicurata *emend sl Ab* 124 post cielo *add* Ve lo dico in verità, dice nel Vangelo, che un *A del Ab* 125-140 È mercede... Signori, *add mrg sin Ab* 125 beneficia] no mano caritatevole ai *Ab* beneficia *emend sl Ab*² suoi *add sl Ab*² ante centuplo *add* to gli toccano fare tali opere *Ab del Ab*² 126 della nostra carità.] anche nella vita presente *Ab* della nostra carità *emend sl Ab*² Il]Questo *Ab* Il *emend sl Ab*² sono le] consiste nelle *Ab* sono le *emend sl Ab*² post grazie *add* che Dio suole concedere *Ab del Ab*² 127 consistono *add sl Ab*² 128 delle] tra le *Ab* delle *corr Ab*² degli affari temporali] dei commerci *Ab* degli affari temporali *corr Ab*² 129 dei] tra *Ab* dei *emend sl Ab*² e degli] ed *Ab* e degli *emend sl Ab*² 129-130 nella conservazione... figliuolanza *add Ab*² 130 ante ricompensa *add* pure una *Ab del Ab*² 130-131 post piacere *add* il conforto *Ab del Ab*² 131 ante che *add sl* che *Ab*² del *Ab*² ognuno *add sl Ab*² post ognuno *add* naturalmente *Ab del Ab*² post prova *add* sempre *Ab del Ab*² 131-132 ante consolazione *add* grande *Ab del Ab*² 132 si riflette che *add sl Ab*² post una *add* te *Ab del Ab*² 133 civile *add sl Ab*² farne] ne fa *Ab* farne *emend sl Ab*² 135 grado] uno stato *Ab* grado *emend sl Ab*² di² *add Ab*² 135-136 andarsi... e ciò] guadagnarsi onestamente il pane della vita; ma *Ab* andarsi a guadagnare onesto sostentamento; e ciò *corr Ab*² 138 centuplo] alla mercede grande *Ab* al centuplo *corr Ab*² 139 una] un'altra *Ab* una *corr Ab*² che viene dagli] da parte degli *Ab* che viene dagli *corr Ab*²

- 140 Signori, |
 a Dio piacerà i vostri giorni siano coronati da una santa morte *p. 15*
+ incontrarvi per le
 vie della città, o in qualsiasi altro luogo, + il capo
 in segno di incancellabile gratitudine sulla terra, mentre Iddio vi terrà assi-
 curata la mercede dei giusti in cielo.⁺ Così riceverete il centuplo nella vita
 145 presente e la eterna ricompensa in futuro.⁺ Centuplum accipietis et vitam
 aeternam possidebitis.

142 *ante* incontrarvi *add* Così, o Signori, oltre l'umile offerta delle quotidiane nostre
 preci, quando avremo la bella sorte di *A del Ab* 143 *post* città *add* ci scopri-
 remo sempre *A del Ab* o in... luogo *add sl Ab* 145-146 Così... futuro *add marg*
*inf Ab*² 146-147 Centuplum... possidebitis *add Ab*

2. Doc. H - testo a stampa dell'edizione italiana separata *Inaugurazione del Patronato di S. Pietro in Nizza a mare. Scopo del medesimo esposto dal Sacerdote Giovanni Bosco con appendice sul sistema preventivo nella educazione della gioventù*. Torino, Tipografia e Libreria Salesiana 1877.

B = redazione manoscritta di Don Gioachino Berto

B², B³ = successivi interventi di Don Berto

Bb = interventi di Don Bosco sul ms B

D = redazione manoscritta italiana per l'edizione bilingue

D² = interventi successivi del redattore del ms D

Db = interventi di Don Bosco sul ms D

Dc = testo contenuto nel foglio aggiunto al doc. D tra pag. 28 e 29

F = testo italiano a stampa dell'edizione bilingue

Inaugurazione del Patronato di S. Pietro in Nizza a mare
Scopo del medesimo esposto dal Sacerdote Giovanni Bosco
con appendice sul sistema preventivo nella educazione della gioventù

p. 3

INAUGURAZIONE

Il Patronato di S. Pietro aperto nella città di Nizza in favore dei fanciulli pericolanti fu dai Nicesi accolto con grande benevolenza. Tutti però desideravano che la Pia Istituzione venisse con una festa di famiglia inaugurata, affinché ognuno fosse in certo modo pubblicamente assicurato che i loro voti erano appagati.

L'Autorità ecclesiastica e le Autorità civili ne accolsero con piacere e 10

2 Scopo] scopo B esposto] Esposto D Sacerdote] Sac. B Giovanni] Gio. B Gioa. D 3 con... gioventù add Bb con] Con BD 5-6 fanciulli om D add mrg Db 7 però] pero D 10 L'Autorità... civili] Le autorità civili e l'autorità ecclesiastica BD L'autorità Ecclesiastica e le autorità civili corr Db

1 Cfr Francis DESRAMAUT, *Don Bosco à Nice. La vie d'une école professionnelle catholique entre 1875 et 1819*. Paris, Apostolat des Éditions 1980, 397 p. Il termine francese *patronage*, rapportato alle istituzioni educative di Don Bosco, indica sia l'*oratorio* che l'*ospizio*. Nel suo discorso Don Bosco distingue i rispettivi destinatari in « esterni » e « interni »: v. più avanti lin. 142-156, 231-234.

5 Nice, capoluogo del dipartimento delle Alpi Marittime, passata dal Regno sardo alla Francia in forza del trattato del 24 marzo 1860 e in seguito al plebiscito del 15-16 aprile 1860. Il comune contava nel 1876 53.397 abitanti (325.400 nel 1971), il dipartimento 203.604.

cordiale approvazione l'invito. Il Sig. Cav. Raynaud Sindaco della Città trattenuto da affari improvvisi fu rappresentato dal Cav. Toselli assessore. Monsig. Pietro Sola col Clero della cappella vescovile venne a pontificare solennemente.

I giornali avendo pubblicato tale inaugurazione ognuno presumeva l'intervento di molti cittadini; ad evitare quindi la confusione nella ristrettezza del sito si indirizzò una circolare a coloro che potevano più specialmente essere interessati. |

La circolare era del tenore seguente:

« Lunedì 12 corrente, alle due e mezzo pomeridiane Monsig. Vescovo inaugurerà il *Patronato di S. Pietro*, Piazza d'armi, N° 1, antica villa Gautier. Questo edificio e giardino venne testè acquistato e destinato a raccogliere fanciulli abbandonati per far loro apprendere un mestiere. Colla persuasione che quest'opera eminentemente popolare e moralizzatrice incontrerà certamente la simpatia di tutte le persone che prendono parte a quanto contribuisce al bene della classe operaia, il *Comitato* vi prega di voler onorare di vostra presenza questa funzione.

Monsig. PIETRO SOLA Vescovo.

11 *post* invito *add* Il sig. Prefetto fu rappresentato dal sig. avv. Augusto Faraut consigliere di Prefettura; *B* II] il *B* Raynaud] *N. B* Città] città *B* 12 fu] fu *BD* venne *emend* *sl Db del Db*² fu *emend* *sl Db*² Cav.] cav. *B* Toselli] Tosello *B* 13 *post* Sola *add* col suo Vicario Generale e *B* Clero] clero *BD* cappella vescovile] Cappella Vecovile *B* 14 inaugurazione] inaugurazione, *D* 16 sito], sito *D* 18 circolare]Circolare *B* seguente:] seguente; *B* 19 « Lunedì] Lunedì, *B* e *om* *BD* 20 Patronato... Pietro *sine lin subd* *B* Pietro,] Pietro *B* armi,] armi *BD* N° 1,] *N. 1* *BD* 22 abbandonati] abbandonati, *BD* 25 classe] Classe *D* operaia] operaia *BD* Comitato] comitato *sine lin subd* *B* Comitato *corr* *D* 27 Monsig. *sine lin subd* *BD* Vescovo *sine linea subd* *BD*

11 Auguste Raynaud, n. nel 1829, m. nel 1896, fu una delle personalità politiche nizzarde più apprezzate nel periodo dell'annessione di Nizza alla Francia, durante il secondo impero e all'avvento della terza repubblica, buon sindaco, generalmente ben visto da uomini di tutte le correnti.

12 Un Toselli compare tra i membri della conferenza di San Vincenzo de' Paoli presieduta dall'avv. Michel (cfr *11 mars 1894 Noces d'or de la Société de St-Vincent-de-Paul à Nice 1844-1894*. Nice, Imprimerie du Patronage de St-Pierre 1894, p. 94).

20 E' la villa della vedova di Paul Gautier, il nome del quale si trova nell'elenco dei membri onorari della Società di S. Vincenzo de' Paoli a Nizza (cfr *Notice historique des conférences et oeuvres de Saint Vincent-de-Paul à Nice*. Nice, Imprimerie-Librairie du Patronage de St-Pierre 1883, p. 66).

27 Giovanni Pietro (Jean-Pierre) Sola, n. a Carmagnola (Torino) il 16 luglio 1791, sac. nel 1816, parroco per quarant'anni a Vigone (1818-1857), preconizzato vescovo di Nizza il 21 dic. 1857, dimissionario nel 1877, m. il 31 dic. 1881, fu un prelatore-pastore sensibile al problema catechistico e giovanile.

Sac. GIO. BOSCO Superiore.
 Sac. GIUS. RONCHAIL Direttore.

Il Comitato: Conte DI BÉTHUNE.

Conte MICHAUD DE BEAURETOUR.

Conte DE LA FERTÉ-MEUN.

Avv. ERNESTO MICHEL.

Barone HÉRAUD.

30

28 Sac. *sin lin subd BD* Gio.] Giov. *D* Superiore] Fondatore *B* Superiore
emend sl sine lin subd Bb superiore *sine lin subd D* 29 Sac. *sine lin subd BD* 30
 Conte *sin lin subd BD* 31 Conte *Sin lin subd BD* 32 Conte *sine lin subd BD*
 33 Avv. *sine lin subd BD* 34 Barone *sin lin subd BD* Héraud] Héraud *BD*

28 Giovanni (s.) Bosco, 1815-1888, raggiunge nel quadriennio 1874-1877 il vertice della sua attività di educatore, di progettatore di opere giovanili e di legislatore degli Istituti religiosi da lui fondati e dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani.

29 Giuseppe Ronchail, sacerdote salesiano, primo direttore del Patronage St-Pierre (1876-1887), direttore a Parigi (1887-1898), n. a Laux d'Usseaux (Torino) il 21 maggio 1850, sacerdote nel 1872, m. a Parigi il 3 aprile 1898 (cfr « Bulletin Salésien » 20 (1898) n. 5, giugno, pp. 151-159). Nel 1873 a Genova aveva conseguito la patente di maestro di lingua francese con punti 42/60.

30 Il nome del Comte de Béthune ricorre varie volte nella storia della Società di San Vincenzo de' Paoli di Nizza (cfr per esempio, *Notice historique*, p. 40 e 67). Rievocandone la morte (avvenuta nel 1891) il presidente avv. Michel ricorda che il conte, « présidant les courses et divers cercles mondains, faisait toujours faire sur leurs budgets la part des pauvres, qu'il envoyait à nos Conférences » (*Noces d'or*, p. 88).

31 Il Comte Michaud de Beauretour, m. il 23 ottobre 1903, fu presente in diverse opere benefiche di Nizza: le Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, l'Arciconfraternita della Misericordia, il Cercle Catholique d'ouvriers. Ne appare un breve profilo nel periodico del Patronage St-Pierre, « Adoption » 1904, genn., pp. 14-15.

32 Il Comte de la Ferté-Meun si distingue molto presto nella Società di San Vincenzo de' Paoli (*Notice historique*, p. 68), nella Conferenza della parrocchia di Saint-Martin e presidente di quella dell'Immaculée-Conception. Egli è uno dei membri della Commissione creata nel 1869 « pour mettre sur pied l'Oeuvre du patronage des apprentis » (*Notice historique*, p. 43).

33 Ernest Michel è un protagonista nell'ambito delle iniziative cattoliche nizzarde e salesiane. Avvocato, scrittore, organizzatore della carità, nacque a Nizza nel 1833, si laureò in giurisprudenza a Torino, dove conobbe il co. Cays e l'opera di Don Bosco. Morì nel gennaio del 1896 (v. necrologia in « Bulletin Salésien » 18 (1896) n. 2, genn., p. 21).

34 Il Baron Aimé Héraud de Châteauneuf (1821-1902), dottore in diritto, Cameriere segreto di cappa e spada di Sua Santità, fu membro attivo della Società di San

35 C. GIGNOUX.
AUGUSTE FARAUT (1).

Nizza, 9 Marzo 1877. |

(1) Mentre si affidava alle stampe il ragguaglio di questa inaugurazione una dolorosa notizia viene ad amareggiare profondamente i nostri cuori. L'Avvocato Augusto Faraut modello di vita cristiana, zelante confratello di S. Vincenzo che si faceva tutto a tutti per beneficiare, egli non è più. Avendo sempre goduta sanità e robustezza invidiabile, sul fiore di sua età rapito da morte immatura il 31 marzo testè spirato. Il Direttore del Patronato di S. Pietro ne dà comunicazione al Sac. Bosco con questa breve lettera:

45 *Amatissimo Signor Don Bosco,*

Giunsi or sono poche ore a S. Giovanni per le confessioni pasquali di questa popolazione; ma partii da Nizza col cuore addolorato, lasciando i nostri giovinetti in costernazione. Stamane appresi con vero rincrescimento che ieri sera alle dieci e mezzo l'Avvocato Faraut nostro amico, nostro benefattore, nostro appoggio,

37 Nizza, 9 marzo] Nizza Marzo B 38 alle stampe] alla stampa B 39 *post* profondamente *add* tutti B *del Bb* Avvocato] avvocato B 40 *post* Faraut *add* consigliere di Prefettura, B Vincenzo] Vincenzo, BD 41 a] p D a *corr* D² *post* per *add* tutti BD goduta] goduto BD e] è B 42 31] 31. D marzo] Marzo BD 45 Amatissimo... Bosco *sine lin subd* BD Signor] Sig. B Don] D. BD 46 Giovanni] Giovanni BD *post* per *add* la predicazione e B pasquali] Pasquali, B Pasquali D 46-47 di questa popolazione *om* B *add* *si Bb* 48 ieri] jeri B 49 dieci e] nove B Avvocato] avvocato BD

Vincenzo de' Paoli (*Notice historique*, p. 43; di lui apparve un lungo necrologio in « Adoption » 1902, dic., pp. 213-225).

35 Il nome C. Gignoux si trova nell'elenco dei membri della Società di San Vincenzo di Nizza (*Notice historique*, p. 71).

36 Il Baron Auguste Faraut o Faraud, avvocato, n. nel 1841, m. nel 1877, fu presidente dal 1863 della Conferenza di Saint-Martin e per brevissimo tempo, prima della morte prematura, del Cercle Catholique d'ouvriers (*Notice historique*, p. 38 e 57).

40 Confratelli di S. Vincenzo sono i membri della Società di San Vincenzo de' Paoli, fondata a Parigi nel maggio del 1833 dal giovane studente universitario Frédéric Ozanam (1813-1853), poi professore alla Sorbona. A Nizza la prima Conferenza fu costituita nel 1844, favorendone l'irraggiamento in Liguria e in Piemonte. Essa intrattene rapporti amichevoli con il conte Carlo Cays (1813-1882), presidente del Consiglio Superiore delle Conferenze del Piemonte e, negli ultimi anni di vita (1878-1882), sacerdote salesiano.

era morto. Pochi giorni sono era venuto a farci visita: seppi dipoi che era un poco 50
 indisposto. Tutti i giorni andavamo a chiedere notizie di lui e solo venerdì a mez-
 zogiorno il Barone Heraud suo zio mi disse che stava meglio. Ieri sera il sig. Barone
 andò a fargli visita alle sette e ne fu contento avendo visto che egli sorridendo pren-
 deva parte agli scherzi che si preparavano per la lotteria in favore della Biblioteca 55
 popolare gratuita, della quale il sig. Avvocato era pure uno dei fondatori. Alle otto
 e mezzo un accesso cerebrale lo colpì ed in breve ora lo condusse all'altra vita.
 Lascia un gran vuoto in Nizza, la povera sua moglie con due ragazze, delle quali
 una ancora di pochi mesi, vedova di 25 anni, e tanti poveri che piangono la sua
 morte. Per noi in particolare è una vera sventura. Egli era Cooperatore Salesiano
 e fu dei primi e dei più zelanti. Ho tosto ordinato preghiere, comunioni, messe 60
 tra noi pel riposo eterno dell'anima del compianto Avvocato e lo raccomando
 eziandio alle preghiere dei giovani dell'Oratorio e di tutti i confratelli.

S. Giovanni di Villafranca, 1 aprile 1877.

Aff.mo figlio

Sac. GIUS. RONCHAIL. 65

p. 5 In Chiesa. — Musica religiosa eseguita dagli allievi dell'Istituto — Scopo del-
 l'opera esposto dal Sac. Bosco — Benedizione col SS. Sacramento in for-
 ma solenne impartita da Monsig. Vescovo. |

p. 6 Nel giardino. — Dialogo composto da Monsig. Sola — Musica e trattenimenti 70
 diversi — Visita delle sale, delle scuole e dei laboratori.

Nel giorno stabilito, assai prima del cominciamento delle funzioni, la pic-
 cola cappella e le camere attigue erano stivate di gente accorsa. Il cortile nel-

50 *ante* visita *add* una *B del Bb* visita: seppi] visita. Seppi *B* che] ch' *D*
 era] eravamo *B* era *corr B²* poco] po' *BD* 51 andavamo a chiedere] si di-
 mandavano *B* andavamo a chiedere *emend Bb* venerdì] Venerdì *BD* 52 He-
 raud] Héraud *B* stava] andava *B* stava *emend sl Bb* *ante* sig. *add* sullodato *B*
 sig.] Sig. *D* *post* Barone *add* sullodato *B* sulludo *D* sullodo *corr D² del D²* 53
 contento] contento. *B* contento, *D* 53-55 avendo... fondatori *om B* 55 gratui-
 ta,] gratuita *D* sig.] Sig. *D* uno] un *D* 55-56 otto e mezzo] 8 ½ *BD* ce-
 rebrale] celebrale *D* cerebrale *corr D²* 56 breve] men di mezz' *B* 57 Nizza,
 la] Nizza. La *B* Nizza, la *corr B²* 57-58 delle... mesi *om B* 58 di²] all'età di
BD anni,] anni *BD* 59 Cooperatore Salesiano] cooperatore salesiano, *B* coo-
 peratore Salesiano *D* 60 dei²] de' *B* 61 Avvocato] avvocato, *B* 62 Oratorio]
 oratorio *B* confratelli] Confratelli *B* 63 Giovanni] Gioanni *BD* Villafran-
 ca.] Villafranca 1877] 77 *B* 64 figlio] Figlio *D* 65 Gius.] G. *B* 66 *ante*
 In *add sl* Ordine della festa *BD* In Chiesa *sine lin subd BD* 67 Bosco -] Bo-
 sco: *B* 69 Nel giardino] Nel Giardino *sine lin subd BD* composto... Sola *add*
mrg Bb Mons.] Mons. *om B add mrg Bb* Musica] Musica, *B* 70 laboratorii]
 laboratorii. » *F* 72 cappella] Cappella *B* 72-74 Il... colori *om B*

le allée che lo dividono e lo fiancheggiano era ornato di molte bandieruole a diversi colori. I giovanetti dello Stabilimento eseguirono vari pezzi musicali a soprano, a contralto e a cori. Ognuno era meravigliato come in così breve tempo gli allievi avessero potuto tanto progredire in quest'arte civilizzatrice del cuore umano. Finito il canto dei Vespri il Sac. Bosco esponeva lo scopo dell'Istituto colle seguenti parole:

80 *Eccellenza Reverendissima,
e Rispettabilissimi Signori Benefattori,*

La vostra presenza, Excell. Rev.^{ma}, Onorevole Sig. Sindaco, Rispettabili Signori, mi torna della più grande consolazione, perché mi dà opportunità di potervi pubblicamente ringraziare della carità usatami nella persona *p. 7* dei poveri fanciulli del Patronato di S. Pietro. Nel tempo stesso mi è pur dato 85 di liberamente esprimere lo scopo di un'opera, che da voi fondata, da voi sostenuta, tante volte oggetto della vostra carità, che ora umilmente, ma caldamente intendo porre e inalterabilmente conservare sotto la benevola vostra protezione. Ma affinché io possa darvi una idea chiara dell'Istituto da voi protetto, vi prego di ascoltare una breve istoria, che non deve tornarvi discara 90 e gioverà a farci conoscere quanto desideriamo. Ascoltate.

STORIA.

Alcuni anni or sono il Vescovo di questa Diocesi si recava a Torino, e dopo aver parlato di altre cose lamentava una moltitudine di ragazzi esposti

73 dividono] divono *D* fiancheggiano] fiancheggiano, *D* era] erano *D* era *corr D*²
74 diversi] varii *D* Stabilimento] stabilimento *D* vari] varii *DB* musicali]
di musica *B* musicali *corr Bb* 79 Reverendissima,] Reverendissima *B* 80 Ri-
spettabilissimi] Rispettabili *B* Signori] signori *B* *post* Signori *add e B* 81
Ecell.] Ecc. *BD* 83 pubblicamente *om B add sl Bb* 84 pur] pure *B* 87 la]
alla *B* 89 protetto,] protetto *B* 91 Storia.] Storia *B* 92 si recava] veniva
B si recava *emend sl Bb*

92-95 Il vescovo, recandosi in Piemonte, sua terra natale, e a Torino poté aver pensato di sondare le intenzioni di Don Bosco presso la direzione centrale delle sue opere, l'Oratorio di S. Francesco di Sales, in via Cottolengo 32. Ma è, forse, più attendibile la versione dell'avv. E. Michel, il quale riferendosi al 1874 racconta: « Cette même année devait voir couronner la longue attente des Conférences de Nice dans la réalisation de l'Oeuvre du Patronage(...). Alors le Président du Conseil particulier, de passage à Turin, eut la pensée de s'adresser à Don Bosco et de lui demander de venir prendre soin de nos enfants dans l'abandon(...). Il fut convenu que Don Bosco viendrait à Nice, visiterait l'Evêque et se rendrait compte des choses. Il vint en effet » (*Notice historique*, pp. 53-54). Don Bosco arrivò a Nizza con il futuro direttore Don Giuseppe Ronchail il 10 dicembre 1874 e vi si fermò due giorni.

ai pericoli dell'anima e del corpo, ed esprimeva ardente desiderio di provvedere al loro bisogno. Poco dopo due signori di questa medesima città (1) a 95

(1) Il Barone Héraud e l'Avvocato Ernesto Michel.

p. 8 nome dei Confratelli di S. Vincenzo de' Paoli esprimevano lo stesso rin-
 scimento soprattutto pei molti fanciulli, che nei giorni festivi correvano per
 le vie, vagavano per le piazze rissando, | bestemmiano, rubacchiando. Ma
 crebbe assai il dolore di quei due benefattori degli infelici, quando si accorsero 100
 che quei poveri ragazzi dopo la vita di vagabondo, dopo aver cagionati di-
 sturbi alle pubbliche autorità per lo più andavano a popolare le prigioni.
 Gran Dio, esclamavano, non si potrà impedire la rovina di tanti giovanetti,
 che si possono chiamare infelici, non perché perversi, ma solamente perché
 abbandonati? Abbiamo, è vero, i Patronati Domenicali che danno qualche 105
 utilità, ma non provvedono abbastanza alla necessità di taluni che vivono
 senza tetto, senza vitto e senza vestito. A ciò si aggiunge la penuria di Sacer-
 doti, cui rimanga tempo libero di potersi occupare di questo importante mi-
 nistero.

Fu allora che coll'approvazione dell'amatissimo Vescovo di questa Dio- 110
 cesi i prelodati Signori scrissero lettere e poi vennero in persona a Torino
 per osservare colà un ospizio destinato a somigliante classe di fanciulli (1).

(1) Si allude all'Oratorio di S. Francesco di Sales dove sono raccolti circa 900
 poveri giovanetti destinati a diversi mestieri, a diversi rami di studio secondo le
 varie propensioni e capacità. 115

Vennero, fummo tosto intesi sulla necessità di una casa dove fossero attivati
 i laboratori, raccolti i più abbandonati, istruiti, avviati a qualche mestiere.

94 ai] a' B corpo,] corpo B 96 Héraud] Heraud BD Avvocato] avv. BD
 97 Confratelli] confratelli D 98 soprattutto] soprattutto D soprattutto corr Db
 fanciulli,] fanciulli BD 100 degli infelici,] degli infelici B degl'infelici D accor-
 sero] accorsero, B 101 di] da B di corr Bb vagabondo,] vagabondo B ca-
 gionati] cagionato D 102 popolare] popolar B 105 Abbiamo, è vero,] Ab-
 biamo, è vero, B del Bb Abbiamo, è vero, add sl Bb² Domenicali] domenicali
 BD danno] fanno B danno corr B² 107-108 Sacerdoti] sacerdoti B 113
 Oratorio] oratorio B

109 Dopo « ministero » Don Bosco (Bb) pone un segno di richiamo e nel mar-
 gine della pagina annota: « a linea » (= a capo).

111-112 Il faut probablement situer au printemps de 1875 la visite à Turin de M.
 Michel et du baron Héraud de Châteauneuf, que Don Bosco a raconté dans son
 historique. F. DESRAMAUT, *Don Bosco à Nice...*, p. 33.

Ma dove trovare questa casa, e quando si trovasse come comperarla, e con quali mezzi sostenerla? Questa casa doveva aprirsi qui in Nizza a favore dei ragazzi di questa città: in Nizza che è città della carità, della beneficenza, città eminentemente cattolica. Quindi riguardo ai mezzi materiali abbiamo unanimi data questa risposta: « I Confratelli della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli » faranno quello che possono: Nizza poi non ci negherà il suo caritatevole » appoggio. Si tratta del bene della società, si tratta di salvar anime, Dio è » con noi, Egli ci aiuterà ».

Ed ecco due preti partire da Torino colle mani in mano senz'altro corrodo che la fiducia nella provvidenza del Signore e nella carità dei Nicesi. Quei due preti furono accolti da tutti con grande benevolenza, perché da tutti si giudicava necessario un Istituto per dare ricetto ai fanciulli pericolanti. Fu allora, o Signori, che voi avete veduto il vostro Vescovo, qual buon pastore, nella sua grave età d'anni 85 correre di piazza in piazza, di via in via, cercando un sito, un asilo per gli orfanelli, per la pericolante gioventù. Quest'asilo fu trovato in via Vittorio, N° 21; e i Confratelli di S. Vincenzo de' Paoli se ne addossarono temporariamente la pigione.

Monsig. Vescovo inaugurava il novello Patronato, benediceva la cappella, celebrava la santa Messa nel giorno 28 novembre 1875 esprimendo con apposito sermone la sua grande consolazione pel granello di senapa seminato, da cui egli sperava incremento e vantaggio. Il nascente Istituto venne detto di S. Pietro in ossequio al Vescovo che lo inaugurava, in onore di S. Pietro Principe degli Apostoli e in omaggio al Sommo Pontefice Pio IX che degnavasi mandare una speciale benedizione all'Istituto, ai Benefattori, ed a tutti i promotori di esso, aggiungendo la generosa offerta di due mila franchi. Non si pose indugio, si cominciò tosto a raccogliere ragazzi nei giorni festivi, se ne ricoverarono alcuni de' più abbandonati. Tutto però questo locale consisteva

121 cattolica] Cattolica *B* 122 questa *iter B* Confratelli] confratelli *D* 123 possono:] possono; *B* 124 salvar] salvare *B* 125 Egli] egli *B* 127 Signore] Signore, *D* 130 avete] aveste *B* Vescovo,] Vescovo *BD* pastore,] pastore *BD* 131 85] 85, *B* 132 Quest'] Questo *BD* 133 Vittorio, N°] Vittorio N. *BD* Confratelli] confratelli *D* 134 temporariamente] temporaneamente *BD* pigione] piglone *D* pigione *corr Db* *post* pigione *add* (pigione = loyer) *Db* 136 28 novembre 1875 *om B* novembre] Nov. *D* 137 sermone] sermoncino *BD* sua *om B add sl Bb* 139 S. Pietro *sine lin subd BD* *post* Pietro¹ *add* Principe *B del B²* 140 Apostoli] Apostoli, *B* 141 Benefattori,] promotori *B emend sl* benefattori *B²* benefattori *D* ed] e *BD* 144 de'] dei *BD* Tutto però] Ma tutto *BD* Tutto però *corr Db*

126 Alcune precisazioni in F. DESRAMAUT, *Don Bosco à Nice...*, p. 35.

140 Pio IX, Giovanni Maria Mastai Ferretti, Senigallia 1792-Roma 1878, papa dal 1846 al 1878.

in alcune camere a pian terreno e sotterra. Ma a che giovavano poche camere 145
 in confronto di tanti fanciulli, che ad ogni momento chiedevano riparo alla
 loro sventura? Il locale era ristretto, i ricoverati dovevano essere pochi, peral-
 tro aveva bastato ad assicurarci, che i fanciulli discoli, cui talora si giudica
 infruttuosa la stessa cristiana educazione, se possono allontanarsi dal pericolo
 dei compagni, delle cattive stampe, chiusi in luogo appartato, con facilità si 150
 riducono sul buon sentiero, divengono utili cittadini, decoro della patria, gloria
 della nostra santa religione. Quel piccolo gregge, quel piccolo numero di
 ricoverati rese viè più manifesta la necessità di provvedere al crescente numero
 dei poveri fanciulli in più larga sfera, quindi si cercò altro edificio, che ser-
 visse di ricovero ed un giardino capace a trattenere gli esterni in piacevole 155
 ed onesta ricreazione nei giorni festivi. Questo luogo si trovò ed è la villa
 Gautier, dove noi, Rispettabili Signori, presentemente siamo radunati. Questo |
 p. II sito venne riputato assai opportuno, perché fuori dei tumulti della città, ma
 abbastanza vicino per gli esterni che vi possono intervenire. Dopo molte incum-
 benze questo stabilimento fu convenuto nella somma di (100,000) centomila 160
 franchi tra acquisto e spese accessorie. Mediante l'offerta del S. Padre e di
 altre caritatevoli persone si è già pagata la metà: speriamo che l'altra metà
 sarà poco alla volta pagata.

Ora, o Signori, se volgiamo lo sguardo intorno a noi al mezzodì ci si
 presenta un sito chiuso con uno steccato: esso è rimesso alla Società di S. Vin- 165
 cenzo de' Paoli per le loro opere di carità. Altra frazione di giardino, in parte
 opposta e dietro alla casa, serve a trattenere gli artigianelli esterni raccolti
 da varie parti della città, che vengono qui a passare il giorno festivo. A poca
 distanza da questi, ma intieramente separati, fanno ricreazione gli interni,
 cioè quelli che sono ricoverati e vivono nella casa che inauguriamo. Rimane 170
 ancor libero un tratto di giardino, e questo sarà destinato all'opera del Gio-
 vedì, che ha per fine di raccogliere i giovanetti studenti, trattenerli con tra-
 stulli, con ginnastica, con declamazione, con musica, col teatrino, affinché

145 pian] piano B sotterra] sottoterra BD a add sl B² giovavano] gioveran-
 no B 146 fanciulli,] fanciulli BD 147 dovevano essere] erano BD dovevano
 essere emend sl Db pochi,] pochi B 147-148 peraltro] però BD peraltro corr Db
 148 aveva bastato] bastava B aveva bastato corr Bb assicurarci,] assicurarci BD
 152 religione] Religione B 153 viè più] vie più B viepiù D vie più corr Db
 154 sfera,] sfera; BD edificio] edifizio B 154-155 post servisse add a quelli BD
 155 post in add particolare B del B² 156 nei] ne' B trovò] trovò, B. la om
 B post villa add Paul D del Db 157 Gautier,] Gautier BD 160 stabili-
 mento] stabile B 100,00] 100.000 BD 161 Padre] Padre, B 162 metà:]
 metà; B 165 steccato:] steccato; B 165-166 rimesso... carità] dedicato ai gio-
 vani del circolo degli operaj cattolici adulti, di quegli operaj cui è necessario un luo-
 go, una ricreazione, assistenza addattata e divisa dai più piccoli B 165 Società]
 società D 166 Altra] La D Altra corr D del D² add mrg D³ frazione] porzione
 B frazione corr B² di] del BD 168 qui] giù B 171 ancor] ancora BD

175 possano passare la giornata lungi dai pericoli e con qualche vantaggio della scienza e della moralità. Ma tutte queste categorie di allievi prima di prendere parte ai loro divertimenti compiono sempre i loro religiosi doveri. |

Se poi voi, o Signori, avrete la degnazione di visitare questo edificio, troverete alcune camere ridotte a cappella, ed è appunto la chiesuola che noi presentemente occupiamo. Altri appositi locali servono di cucina, di refet-
180 torio, di dormitorio pei fanciulli dell'Ospizio; seguono poi locali per le scuole di canto, di suono, di catechismo, di lettura che si fa di giorno e più ancora per gli esterni che in numero assai notevole frequentano le scuole serali. In altra località lavorano i calzolai, i sarti, i falegnami, i legatori da libri che sono i laboratorij degli allievi dell'umile nostro Istituto.

185 È questa la piccola storia ch'io desiderava, anzi doveva esporvi affinché sempre più siamo riconoscenti alla bontà del Signore che dal niente sa ricavare ciò che Egli giudica convenire all'adempimento de'suoi adorabili voleri. |

SCOPO DI QUESTO ISTITUTO.

All'udire parlare di scuole, di mestieri, d'interni, d'esterni, di operai
190 adulti e di artigianelli voi mi direte: Di qual condizione sono questi giovani? che è quanto dire: Qual è lo scopo di quest'Istituto?

È questa una domanda giusta ed opportuna cui rispondo tostamente.

Vi sono due categorie di allievi: una degli esterni, che intervengono a
passare il giorno del Signore, e lungo la settimana frequentano le scuole se-
195 rali. L'altra categoria è degli interni, la cui condizione politica, morale, educativa potete di leggieri conoscere dal fatto che vi prego di ascoltare. Un giovanetto si presentò questa mattina chiedendo ricovero. — Chi sei tu? gli fu chiesto. — Io sono un fanciullo, un povero orfanello. — Non vive più tuo padre? — Egli è morto prima che io potessi conoscerlo. — E tua madre?
200 — Mia madre è nella massima miseria e non potendomi dar pane, mi mandò a cercarmi di che vivere. — Come ti guadagni il pane? — Io vo guadagnando

174 *post* giornata *add* di vacanza *B* 177 edificio,] edificio *B* 179 occupiamo.] occupiamo; *B* occupiamo. *corr* *B*² *post* occupiamo *add* nelle *B* [Nelle *corr* *B*²] camere attigue si trattengono gli operaj del circolo cattolico, dove, oltre la ricreazione avvi cucina, dispensa di bibite, e di commestibili per quelli che amassero passare qua l'intera giornata festiva *B* 180 Ospizio; seguono] Ospizio. Seguono *B* Ospizio, seguono *D* 181 giorno] giorno, *B* 183 libri] libri, *BD* 185 anzi doveva *om* *B* *add* *myg* *Bb* *ante* esporvi *del* di *Bb* esporvi] esporvi, *B* 186 Signore] Signore; *B* 187 ciò] quello *BD* che] ch' *D* Egli] egli *B* convenire] necessario *BD* convenire *emend* *sl* *Db* 188 Istituto.] Istituto *BD* 189 d'esterni] di esterni *B* operai] operaj *B* 190 artigianelli] artigianelli, *B* qual] quale *BD* 191 Qual] Quale *B* quest'] questo *BD* 193 una] Una *BD* 195-196 educativa] educativa, *D* 197 gli] Gli *B* 199 che] ch' *D* 200 miseria] miseria, *B* 201 *post* Io *add* mi *B*

il pane suonando il violino. — Dove? — Nelle osterie e nei caffè, ma se potrò
 p. 14 imparar bene la musica spero più tardi andare a suonare nei teatri e così
 guadagnarmi del danaro. — Quanti anni hai? — Ne ho 15 in 16. | — Sai leg-
 gere e scrivere? — Molto poco. — Sei già promosso alla santa comunione? 205
 — Non ancora. — Datogli poi un breve esame sulla sua istruzione religiosa
 si conobbe che egli ne ignorava le parti più elementari e che per soprappiù
 versava nel massimo pericolo di perdere l'onore, l'anima ed essere condotto
 cogli infelici abitatori delle prigioni (1).

(1) Terminate le sacre funzioni gli uditori del fatto erano ansiosi di vedere il 210
 giovanetto, a cui si alludeva. Si raccolsero pertanto nel giardino e formato un
 circolo, apparve il nostro violinista, che in presenza di tutti diede un concerto mu-
 sicale. Uno degli spettatori meravigliato della disinvoltura del suonatore e com-
 mosso per gli abiti meschini che coprivano la povera creatura, spiccò un mandato
 perché ei venisse immediatamente fornito di vestiario alla Conferenza di N. Signora 215
 di Nizza. All'indomani presentossi col suo violino per ricevere il vestito e rallegrò
 con qualche suonatina le caritatevoli Signore che si erano colà radunate a lavorare
 pei poveri.

Il giovanetto è tuttora nel Patronato e mostra buon volere di istruirsi nella
 scienza e nella religione. 220

Il giorno dopo (13 marzo) si presentò un altro giovanetto di 16 anni
 che non si era mai né confessato né comunicato. Era orfano, forestiero, sprov-

203 imparar] impar *D* imparar *corr D*² 205 e] ed a *B* 206 poi *om B* *add sl B*²
 207 soprappiù] soprap più *B* 208 *post* di *add* andare a *B del Bb* anima] anima, *D*
 ed essere condotto *om B* *add sl Bb* 211 alludeva.] riferiva *B* alludeva *emend Bb*
 213 spettatori] aspettatori *B* suonatore] suonatore, *B* 213-214 commosso] molto
 più *B* commosso *emend sl Bb* 214 che... creatura] che lo coprivano *B* che copri-
 vano la povera creatura *emend sl Bb* 214-215 spiccò... ei] diede ordine che *B*
 215 fornito] vestito *B* fornito *D* vestiario] abiti nuovi *B* stoffa *D del D*² *ante*
 vestiario *add* per cura del *D* pel *corr D*² *del D*³ alla] a *B* della *D* dalla *corr D*²
 215-216 Conferenza... Nizza.] sue spese *B* Conferenza di N. Signora di Nizza *D* 216-
 218 All'indomani... poveri *om B* 216 violino] violino, *D* 217 erano]eran *D*
 221 giovanetto,] giovanetto *B* 221 marzo] Marzo *BD* *post* giovanetto *add*
 che *D del D*² 222 forestiero] forastiero *B*

221 Il ms *D* inizia il foglio con le parole « per ricevere » che risultano riscritte
 nel margine inferiore a continuazione della nota.

221-229 Al margine sinistro del testo *B* Don Bosco (*Bb*) traccia una linea verticale
 e annota in corrispondenza, scrivendo dall'alto in basso: « E' tutto in forma di
 nota e da porsi dopo ». Linea verticale e avvertenza includono anche la parte di
 testo esistente in *B* e non più presente in *DFH* (v. apparato delle varianti, lin. 229).

visto di ogni cosa e già assai inoltrato nella via del male. Fu tostamente accolto. Il giorno 14 dello stesso mese fu incontrato un altro ragazzo che
 225 disperatamente i parenti collocarono in un ospizio di protestanti. Il ragazzo
 abborrendo le cose che colà udiva contro i cat-|tolici, riuscì a fuggire, ma ne *p. 15*
 fu ricercato e per forza ricondotto; potè fuggire la seconda volta e fu allora
 che per buona ventura incontrò il Direttore del Patronato di S. Pietro, che,
 inteso il tristo caso, lo accettò immediatamente. Da questi e da altri fatti
 230 simiglianti potrete comprendere quale sia la condizione dei nostri giovani.
 Raccogliere poveri e pericolanti ragazzi, istruirli nella religione, collocare gli
 esterni a lavorare presso ad onesto padrone, gli interni occuparli nei labora-
 tori stabiliti qui nella casa, far loro apprendere un mestiere con cui potersi
 a suo tempo guadagnare il pane della vita. Voi mi domanderete ancora a
 235 questo proposito: I giovani di questa fatta sono molti? Gli esterni sono in
 numero assai notevole, ma gli interni per ora sono solamente 65: sono però
 oltre a duecento quelli che dimandano con urgenza di essere ricevuti, e ciò
 avrà luogo di mano in mano che avremo locale preparato, si andrà ordinando
 la disciplina e la divina Provvidenza ci manderà mezzi per mantenerli.

240 A questo punto della nostra esposizione voi mi farete un'altra ragio-
 nevole domanda. La strettezza del luogo, la moltitudine di richieste d'acchet-
 tazioni, le riparazioni, le ampliamenti de' locali, anzi di questa chiesa stessa,
 dove siamo, reclamano un edificio più vasto, più alto che possa meglio ser-
 245 vire alla celebrazione della messa, per ascoltare le confessioni, per fare il
 catechismo | pei piccoli, per la predicazione degli adulti e per coloro stessi *p. 16*
 che abitano qui vicino. Queste cose sono indispensabili affinché questo Istit-
 tuto possa conseguire il suo fine, che è il bene dell'umanità e la salvezza del-
 le anime. Ora come provvedere a tanti bisogni che occorrono? Come trovare
 il danaro indispensabile per dar pane agli interni, vestirli, provvederli di
 250 maestri, assistenti, capi d'arte? Come continuare i lavori intrapresi e quelli

223 e] è *D* e *corr D*² inoltrato] inoltrato *D* 224 incontrato] incontrato, *D*
 225 protestanti] Protestanti *BD* 226 cattolici] Cattolici *BD* 227 ricondotto;]
 ricondotto, *B* volta] volta, *B* 229 tristo] triste *D* tristo *corr Db* *post* imme-
 diatamente, *add* ma per motivi che ognuno può arguire venne inviato in altra città
 ed in altra casa dei Salesiani, dove con maggior sicurezza potrà imparare la religione
 ed un mestiere *B* questi] questo *B* questi *corr Bb* 230 condizione] r[o]agione
B condizione *corr B*² dei] de' *B* 231 religione,] religione; *B* 232 *post* ad
add un *B del Bb* 232-233 laboratori] laboratorii *BD* 235 proposito: I] propo-
 sito; i *B* 236 65:] 65; *B* 238 che *om B* 242 ampliamenti] amplificazioni
BD ampliamenti *corr B*² *Db* chiesa stessa] stessa Chiesa *B* 243 edificio] edi-
 ficio *D* alto] alto, *B* 245 pei] pe' *B* degli] per gli *BD* degli *corr Db*
 adulti] adulti, *B* per¹ *om BD add sl Db* 246 indispensabili] indispensabili, *BD*
 247 umanità] Umanità *B* 249 danaro] denaro *D* danaro *corr Db* 250 *ante*
 assistenti *add* di *BD* intrapresi] intrappresi *D* intrapresi *corr Db*

che dovrebbero incominciare.

È tutto vero, anzi io soggiungo ancora, che per sostenere le opere già incominciate si dovettero contrarre parecchi debiti, e questa medesima casa è soltanto pagata per metà; cioè vi sono ancora oltre a cinquantamila franchi da pagare. Malgrado tutto questo non dobbiamo sgomentarci. Quella Provvidenza Divina che qual madre pietosa veglia su tutte le cose, che provvede agli uccelli dell'aria, ai pesci del mare, agli animali della terra, ai gigli del campo, non provvederà a noi che davanti al Creatore siamo di gran lunga più preziosi di quegli esseri materiali? Di più; quel Dio che in voi, nei benefici vostri cuori, ha ispirato il generoso pensiero di promuovere, di fondare, di sostenere finora quest'opera, non continuerà ad infondere grazia, coraggio e somministrarvi i mezzi per continuarla? Più ancora: Quel Dio che con niente fece sì che si fondassero degli Istituti, in cui sono raccolti oltre a quattordicimila fanciulli, senza che per loro vi sia nemmeno un soldo preventivo, quel Dio vorrà forse lasciarci ora mancare il suo aiuto in queste opere, che tutte tendono a sollevare la classe più abbandonata e più bisognosa della civile società, a sollevare le anime più pericolanti, quelle anime per cui fu creato il cielo e la terra e tutte le cose che nel cielo e sulla terra si contengono: quelle anime per cui l'adorabile nostro Salvatore ha donato fin l'ultima goccia del suo Sangue?

No, adunque, niun dubbio, niun timore che possa mancarci l'aiuto del Cielo. Non facciamo questo torto alla Divina Bontà, non facciamo questo torto alla vostra Religione ed alla vostra grande e tante volte sperimentata generosità. Io son certo che quella carità che vi mosse a fare tanti sacrifici in passato, non permetterà giammai che rimanga imperfetta un'opera così felicemente incominciata.

251 incominciare] incominciare? *BD* 253 dovettero] dovettere *D* dovettero *corr Db* 254 metà:] metà: *D* cinquantamila] cinquanta mila *B* 258 noi]noi, *B* 259 più:] più *B* più, *D* nei] ne' *B* 259-260 benefici] benefizi *B* benefici *corr B²* 261 ad] a *B* 262 continuarla] continuare *B* continuarla *corr Bb* che] che, *B* 264 quattordicimila] dodicimila *B* dodici mila *D* 265 lasciarci] lasciarvi *D* lasciarci *corr Db* 266 classe] Classe *D* 268 cielo] Cielo *B* cielo²] Cielo *B* 269 contengono:] contengono; *B* adorabile] adorabile *D* adorabile *corr D²* 270 Sangue] sangue *BD* 272 Cielo] cielo *D* Divina Bontà] divina bontà *B* 273 Religione] religione *B* 274 tanti] grandi *B* 275 un'] un *D* 276 incominciata] cominciata *B*

251 Dopo « incominciare » Don Bosco (*Bb*) pone un segno di richiamo e nel margine sinistro della pagina annota: « A linea ».

276 Dopo « incominciata » Don Bosco (*Bb*) pone un segno di richiamo e nel margine sinistro della pagina annota: « A linea ».

Questa speranza, oltre alla bontà dei vostri cuori, ha pure un altro saldo fondamento che si appoggia nella grande mercede che voi tutti cercate, e che Dio assicura alle opere di carità. |

280

MERCEDE.

p. 18

Dio è infinitamente ricco e di generosità infinita. Come ricco può darci largo guiderdone per ogni cosa fatta per amor suo; come padre di generosità infinita paga con buona ed abbondante misura ogni più piccola cosa facciamo per suo amore. Voi, dice il Vangelo, non darete un bicchiere d'acqua
285 fresca in mio nome ad uno dei miei minimi, ossia ad un bisognoso, senza che abbia la sua mercede.

L'elemosina, ci dice Dio nel libro di Tobia, libera dalla morte, purga l'anima dai peccati, fa trovare misericordia nel cospetto di Dio, e ci conduce alla vita eterna. *Eleemosina est quae a morte liberat: purgat peccata, facit*
290 *invenire misericordiam et vitam aeternam.*

Fra le grandi ricompense avvi pure questa che il Divin Salvatore reputa fatta a se stesso ogni carità fatta agli infelici. Se noi vedessimo il Divin Salvatore camminare mendico per le nostre piazze, bussare alla porta delle nostre case, vi sarebbe un cristiano che non gli offra generosamente fin l'ulti-
295 mo soldo di sua borsa? Pure nella persona dei poveri, dei più abbandonati è rappresentato il Salvatore. Tutto quello, Egli dice, che farete ai più abbiatti lo fate a me stesso. Dunque non sono più poveri fanciulli che | dimandano *p. 19*
la carità, ma è Gesù nella persona de'suoi poverelli.

Che diremo poi della mercede eccezionale che Dio tiene riservata nel
300 più importante e difficile momento in cui sarà decisa la nostra sorte con una vita o sempre beata o sempre infelice? Quando noi, o Signori, ci presenteremo al tribunale del Giudice Supremo per dar conto delle azioni della vita, la prima cosa che amorevolmente ci ricorderà non sono le case fabbricate, i

277 speranza,] speranza *BD* cuori,] cuori *BD* 278 cercate,] cercate *D* 280
Mercede. *om B add mrg Bb* Mercede *D* 281 ricco e] ricco, è *B* 284 bicchiere]
bicchier *D* 285 dei] de' *BD* minimi,] minimi *BD* bisognoso,] bisognoso *D*
287 L'elemosina] La limosina *B* 287-289 L'elemosina... eterna *lin subd B* 288
Dio,] Dio *D* 289-290 Eleemosina... aeternam *sine lin subd D* 289 Eleemosina,]
Elemosina *B* liberat:] liberat, *B* 291 ricompense] ricompense, *B* 292 se]
sè *F* agli] agl' *D* 293-294 bussare... case *om BD* 294 cristiano] Cristiano
B 298 la *om B* 299 *post* nel *add* momento *B del Bb* 300 *post* e *add* più *B*
300-301 momento... infelice *om B add mrg Bb* 302 del] di Dio *D del corr D²*

risparmi fatti, la gloria acquistata o le ricchezze procacciate; di ciò non farà
parola, ma unicamente dirà: Venite, o benedetti dal Padre mio Celeste, venite 305
al possesso del regno che vi sta preparato. Io aveva fame, e voi nella persona
dei poveri mi avete dato pane; aveva sete e voi mi deste da bere; io era
nudo, e voi mi avete vestito; era in mezzo d'una strada, e voi mi avete dato
ricovero. *Tunc dicit Rex his qui a dextris eius erunt: Venite, benedicti patris
mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi. Esurivi enim et* 310
dedistis mihi manducare; sitivi et dedistis mihi bibere; hospes eram et colle-
gistis me; nudus et cooperuistis me (Matth. cap. 25, vers. 54-56).

Queste e più altre parole dirà il Divin Giudice siccome stanno regi-
strate nel Vangelo: dopo di che darà loro la benedizione e li condurrà al
possesso della vita eterna. 315

p. 20 Ma Dio padre di bontà, conoscendo che il no-|stro spirito è pronto e
la carne assai inferma, vuole che la nostra carità abbia il centuplo eziandio
nella vita presente. In quanti modi, o Signori, su questa terra Dio ci dà il
centuplo delle opere buone? Centuplo sono le speciali grazie di ben vivere e
di ben morire; sono la fertilità delle campagne, la pace e concordia delle 320
famiglie, il buon esito degli affari temporali, la sanità dei parenti e degli
amici; la conservazione, la buona educazione della figliuolanza. Ricompensa
della carità cristiana è il piacere che ognuno prova nel cuor suo nel fare
un'opera buona. Non è grande consolazione quando si riflette che con una
piccola limosina si contribuisce a togliere degli esseri dannosi alla civile so- 325
cietà per farli divenire uomini vantaggiosi a se stessi, al suo simile, alla Reli-
gione? Esseri che sono in procinto di diventare il flagello delle autorità, gli
infrattori delle pubbliche leggi e andare a consumare i sudori altrui nelle

304 risparmi] risparmi B acquistata] acquistata, B procacciate;] procaccia-
te, BD 305 Padre mio Celeste] mio celeste Padre B 306 possesso] possesso BD
posso corr D² sta] stà D fame,] fame D 308 nudo,] nudo B 308
mi²] m' D d']di B strada,] strada D 309-312 Tunc...(vers. 54-56 sine lin
subd D 309 eius] ejus B Venite,] Venite B patris] Patris B 310 possidete]
possedete D post possidete add regnum B del B² ante Esurivi add (1) B et interpo-
sitis quinque lineis [queste... eterna] add Centuplum accipietis et vitam aeternam
possidebitis (1) lin subd B enim] enim, B 312 cap. 25, vers. 54-56.)] c. 25. v.
54-56.) B c. 25 vers. 54-56). D post 54-56). add ...Centuplum accepistis et vitam
aeternam possidebitis » D del Bb 313 parole] cose B Giudice] Giudice, D
314 post nel add santo B del Bb Vangelo:] Vangelo; BD ante dopo add e B
del Bb post la add sua BD 316-317 Ma... presente add mrg B² 316 bontà,]
bontà B 317 inferma,] inferma B²D 320 opere] Opere B buone?] buone!
B speciali] speziali D speciali corr D² 323 nel¹ in B fare] far D 325
piccola] picciola B limosina] limosina, BD

prigioni, e invece metterli in grado di onorare la umanità, di lavorare e col
 330 lavoro guadagnarsi onesto sostentamento, e ciò con decoro dei paesi in cui
 abitano, con onore delle famiglie a cui appartengono?

Oltre a tutte queste ricompense che Dio concede nella vita presente e
 nella futura, avvengono ancor una che devono i beneficiati porgere ai loro bene-
 fattori. Sì, o Signori, noi non vogliamo defraudarvi di quella mercede che è
 335 tutta in nostro potere. — Ascoltate: |

Tutti i preti, i chierici, tutti i giovani raccolti ed educati nelle case del-
 la Congregazione Salesiana e più specialmente quelli del Patronato di S. Pie-
 tro, innalzeranno al cielo mattino e sera particolari preghiere per i loro bene-
 fattori. Mattina e sera i vostri beneficiati con apposite preghiere invocheranno
 340 le divine benedizioni sopra di voi, sopra le vostre famiglie, sopra i vostri pa-
 renti, sopra i vostri amici. Supplicheranno Dio che conservi la pace e la con-
 cordia nelle vostre famiglie, vi conceda sanità stabile e vita felice, da voi
 tenga lontano le disgrazie tanto nelle cose spirituali, quanto nelle cose tem-
 porali, e a tutto ciò aggiunga la perseveranza nel bene, e, al più tardi che a
 345 Dio piacerà, i vostri giorni siano coronati da una santa morte. Se poi nel
 corso della vita mortale, o Signori, avremo la buona ventura di incontrarvi
 per le vie della città od in qualsiasi altro luogo, oh sì allora ricorderemo con
 gioia i benefizi ricevuti e rispettosamente ci scopriremo il capo in segno d'incan-
 cellabile gratitudine sulla terra, mentre Iddio pietoso vi terrà assicurata la
 350 mercede dei giusti in Cielo. *Centuplum accipietis et vitam aeternam possidebitis.*

Terminato il sermoncino di opportunità alcuni uditori spontaneamente
 giudicarono di fare una questua che fu copiosa oltre l'aspettazione. Le per-

329 *post* invece *add* di *D del D²* 330 sostentamento,] sostentamento *D* 331
 abitano,] abitano; *B* abitano *D* 333 futura,] futura *B* avvenne] evvene *D* av-
 vene *corr Db* ancor] ancora *B* 336 chierici] Chierici *D* ed] o *B* 337
 Salesiana] salesiana *B* 338 innalzeranno...sera] mattino e sera innalzeranno al
 Cielo *B* innalzeranno al Cielo mattino e sera *D* 339 Mattina] Mattino *B* ap-
 posite] apposita *B* apposite *corr B²* 340 voi] Voi *D* 341 che *add sl Bb* 342
 famiglie,] famiglie; *D* 343-344 temporali,] temporali *D* 344 *post e² add* che *BD*
post aggiunga *add* il prezioso tesoro *BD* la] della *B* e,] e *B* tardi] tardi,
B 346 mortale,] mortale *B* o Signori, *om BD add sl Db* di] d' *BD* 347
 città od] città, o *B* altro *add sl Bb* 348 gioia] gioia *B* d'] di *B* 349
 pietoso *om BD add sl Db* 350 Cielo.] Cielo; *B* *post* Cielo *add sl* pietoso *Db*
del Db² Centuplum] centuplum *B* Centuplum... possidebitis *sine lin subd D*
 351 *ante* Terminato *add mrg sup* Dopo il discorso *Db del Db²* 351-364 Terminato...
 secoli *om B add Dc* 352 fu] fu *Dc* fu *corr Db*

332 Prima di « Oltre » nel *ms D* è posto a matita un segno di richiamo e nel mar-
 gine sinistro della pagina ancora a matita si trova l'indicazione: « A capo ».

350 *Mt* 19,29.

p. 22 sone erano in numero assai limitato per la strettezza del luogo, quasi tutti dei soliti benefattori, sicché si era giudicato opportuno di nem-|meno rac-
comandare la limosina. Tuttavia risultò di circa mille cinquecento franchi. 355

Dopo la sacra funzione si visitò eziandio una sala dove sopra alcune tavole stavano esposti oggetti per una piccola lotteria in favore dei giovanetti del Patronato. Essendosi sparsa la voce che quella lotteria doveva impiegarsi a comperar pane ai giovanetti del Patronato, vi si fece un notevole spaccio di biglietti. 360

Così abbiamo avuto un motivo di più per ringraziare i nostri benemeriti uditori e di essere ognor più riconoscenti alla divina bontà, che in tanti modi e ad ogni momento ci porge novelli argomenti di lodarla e benedirli ora e per tutti i secoli. |

p. 23 IL SISTEMA PREVENTIVO 365

NELLA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ

Più volte fui richiesto di esprimere verbalmente o per iscritto alcuni pensieri intorno al così detto sistema preventivo che si suole usare nelle nostre case. Per mancanza di tempo non ho potuto finora appagare questo desiderio, e presentemente ne do qui un cenno, che spero sia come l'indice di quanto ho in animo di pubblicare in una operetta appositamente preparata, se Dio mi darà tanto di vita da poterlo effettuare, e ciò unicamente per giovare alla difficile arte della giovanile educazione. Dirò adunque: in che cosa consista il Sistema Preventivo, e perché debbasi preferire: sua pratica applicazione, e suoi vantaggi. 370 375

I. *In che cosa consiste il Sistema Preventivo
e perché debbasi preferire.*

Due sono i sistemi in ogni tempo usati nella educazione della gioventù: Preventivo e Repressivo. Il sistema Repressivo consiste nel far cono-|
p. 24 scere la legge ai sudditi, poscia sorvegliare per conoscerne i trasgressori ed 380

359 comperar] comperare *Dc* 363 lodarla] ringraziarla *Dc* lodarla *emend sl Db*
368 sistema preventivo] Sistema Preventivo *B* suole] vuole *B* suole *corr B²*
370 do] dò *D* do *corr D* 371 preparata.] preparata *B* 373 in] In *B* 374 Pre-
ventivo.] Preventivo *D* preferire:] preferire; *BD* 375 applicazione.] applica-
zione; *BD* 376 I.] 1. *B I D* 377 e] - *E B E D* 379 Preventivo *lin subd B*
Repressivo *lin subd B* sistema] Sistema *B* Repressivo *lin subd B* 380 co-
noscerne] conoscere *D* conoscerne *corr D* trasgressori] trasgressori, *B*

infliggere, ove è d'uopo, il meritato castigo. In questo sistema le parole e l'aspetto del Superiore debbono sempre essere severe, e piuttosto minaccevoli, ed egli stesso deve evitare ogni familiarità coi dipendenti.

Il Direttore per accrescere valore alla sua autorità dovrà trovarsi di rado tra i suoi soggetti e per lo più quando si tratta di punire o di minacciare. Questo sistema è facile, meno faticoso e giova specialmente nella milizia e in generale tra le persone adulte ed assennate, che devono da se stesse essere in grado di sapere e ricordare ciò che è conforme alle leggi e alle prescrizioni.

Diverso, e direi, opposto è il sistema Preventivo. Esso consiste nel far conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un Istituto e poi sorvegliare in guisa, che gli allievi abbiano sempre sopra di loro l'occhio vigile del Direttore o degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad ogni evenienza, diano consigli ed amorevolmente correggano, che è quanto dire: mettere gli allievi nella impossibilità di commettere mancanze.

Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione, e sopra l'amorevolezza; perciò esclude ogni castigo violento e cerca di tenere lontano gli stessi leggeri castighi. Sembra che questo sia preferibile per le seguenti ragioni: |

I. L'allievo preventivamente avvisato non resta avvilito per le mancanze commesse, come avviene quando esse vengono deferite al Superiore. Né mai si adira per la correzione fatta o pel castigo minacciato oppure inflitto, perché in esso vi è sempre un avviso amichevole e preventivo che lo ragiona, e per lo più riesce a guadagnare il cuore, cosichè l'allievo conosce la necessità del castigo e quasi lo desidera.

II. La ragione più essenziale è la mobilità giovanile, che in un momento dimentica le regole disciplinari, i castighi che quelle minacciano: perciò spesso un fanciullo si rende colpevole e meritevole di una pena, cui egli non ha mai badato, che niente affatto ricordava nell'atto del fallo commesso e che avrebbe per certo evitato se una voce amica l'avesse ammonito.

381 ove è] ove B ov'è D 382 debbono] devono B severe,] severe B 382-383 minaccevoli] minaccievoli D 384 Direttore] Direttore, B autorità] autorità, BD 385 i om BD di² om B 386 sistema] Sistema B faticoso] faticoso, B 387 ed om B assennate,] assennate D 388 ante prescrizioni add altre BD 389 Diverso, e direi,] Diverso e direi BD sistema] Sistema BD 390 i om BD add sl Db 391 guisa,] guisa BD 392 assistenti,] assistenti B 393 ed] e B correggano,] correggano: B coreggano: D che] Che BD 394 post mancanze add così che l'allievo conosce la necessità del castigo e quasi lo desidera B del B² 395 religione] Religione D e sopra add sl Bb 396 amorevolezza,] amorevolezza, BD 397 post stessi add castighi B del B² 399 I.] 1°. B I D commesse,] commesse B 400 Superiore] superiore B 401 o] e B o corr Bb 402 e] è D preventivo] preventivo, D ragiona,] ragiona BD post e add che BD 403 cosichè] così che BD 405 II.] 2°. B II D 406 minacciano:] minacciano; BD spesso add sl Bb 407 e] è B e corr Bb 409 per certo] probabilmente B per certo emend infra lin Bb

III. Il sistema Repressivo può impedire un disordine, ma difficilmente 410
 farà migliori i delinquenti; e si è osservato che i giovanetti non dimenticano
 i castighi subiti, e per lo più conservano amarezza con desiderio di scuotere
 il giogo ed anche di farne vendetta. Sembra talora che non ci badino, ma
 chi tiene dietro ai loro andamenti conosce che sono terribili le reminescenze
 della gioventù; e che dimenticano facilmente le punizioni dei genitori, ma 415
 assai difficilmente quelle degli educatori. Vi sono fatti di alcuni che in vec-
 chiaia vendicarono bruttamente certi castighi toccati giustamente in tempo di
 loro educazione. Al contrario il sistema Preventivo rende amico l'allievo, che
 nell'assistente ravvisa un benefattore che lo avvisa, vuol farlo buono, liber-
 rarlo dai dispiaceri, dai castighi, dal disonore. 420

IV. Il sistema Preventivo rende affezionato l'allievo in modo che l'edu-
 catore potrà tuttora parlare col linguaggio del cuore sia in tempo dell'educazione,
 sia dopo di essa. L'educatore, guadagnato il cuore del suo protetto, potrà
 esercitare sopra di lui un grande impero, avvisarlo, consigliarlo ed anche cor-
 reggerlo allora che si troverà negli impieghi, negli uffizi civili e nel com- 425
 mercio. Per queste e molte altre ragioni pare che il sistema Preventivo debba
 preferirsi al Repressivo. |

p. 27 II. Applicazione del sistema Preventivo.

La pratica di questo sistema è tutta appoggiata sopra le parole di S. Paolo
 che dice: *Charitas benigna est, patiens est; omnia suffert, omnia sperat, omnia* 430
sustinet. La carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e sostiene
 qualunque disturbo. Perciò soltanto il cristiano può con successo applicare
 il sistema Preventivo. Ragione e Religione sono gli strumenti di cui deve
 costantemente far uso l'educatore, insegnarli, egli stesso praticarli se vuol

410 III.] 3° B III D sistema] Sistema BD 411 delinquenti;] delinquenti: D
 413 post che add egli B del Bb badino] badi B badino corr Bb 414 chi] al con-
 trario B chi corr B² ai]a' B loro] suoi B loro emend sl Bb 415 post che add
 si B del Bb genitori] Genitori D genitori D² 416-417 vecchiaia] vecchiaja BD
 418 sistema Preventivo] Sistema preventivo B allievo,] allievo D 421 IV.] 4°
 B IV D sistema] Sistema B 425 civili] civili, B 426 e] o B 427 prefer-
 irsi] prevalere B 428 II. om B II D 429 tutta appoggiata] tutto appoggiato
 BD post sopra add la carità secondo B del Bb S.] s. B Paolo] Paolo, B Paulo
 D 430 Charitas] Caritas BD Charitas corr Db est²;] est, B 431 benigna
 e] benigna, è B 432 cristiano] Cristiano D con successo applicare] applicare
 con successo BD con successo applicare corr Db 433 sistema] Sistema B Reli-
 gione] religione B gli strumenti] i principii fondamentali B gli strumenti, emend
 sl Bb 434 vuol] vuole BD

435 essere ubbidito ed ottenere il suo fine.

I. Il Direttore pertanto deve essere tutto consacrato a' suoi educandi, né mai assumersi impegni che lo allontanino dal suo ufficio, anzi trovarsi sempre co' suoi dipendenti tutte le volte che non sono obbligatoriamente legati da qualche occupazione, eccetto che siano da altri debitamente assistiti.

440 II. I maestri, i capi d'arte, gli assistenti devono essere di moralità conosciuta. Il traviamiento di un solo può compromettere un Istituto educativo. Si faccia in modo che gli allievi non siano mai soli. Per quanto è possibile gli assistenti li precedano nel sito dove devonsi raccogliere; si trattengano con loro fino a che siano da altri assistiti; non li lascino mai disoccupati. |

445 III. Si dia ampia facoltà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. p. 28
La ginnastica, la musica, la declamazione, il teatrino, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, giovare alla moralità ed alla sanità. Si badi soltanto che la materia del trattenimento, le persone che intervengono, i discorsi che hanno luogo non siano biasimevoli. Fate tutto quello
450 che volete, diceva il grande amico della gioventù S. Filippo Neri, a me basta che non facciate peccati.

IV. La frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono le colonne che devono reggere un edificio educativo, da cui si vuole tener lontano la minaccia e la sferza. Non mai annoiare né obbligare i
455 giovanetti alla frequenza de' santi Sacramenti, ma porgere loro la comodità

435 ubbidito] ubbidito, *B* ed] e *B* 436 I.] 1°. *B I D* 440 II.] 2°. *B II D*
445 III.] 3°. *B III D* facoltà] libertà *B* facoltà *D* 446 ginnastica] Ginnastica
B passeggiate] passeggiare *D* passeggiare *corr Db* 447 ed] e *B* 449 siano]
sieno *D* siano *corr Db* 450 S.] s. *B* Neri,] Neri; *D* 451 non *add sl B*² 452
IV.] 4°. *B IV D* 452-453 quotidiana] quotidiana, *B* 453 che devono reggere]
di *B* che devono reggere *emend mrg Bb* edificio] edificio *D* 454 *post* sferza
add O religione o bastone *B del Bb* annoiare] annoiare *BD* 455 de'] dei *B*
del *D* dei *corr D*² santi] Santi *B S. D.* Sacramenti] sacramenti *B* porgere]
procacciare *BD*

449-451 La pazienza poi che Filippo avea co' giovani, per tenergli lontani dal peccato, era indicibile. Sicché sopportava il Sant'Uomo, che facessero, eziandio vicino alle sue stanze, qualsiasi romore; intantoché alcuni di casa si lamentavano molto della lor poca discrezione: la qual cosa riferendo essi un giorno al Santo, rispose: lasciateli dire, burlate pure, e state allegramente, perché altro non voglio da voi, se non che non facciate peccati. *Vita di S. Filippo Neri apostolo di Roma e fondatore della Congregazione dell'Oratorio* scritta già dal P. Pier Giacomo Bacci... Roma, Tip. Marini 1837, p. 111 (lib. II, cap. VII, n. 5). Figliuoli, state allegramente: non voglio scrupoli né malinconie: mi basta che non facciate peccati [G. Bosco], *Porta teco cristiano...* Torino, Tip. G. B. Paravia 1858, p. 34 (*Ricordi generali di S. Filippo Neri alla gioventù*) - OE XI, 1-71.

di approfittarne. Nei casi poi di esercizi spirituali, tridui, novene, predica-
zioni, catechismi si faccia rilevare la bellezza, la grandezza, la santità di quella
Religione che propone dei mezzi così facili, così utili alla civile società, alla
tranquillità del cuore, alla salvezza dell'anima come appunto sono i santi
Sacramenti. In questa guisa i fanciulli restano spontaneamente invogliati a 460
queste pratiche di pietà, vi si accosteranno volentieri (1).

(1) Non è gran tempo che un ministro della Regina di Inghilterra visitando
un Istituto di Torino fu condotto in una spaziosa sala dove facevano studio circa
cinquecento giovanetti. Si maravigliò non poco al rimirare tale moltitudine di fan-
ciulli in perfetto silenzio e senza assistenti. Crebbe ancora la sua maraviglia quando 465
seppe che forse in tutto l'anno non avevasi a lamentare una parola di disturbo, non
un motivo di infliggere o di minacciare un castigo. — Come è mai possibile di
ottenere tanto silenzio e tanta disciplina? dimanda: ditemelo. E voi, aggiunte al
suo segretario, scrivete quanto vi dice. — Signore, rispose il Direttore dello Sta-
bilimento, il mezzo che si usa tra noi non si può usare fra voi. — Perché? — Perché 470
sono arcani soltanto svelati ai cattolici. — Quali? — La frequente confessione
e comunione e la messa quotidiana ben ascoltata. — Avete proprio ragione, noi
manchiamo di questi potenti mezzi di educazione. Non si può supplire con altri
mezzi? — Se non si usano questi elementi di religione, bisogna ricorrere alle mi-

461 *post* volentieri *add* con piacere e con frutto *B* 462 ministro] Ministro *B* di]
d' *BD* 464 maravigliò] maravigliò *D* 465 *post* assistenti *add* Come è mai pos-
sibile di ottenere tanto silenzio e tanta disciplina? dimandò *B del B²* maravi-
glia] maraviglia *D* maraviglia *corr Db* 467 un] alcun *B un emend sl Bb* 468
dimanda] dimandò *B* 470 si può usare] può essere usato *B fra] tra B* 471 sve-
lati] svelate *D* cattolici] Cattolici *B* 472 comunione] comunione, *B* 474-475
alle minacce] alla minaccia *BD*

462-476 La tradizione individuò sempre questo ministro in Lord Palmerston. Il
20 dicembre 1880 Don Bosco, narrando questo episodio al marchese Vittorio Scati,
cominciò così: « Anni sono venne a trovarmi Lord Palmerston; arrivò alle 10 del
mattino e si trattenne qua sino alle sei di sera, visitando minutamente ogni cosa e
chiedendo conto di tutto, con quella precisione e quell'interesse che sono propri
degli Inglesi » (Relazione autografa, Torino, 24 aprile 1981; cfr *Boll. Sal.* ottobre
1922, pag. 259). E. CERIA, *Memorie Biografiche del beato Giovanni Bosco 1877-1878*,
vol. XIII. Torino, SEI 1932, p. 921. Ma è lecito accogliere con un qualche legiti-
mo scetticismo, quando si pensi che la relativa dilatazione dell'Oratorio-ospizio
coincide con gli ultimi anni di vita e di attività politica del grande statista inglese
lord Henry John Temple Palmerston (1784-1865). A voler azzardare un'ipotesi
potrebbe apparire più plausibile la visita di un qualche « ministro a Torino ». Tra
essi, per esempio, fa spicco la figura di James Hudson (1810-1885), notoriamente
ritenuto « più italiano degli italiani », che fu a capo della legazione inglese a Torino
dal febbraio del 1852 fino al collocamento a riposo nel 1863.

475 nacce ed al bastone. — Avete ragione! avete ragione! O religione, o bastone, voglio raccontarlo a Londra. —

V. Si usi la massima sorveglianza per impedire che nell'Istituto siano *p. 29*
introdotti compagni, libri o persone che facciano cattivi discorsi. La scelta
d'un buon portinaio è un tesoro per una casa di educazione.

480 VI. Ogni sera dopo le ordinarie preghiere, e prima che gli allievi va-
dano a riposo, il Direttore, o chi per esso, indirizzi alcune affettuose parole
in pubblico dando qualche avviso, o consiglio intorno a cose da farsi o da
evitarsi; e studii di ricavare le massime da fatti avvenuti in giornata nell'Isti-
tuto o fuori; ma il suo parlare non oltrepassi mai i due o tre minuti. Questa
485 è la | chiave della moralità, del buon andamento e del buon successo dell'edu- *p. 30*
cazione.

VII. Si tenga lontano come la peste l'opinione di taluno che vorrebbe
differire la prima comunione ad un'età troppo inoltrata, quando per lo più
il demonio ha preso possesso del cuore di un giovanetto a danno incalcola-
490 bile della sua innocenza. Secondo la disciplina della Chiesa primitiva si sole-
vano dare ai bambini le ostie consacrate che sopravanzavano nella comunione

475 ragione! avete ragione!] ragione. Avete ragione. *B* religione,] religione *B*
Religione *D* 477 V.] 5°. *B V D* 478 libri] libri, *B* 479 d'] di *B* portinaio]
portinaio *BD* 479 VI.] 6°. *B VI D* preghiere,] preghiere *D* 481 Direttore,]
Direttore *B* 482 pubblico] publico *D* publico *corr Db* o *om BD* ante in-
torno *add* o *B* 483 evitarsi;] evitarsi *B* studii] studi *BD* 484 fuori;] fuori.
B ma... minuti *add myg Bb* 487 VII.] 7°. *B VII D* 489 demonio] Demo-
nio *BD* 490 Secondo *BD* la.] La *BD* 490-491 si solevano] soleva *BD* 491
consacrate] consecrate *D* 491 Chiesa.] chiesa *D*

490-492 Sembra che questa indicazione non trovi riscontri in altri scritti di Don Bosco. In questi è, invece, frequente l'affermazione che « i cristiani dei primi tempi andavano ogni giorno ad ascoltare la parola di Dio ed ogni giorno si accostavano alla santa Comunione ». G. Bosco, *Il mese di maggio consacrato a Maria SS. Immacolata ad uso del popolo...* Torino, Tip. G.B. Paravia 1858, p. 141 - OE X, 435; Id., *Angelina o la buona fanciulla instruita nella vera divozione a Maria Santissima*. Ibid. 1860, pp. 65-66 - OE XIII, 19-20; Id., *Dialoghi intorno all'istituzione del Giubileo...* Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1865, pp. 76-77 - OE XVI, 150-151; Id., *Nove giorni consacrati all'augusta Madre del Salvatore sotto al titolo di Maria Ausiliatrice*. Ibid 1870, p. 50 - OE XXII, 302. Un più esplicito riferimento ai fanciulli egli trovava in un libretto di mons. de Ségur ristampato in V ediz. nella tipografia dell'Oratorio: « Ne' primi secoli i fanciulli al pari degli adulti erano ammessi alla Comunione ogni giorno ». *La santissima comunione* per monsignor de Ségur. Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1875, pp. 53-54.

pasquale. Questo serve a farci conoscere quanto la Chiesa ami che i fanciulli siano ammessi per tempo alla santa Comunione. Quando un giovanetto sa distinguere tra pane e pane, e palesa sufficiente istruzione, non si badi più all'età e venga il Sovrano Celeste a regnare in quell'anima benedetta. 495

VIII. I catechismi raccomandano la frequente comunione, s. Filippo Neri la consigliava ogni otto giorni ed anche più spesso. Il Concilio Tridentino

492 pasquale] Pasquale *BD* 493 santa] S. *BD* 494 pane.] pane *D* istruzio-
ne.] istruzione *BD* 496 VIII.] 8°. *B VIII D* 496 ante comunione *add sl* fre-
quente *Bb post* comunione *add* ogni quindici giorni od una volta al mese *B del*
Bb s.] S. BD

496 E' bene comunicarsi più sovente? Signor sì, nelle maggiori feste, e più spesso secondo il consiglio del Confessore. *Breve catechismo per li fanciulli che si dispongono alla confessione e prima comunione.* Torino, Canfari 1846, p. 49. E' cosa buona ed utile il comunicarsi sovente? E' cosa ottima, purché si faccia degnamente. Quanto spesso si può andar alla Comunione? Non si può dar regola sopra di questo, ma ciascuno deve regolarsi secondo il consiglio di un savio Direttore, a cui tocca di esaminare il profitto che i penitenti fanno della Comunione, ed i loro bisogni spirituali. *Catechismo ad uso de' giovani già ammessi alla Comunione, e degli adulti.* Quanto spesso siamo obbligati a comunicarci? Almeno una volta all'anno, cioè alla Pasqua di Risurrezione. (...) E' bene comunicarci più sovente? Non solo è bene, ma una delle cose migliori per ogni Cristiano è di ricevere con le dovute disposizioni il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo almeno ogni Domenica e Festa di precetto, ed anche nel corso di ogni settimana. [*Catechismo piccolo*, p. 79]. Siamo noi obbligati a ricevere la Santissima Comunione? Signor sí, per comando di Gesù Cristo siamo obbligati a ricevere la santa Comunione sovente in vita ed in pericolo di morte; e per precetto della Chiesa, una volta ogni anno alla Pasqua di Risurrezione. (...) Oltre all'accostarsi ogni festa di precetto, quanto più spesso si può andare alla Comunione? Non si può dare una regola fissa; ma ciascuno deve regolarsi secondo il consiglio di un savio e pio Direttore, a cui tocca di esaminare il profitto che i penitenti fanno della Comunione ed i loro bisogni spirituali. [*Catechismo grande*, pp. 185-187] = *Compendio della dottrina cristiana ad uso dell'arcidiocesi di Torino il quale contiene il catechismo piccolo per apparecchiarsi alla prima Comunione ed il catechismo grande...* Torino, Tip. e Libr. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1875. Sull'intero problema, cfr. P. STELLA, *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica*, vol. II. Roma, LAS 1981², pp. 299-303 (*Campagna per la comunione frequente*), 319-326 (*La comunione frequente*).

496-497 Voleva inoltre, che non solo i Sacerdoti, ma ancora i laici frequentassero questo Sacramento: per la qual cosa alcuni de' suoi penitenti si comunicavano ogni otto giorni, molti ogni festa, altri tre volte la settimana, e alcuni, sebben pochi, ogni giorno: molti de' quali con questa frequenza diventarono uomini di santa vita, e di grandissima perfezione. *Vita di S. Filippo Neri...* scritta già dal P. Pier Giacomo Bacci..., p. 81 (lib. II, cap. I, n. 9). Fra di noi non vi è comando di accostarsi a que-

dice chiaro che desidera sommamente che ogni fedele cristiano quando va ad ascoltare la santa Messa faccia eziandio la comunione. Ma questa comunione
 500 sia non solo spirituale, ma bensì sacramentale, affinché si ricavi maggior frutto da questo augusto e divino sacrificio. (Concilio Trid., sess. xxii, cap. vi.) |

498 dice chiaro] ci ammaestra *B* dice chiaro *emend sl Bb* 499 santa] Santa *B*
 500 ma *om B* 501 divino] divin *B* (Concilio... VI) *om BD* Concilio Trid.
 Sess. XXII cap. VI. *add Db*

sti santi Sacramenti; e ciò per lasciare che ognuno vi si accosti liberamente per amore e non mai per timore. La qual cosa riuscì molto vantaggiosa, mentre vediamo molti ad intervenire ogni quindici od otto giorni, ed alcuni in mezzo alle loro giornaliere occupazioni fanno esemplarmente la loro Comunione anche tutti i giorni. La Comunione solevasi fare quotidiana dai cristiani dei primi tempi; la Chiesa Cattolica nel Concilio Tridentino inculca che ogni cristiano quando va ad ascoltare la s. Messa faccia la santa Comunione. Tuttavia io consiglio tutti i giovani dell'Oratorio a fare quanto dice il Catechismo della diocesi, cioè: è bene di confessarsi ogni quindici giorni od una volta al mese. S. Filippo Neri, quel grande amico della gioventù, consigliava i suoi figli spirituali a confessarsi ogni otto giorni, e comunicarsi anche più spesso secondo il consiglio del confessore. *Regolamento dell'Oratorio di S. Francesco di Sales per gli esterni*. Torino, Tipografia Salesiana 1877, pp. 36-37 (*Parte seconda*, cap. VII. *Confessione e Comunione*, nn. 2 e 3) - OE XXIX, 66-67.

497-501 Optaret quidem sacrosancta synodus, ut in singulis missis fideles adstantes non solo spirituali affectu, sed sacramentali etiam eucharistiae perceptione communicarent, quo ad eos sanctissimi huius sacrificii fructus uberior proveniret. Sess. XII (15 sept. 1562), *Doctrina et canones de sanctissimo missae sacrificio*, caput VI. Il sacrosanto concilio desidera grandemente, che tutti i fedeli che vanno ad ascoltare la santa messa facciano la santa comunione non solo spiritualmente ma sacramentalmente affinché sia più copioso il frutto che essi possono ricavare da questo SS. sacrificio. Sess. 22, cap. 6. G. Bosco, *Vita de' sommi Pontefici S. Anacleto S. Evaristo S. Alessandro I...* Torino, Tip. di G. B. Paravia 1857, p. 26 - OE IX, 470; Id., *Nove giorni consacrati all'augusta Madre del Salvatore...*, p. 51 - OE XXII, 303. Il Concilio Tridentino, invocando la testimonianza di tutti i secoli cristiani, e de' Padri della Chiesa, esprime vivissimo il desiderio che tutti i fedeli assistenti alla santa Messa si comunichino in essa ogni dì, non solo spiritualmente, ma anche *sacramentalmente*, perché riportino frutto più abbondante da questo santissimo Sacrificio (Sess. XXII, c. VI). *La santissima comunione* monsignor de Ségur..., p. 8. Cfr. anche *Due gioie nascoste* per Giuseppe Frassinetti. Torino, Tip. dell'Oratorio di S. Francesco di Sales 1864, p. 7.

III. Utilità del Sistema Preventivo.

Taluno dirà che questo sistema è difficile in pratica. Osservo che da parte degli allievi riesce assai più facile, più soddisfacente, più vantaggioso. Da parte poi degli educatori racchiude alcune difficoltà, che però restano 505 diminuite, se l'educatore si mette con zelo all'opera sua. L'educatore è un individuo consacrato al bene de' suoi allievi, deve essere pronto ad affrontare ogni disturbo, ogni fatica per conseguire il suo fine, che è la civile, morale, scientifica educazione de' suoi allievi.

Oltre ai vantaggi sopra esposti si aggiunge ancora qui che: 510

I. L'allievo sarà sempre amico dell'educatore e ricorderà ognor con piacere la direzione avuta, considerando tuttora quali padri e fratelli i suoi maestri e gli altri superiori. Dove vanno questi allievi per lo più sono la consolazione della famiglia, utili cittadini e buoni cristiani.

II. Qualunque sia il carattere, l'indole, lo stato morale di un allievo all'epoca della sua accettazione, i parenti possono vivere sicuri, che il loro figlio non potrà peggiorare, e si può dare per certo che otterrà sempre qualche miglioramento. Anzi certi fanciulli che per molto tempo furono il flagello de' parenti e perfino rifiutati dalle case correzionali, coltivati secondo principii, cangiarono indole, carattere, si diedero ad una vita costumata, e 520 presentemente occupano onorati uffizi nella società, divenuti così il sostegno della famiglia, decoro del paese in cui dimorano.

III. Gli allievi che per avventura entrassero in un Istituto con triste abitudini non possono danneggiare i loro compagni. Né i giovanetti buoni potranno ricevere nocimento da costoro, perché non avvi né tempo, né luogo, 525 né opportunità, perciocché l'assistente, che supponiamo presente, ci porrebbe tosto rimedio.

502 III. om B III D Sistema] sistema F Preventivo.] Preventivo D 503
 Osservo che om BD da] Da BD 504 allievi.] allievi; B 507-508 affrontare]
 affrontar B 508 suo] suo B del Bb post fine add sl proposto Bb 509 morale
 om BD 510 Oltre... che add mrg Bb aggiunge] aggiugne BbD 511 I.]
 1°. B I. Bb 1 D ognor] sempre BD direzione] Direzione B 512 quali]
 come B come si disse sopra corr Bb del Bb² quali emend sl Bb³ ante fratelli
 add sl quali Bb 513 post sono add sempre BD 515 II.] 2°. B II D 516 si-
 curi,] tranquilli B sicuri emend sl Bb sicuri D 517 post che add si BD otterrà]
 offrirà D otterrà corr D² 518 de'] dei BD 519 parenti] parenti, B corre-
 zionali,] correzionali; BD questi] questo D questi corr D² 520 principii,]
 principii B principio D principii corr D² ad una] alla BD costumata,]
 costumata B 521 onorati uffizi] uffizi onorati B 523-526 III... l'assistente
 add mrg Bb 523 III.] 3 B III D Istituto] istituto Bb 524 danneggiare]
 danneggiar Bb 526 perciocché] perché Bb D assistente,] assistente BbD
 che supponiamo presente add mrg inf Bb² 526-527 ci porrebbe tosto add mrg Bb
 527 rimedio] impedimento add mrg Bb

Una parola sui castighi.

Che regola tenere nell'infliggere castighi? Dove è possibile, non si faccia mai uso dei castighi; dove poi la necessità chiedesse repressione, si ritenga quanto segue:

I. L'educatore tra gli allievi cerchi di farsi amare, se vuole farsi temere. In questo caso la sottrazione di benevolenza è un castigo, ma un castigo che eccita l'emulazione, dà coraggio e non avvilisce mai. |

535 II. Presso ai giovanetti è castigo quello che si fa servire per castigo. Si *p. 33*
è osservato che uno sguardo non amorevole sopra taluni produce maggior effetto che uno schiaffo. La lode quando una cosa è ben fatta, il biasimo, quando vi è trascuratezza, è già un premio od un castigo.

540 III. Eccettuati rarissimi casi, le correzioni, i castighi non si diano mai in pubblico, ma privatamente, lungi dai compagni, e si usi massima prudenza e pazienza per fare che l'allievo comprenda il suo torto colla ragione e colla religione.

545 IV. Il Direttore faccia ben conoscere le regole, i premi ed i castighi stabiliti dalle leggi di disciplina, affinché l'allievo non si possa scusare dicendo: Non sapeva che ciò fosse proibito.

550 Gli Istituti che metteranno in pratica questo sistema, io credo che potranno ottenere grandi vantaggi senza venire né alla sferza, né ad altri violenti castighi. Da circa quarant'anni tratto colla gioventù, e non mi ricordo d'aver usato castighi di sorta, e coll'aiuto di Dio ho sempre ottenuto non solo quanto era di dovere, ma eziandio quello che semplicemente desiderava, e ciò da quegli stessi fanciulli, cui sembrava perduta la speranza di buona riuscita. |

528 castighi.] castighi *B* 529 possibile,] possibile *BD* 530 dei] di *B* *post*
castighi *add* nella educazione *B del Bb* repressione,] repressione *BD* 532 I.] 1°
B I D *post* educatore *add* cerchi *B del Bb* cerchi *add sl Bb* amare,] ama-
re *B* 533 la] una *BD* la *emend sl Db* 535 II.] 2°. *B II D* 536 maggior]
maggiore *B* 537 effetto] effetto, *D* *post* che *add* non farebbe *BD* lode]
lode, *D* fatta,] fatta; *BD* biasimo,] biasimo *B* 538 trascuratezza,] tra-
scuratezza *B* 539 III.] 3°. *B III D* 540 pubblico] pubblico *D* 543-545 IV...
proibito *add mvg Bb* 543 IV.] IV *D* premi] premi, *Bb* premi *D* 544 *ante*
leggi *add* sue *Bb* 545 proibito] comando o proibito *Bb* 546 sistema,] siste-
ma *B* che *om B* 546 sferza,] sferza *BD* 549 d'] di *BD* castighi] ca-
stigo *BD* sorta,] sorta *D* 551 fanciulli,] fanciulli *BD* 552 riuscita] riuscita
B riuscita *emend B*²

532 Cfr. P. BRAIDO, *Il « sistema preventivo » in un « decalogo » per educatori*, in « Ricerche Storiche Salesiane » 4 (1985) 138-142 (*Amore e timore nel processo educativo*).

p. 35

INDICE DELLE MATERIE

INAUGURAZIONE <i>del Patronato di S. Pietro</i>	pag. 3
<i>Discorso del Rev. D. Bosco</i>	» 6 555
<i>Storia</i>	» 7
<i>Scopo dell'Istituto</i>	» 13
<i>Mercede</i>	» 18

IL SISTEMA PREVENTIVO NELLA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU' 560

I. <i>In che consista il Sistema Preventivo, e perché debbasi preferire</i>	» 23
II. <i>Applicazione del Sistema Preventivo</i>	» 27
III. <i>Utilità del Sistema Preventivo</i>	» 31
<i>Una parola sui castighi</i>	» 32

p. 36

V. nihil obstat. 565
Taurini, 3 Augusti 1877.

Joseph Zappata Vic. Gen.

3. Doc. E - ms — traduzione francese.

E = amanuense della traduzione francese manoscritta

E' = interventi successivi dell'amanuense

Eb = interventi di Don Bosco

Ex = interventi di mano non individuabile con certezza

Inaugurazione del Patronato di S. Pietro in Nizza a mare p. 1
 Scopo del medesimo Esposto dal Sacerdote Gioa. Bosco
 Con appendice sul sistema preventivo nella educazione della gioventù |

INAUGURATION p. 3

- 5 Le Patronage de S^t Pierre, ouvert à Nice pour les enfants abandonnés, fut salué avec beaucoup de bienveillance par les habitants de cette Ville. Tous cependant désiraient que cette pieuse Institution fût inaugurée par une fête de famille, afin que chacun pût en quelque manière s'assurer que ses vœux étaient satisfaits.
- 10 L'Autorité Ecclésiastique et les autorités Civiles reçurent l'invitation avec une cordiale bienveillance. M. le Chevalier Raynaud, Maire de la Ville, retenu par des affaires imprévues, fut représenté par M. le Chevalier Toselli, adjoint. Monseigneur l'Evêque, avec le Clergé de la Chapelle Episcopale, vint pontifier solennellement.
- 15 Les journaux ayant annoncé cette inauguration, on présuma que la foule des assistants serait trop grande, et, afin d'éviter la confusion dans un local étroit, une circulaire fut adressée aux personnes plus particulièrement intéressées. Elle était conçue en ces termes:
- 20 « Lundi 12 courant à 2 heures ½ de l'après-midi, Monseigneur l'Evêque inaugurerà le *Patronage de S^t Pierre*, place d'armes, 1. ancienne villa Gautier. Cet édifice, avec le jardin, a été nouvellement acheté et destiné à offrir un asile aux enfants abandonnés, et à leur apprendre un métier. Persuadé que cette oeuvre éminemment populaire et moralisatrice ne peut que rencontrer la sympathie de toutes les personnes qui s'intéressent au bien être de la classe
- 25 ouvrière, le *Comité* vous prie de vouloir bien honorer de votre présence cette cérémonie.

Monseigneur Jean-Pierre Sola, Evêque.

Abbé Jean Bosco, Fondateur.

Abbé Joseph Ronchail, Directeur.

Le Comité: Comte de Béthune 30
 Comte Michaud de Beuretourt
 Comte de la Ferté-Meun |
 p. 5 Av. Ernest Michel
 Baron Héraud
 C. Gignoux 35
 Auguste Faraut (1)

Nice, le 9 Mars 1877

(1) Lorsqu'on se disposait à faire imprimer la relation de cette fête, une nouvelle bien douloureuse vint nous attrister profondément. M. l'avocat Auguste Faraut, modèle de vie Chrétienne, zélé Confrère de St Vincent de Paul, qui se faisait tout à tous, pour faire du bien à tous, venait de rendre son âme à Dieu. Il avait toujours joui d'une bonne santé, et à la fleur de son âge une morte prématurée l'enlevait à sa famille le 31 Mars. Le Directeur du Patronage de St Pierre en donne la douloureuse nouvelle à l'Abbé Bosco par la lettre suivante

Mon bien aimé Don Bosco, 45
 Il-y-a quelques heures seulement que je suis arrivé à St Jean pour les Confessions pascals de cette population; mais je suis parti de Nice le coeur plein d'amertume, et j'ai laissé nos petits enfants dans la consternation. J'ai appris ce matin avec bien de douleur que hier-au-soir, à dix heures et demie, l'Avocat Faraut, notre ami, notre bienfaiteur, notre soutien, expirait. Il-y-avait peu de jours qu'il était venu nous faire une visite, j'appris par la suite qu'il était un peu indisposé. Tous les jours nous allions demander de ses nouvelles: et Vendredi à midi, M. le Baron Héraud, son Oncle, me dit encore qu'il allait mieux. Hier au soir, M. le Baron alla lui faire une visite vers les sept heures, et il en fut content, ayant vu que le malade prenait part aux préparatifs de la Loterie pour la Bibliotheque populaire gratuite dont M. Faraut était l'un des fondateurs. À 8 heures ½, il fut pris d'un accès cérébral qui dans peu de tems le conduisit à l'éternité. Il laisse un grand vide dans la Ville de Nice, et sa pauvre femme avec deux petites filles, dont une a seulement quelques mois, veuve à 25 ans. Tous les pauvres pleurent cette mort. Pour nous surtout c'est un grand malheur. Le cher défunt était coopérateur Salésien, il fut un des premiers et des plus dévoués. 60

J'ai tout de suite donné ordre qu'on fit des prières, des communions et qu'on célébrât des messes pour le repos éternel de l'âme du regretté M. Faraut. Je le recommande aussi aux prières des enfants de l'Oratoire et de tous nos Confrères.

St Jean de Villefranche 1. Avril 1877 65

Votre tres = aff^{né} fils
 Ab. J. Ronchail

« Ordre de la Fête.

A l'église: Musique religieuse par les enfants de la maison. — Exposé du but
70 de l'oeuvre par l'Abbé Bosco, suivi du Salut donné solennellement par Mon-
seigneur.

Dans le Jardin: — Dialogue composé par Monseigneur, Musique et entretiens
divers, visite des Salles, des écoles et des ateliers ». |

Le jour de la fête, avant la cérémonie, la petite chapelle et les salles qui *p. 7*
75 sont à coté étaient remplies d'invités. La cour et les allées étaient ornées
d'une quantité de petits drapeaux de diverses couleurs. Les enfants du Patro-
nage chantèrent plusieurs morceaux de musique. Tout le monde s'étonnait
qu'ils eussent pu en si peu de temps faire de tels progrès dans cet art. Après
le chant des vêpres, l'Abbé Bosco exposait le but de l'Institut de la manière
80 suivante.

Monseigneur
et chers messieurs et Bienfaiteurs

Votre présence, Monseigneur, honorable monsieur le Maire et vous, dignes
messieurs, est pour moi d'une très-grande consolation, parce qu'elle me pro-
85 cure l'heureuse occasion de pouvoir vous remercier publiquement de votre
inépuisable charité envers la personne des pauvres enfants du Patronage de
Saint-Pierre. La même circonstance me procure également l'avantage de pou-
voir vous exprimer | franchement le but d'une oeuvre qui, fondée par vous, *p. 9*
soutenue par vous, si souvent l'objet de votre inépuisable charité, je viens la
90 mettre aujourd'hui humblement et maintenir intacte sous votre vigilante pro-
tection.

Mais, pour vous donner une idée claire sur l'Institution que vous pro-
tégez, je vous prie d'écouter une courte histoire qui certainement ne sera pas
sans intérêt, et qui servira à vous faire connaître nos désirs. Veuillez écouter.

95 H i s t o r i q u e .

Il y a quelques années à peine, Monseigneur l'Evêque de ce diocèse se
rendait à Turin, et après avoir parlé de différentes choses, il gémissait sur la
multitude d'enfants exposés aux périls de l'âme et du corps, et il exprimait
un ardent désir de venir au secours de leurs besoins. Peu de temps après,
100 deux messieurs de cette même ville (1) exprimaient aussi le même chagrin

84 *post* très-grande *add* (insigne) *E del E*² 95 Historique] Histoire *E* Histori-
que *corr E*² 100 (1) *add Ex*

105 Manca il corrispettivo del rimando contenuto nel testo con (1). Nella edizione

au nom de M.M. les membres de la Société de Saint-Vincent-de-Paule sur la quantité d'enfants qui, les jours de fête, couraient dans les rues, encombraient les places, criant, blasphémant, commettant des vols. Mais la douleur de ces deux bienfaiteurs de la jeunesse s'accrut bien plus, lorsqu'ils reconnurent que ces pauvres enfants, après leur vie vagabonde, après avoir donné des inquiétudes aux autorités, s'en allaient le plus souvent peupler les prisons. Grand Dieu, s'écrièrent-ils, ne pourra-t-on pas éviter la perte de tant de jeunesse qu'on peut appeler malheureuse non à cause de sa dépravation, mais à cause seulement de son abandon? Nous avons, il est vrai, les Patronages du dimanche qui sont d'une certaine utilité, mais qui ne subviennent pas assez aux nécessités de certains enfants qui vivent sans toit, sans nourriture, sans habillements. Il faut ajouter à cela le manque de prêtres auxquels le temps de vaquer à cet important ministère fait défaut. |

p. 11 Du moment qu'ils eurent l'autorisation de leur digne Evêque, les déjà mentionnés Messieurs écrivirent des lettres, et se rendirent en outre eux-mêmes à Turin pour y étudier un Hospice destiné à une pareille catégorie d'enfants (1). Ils vinrent, nous fumes aussitôt d'accord sur la nécessité d'une habi-

(1) On fait allusion à l'Oratoire de S^t François de Sales où sont recueillis environ 900 enfants pauvres, destinés à divers métiers, à diverses branches d'études, selon les différents goûts et capacités.

tation où fussent attirés les travailleurs, recueillis les plus délaissés, instruits et formés à quelque métier.

Mais où trouver cette habitation, et lorsqu'on la trouverait, comment l'acheter, et avec quels moyens la soutenir? Cette habitation devait être fondée ici dans Nice au bénéfice des enfants de la cité; dans Nice, qui est la ville par excellence de la charité, de la libéralité, la ville éminemment catholique. Pour ce qui regardait ensuite les moyens matériels, nous donnâmes cette réponse à l'unanimité des voix: « Les confrères de la société de Saint-Vincent-de-Paule feront ce qu'ils pourront: Nice ensuite ne nous refusera pas son charitable appui. Il s'agit du bien de la société, il s'agit de sauver des âmes, Dieu est avec nous, il nous aidera certainement ».

Et voilà que deux prêtres partent de Turin, les mains vides, sans autre attirail que la confiance en la Providence divine et dans la charité des niçois. Ces deux prêtres furent accueillis avec une extrême bienveillance, parce que

119 environ] plus de E environ *emend sl Eb*

135 tous jugeaient nécessaire un Institut de la sorte pour donner asile aux enfants
 en danger. Ce fut alors, messieurs, que vous putes voir votre digne prélat,
 dans son âge avancé de 85 ans, courir comme un bon pasteur, de place en
 place, de rue en rue, cherchant un local, un asile pour les orphelins, pour
 la jeunesse abandonnée. Ce Refuge fut trouvé dans la rue Victor, N° 21, et
 140 les confrères de S^t Vincent de Paule se chargèrent momentanément du loyer.

Monseigneur l'Evêque inaugurait le nouveau Patronage, bénissait la cha-
 pelle, célébrait la S^{te} messe le 28 9.^{bre} 1875, exprimant par discours sur la
 circonstance, sa grande consolation pour le grain de sénévé mis en terre et
 dont il espérait avantages et fruits. Le nouvel Institut fut appelé de S^t Pierre
 145 par respect pour monseigneur qui en faisait | l'inauguration en l'honneur de *p. 13*
 Saint Pierre, prince des Apôtres, et en hommage au Souverain Pontife Pie IX,
 qui daignait envoyer une bénédiction spéciale à l'Institut, aux Bienfaiteurs,
 ainsi qu'à tous les Promoteurs, joignant le don généreux de deux mille francs.
 On n'apporta aucun retard, on commença aussitôt à réunir des enfants les
 150 jours de fête, on donna asile à quelques-uns des plus besoigneux. Mais tout
 le local consistait en quelques pièces au rex-de-chaussée et sous terre. A quoi
 servent quelques petits appartements, en comparaison de la quantité d'enfants
 qui, à chaque instant, demandaient un remède à leur infortune? Le local
 étant étroit, les assistés déviait être peu nombreux; cependant le début avait
 155 suffi pour nous convaincre que les enfants revêches et querelleurs dont naguère
 on jugeait l'éducation chrétienne infructueuse, ce début avait suffi, dis-je,
 pour nous convaincre qu'on peut les éloigner des camarades dangereux, des
 écrits corrupteurs; retirés dans un lieu à part, on les ramène facilement dans
 la bonne voie; ils deviennent alors d'utiles citoyens, l'honneur de la Patrie,
 160 la gloire de notre Sainte Religion.

Ce petit troupeau, ce faible nombre d'assistés rendit de plus en plus
 évidente la nécessité de pourvoir au nombre croissant des pauvres enfants
 sur une échelle plus vaste. C'est pourquoi on chercha un autre bâtiment qui
 leur servît de refuge, avec un jardin assez vaste pour entretenir les externes
 165 dans des amusantes et honnêtes récréations les jours de fête. Ce lieu fut
 trouvé; c'est la villa Paul Gauthier, où, respectables messieurs, nous nous
 trouvons réunis en ce moment. Ce lieu fut jugé assez favorable, comme étant
 éloigné des bruits de la cité, mais assez rapproché d'elle, pour que les externes
 pussent s'y réunir. Après plusieurs pourparlers (abouchements), cet Etablis-
 170 sement fut estimé la somme de (100.000) cent-mille francs entre son acqui-
 sition et les dépenses accessoires. Avec les secours du Saint-Père et d'autres
 charitables personnes, on en a déjà payé la moitié: nous espérons que l'autre
 moitié sera payée peu à peu. Maintenant, messieurs, si nous portons les
 regards autour de nous, nous voyons au midi un lieu fermé d'une palissade.

p. 15 Ce lieu est remis | à la société de S^t Vincent-de-Paule pour leurs oeuvres de 175
 charité. Une autre fraction du jardin, à la partie opposée et derrière la mai-
 son, sert à réunir les artisans externes, venus des différentes parties de la
 ville pour y passer le jour de fête. Non loin de ceux-ci, mais tout à fait sépa-
 rés, prennent récréation les internes, c'est-à-dire ceux qui sont logés et nour-
 ris dans l'Etablissement que nous inaugurons. Il nous reste encore de libre 180
 une partie de jardin, et elle sera destinée à l'oeuvre du Jeudi, qui a pour
 but de recueillir la jeunesse studieuse, de l'entretenir au moyen d'amusements,
 de gymnastique, de déclamation, de musique, des petits spectacles, afin qu'elle
 puisse passer la journée de congé loin des périls, et avec quelque avantage
 de la science et de la moralité. Mais toutes ces catégories d'élèves, avant de 185
 prendre part aux divertissements mentionnés, remplissent toujours leurs de-
 voirs religieux.

Que si vous daignez visiter ensuite, messieurs, cet Edifice, vous trou-
 verez quelques chambres converties en chappelle; c'est précisément la petite
 église que nous occupons en ce moment. D'autres appartements contigus ser- 190
 vent de cuisine, de réfectoire, de dortoir pour les enfants de l'Hospice; vien-
 nent ensuite les appartements pour les écoles de chant, de musique instru-
 mentale, de catéchisme, de lecture, qu'on fait de jour, et plus particulière-
 ment pour les externes assez nombreux qui fréquentent les Cours d'Adultes.
 Dans d'autres appartements travaillent les cordonniers, les tailleurs d'habits, 195
 les menuisiers, les relieurs de livres, qui sont les travailleurs des élèves de
 notre humble Institut.

Voilà la petite histoire que je désirais, que je devais même vous exposer,
 afin que nous nous montrions de plus en plus reconnaissants envers la Bonté 200
 Divine qui, de rien, sait faire surgir ce qu'elle juge nécessaire pour l'accom-
 plissement de son adorable volonté.

But de l'Institut.

A entendre parler d'écoles, de métiers, d'internes, d'externes, d'ouvriers
 adultes et d'artisans, vous me direz: De quelle condition sont donc ces 205
 jeunes-gens, ce qui est dire: quel est le but de cet Institut? |

p. 17 C'est là une demande aussi juste qu'opportune, à laquelle je réponds
 aussitôt.

Il y a deux catégories d'élèves: une des externes, qui viennent passer
 ici le saint jour du dimanche, et qui fréquentent, durant la semaine, les 210
 écoles du soir. L'autre catégorie regarde les internes dont la condition civile,
 morale, instructive, vous pouvez facilement la connaître par le trait que je
 vous prie d'écoûter.

Un enfant se présente ce matin, demandant asile. — « Qui es-tu? » lui fut-il demandé. — « Je suis un enfant, pauvre orphelin. » — « Ton père ne vit-il plus? » — « Il est mort avant que je pusse le connaître. » — « Et ta mère? » — « Elle est dans la même misère que moi, et ne pouvant plus me donner du pain, elle m'a envoyé à la recherche de ma vie. » — « Comment gagnes-tu le pain? » — « Je gagne ma subsistance en jouant du violon. » — « Où donc? » — « Dans les auberges et les cafés, mais si je puis réussir à apprendre bien la musique, j'espère aller jouer, plus tard, dans les théâtres et gagner ainsi de l'argent. » — « Quel âge as-tu? » — « De quinze à seize ans. » — « Sais-tu lire et écrire? » — « Bien peu. » — « As-tu fait ta première communion? » — « Pas encore ».

Lui ayant fait subir ensuite un petit examen sur son instruction religieuse, il fut reconnu qu'il ignorait les choses les plus simples, et qu'il courait, en outre, le plus grand risque de perdre l'honneur, l'âme et d'être conduit parmi les malheureux habitants des prisons (1). |

(1) Les fonctions sacrées terminées, les auditeurs du fait étaient désireux de voir le jeune enfant dont on faisait allusion. Ils se réunirent donc dans le Jardin et, après avoir formé un cercle, apparut au milieu notre violoniste qui donna un concert musical en présence des assistants. L'un des spectateurs, émerveillé de l'adresse du jeune musicien, et touché des habits usés qui couvraient cette pauvre créature donna l'ordre qu'il fut immédiatement fourni du vestiaire de la Conférence de notre dame de Nice.

Le lendemain il se présenta avec son violon pour recevoir l'habillement et il réjouit, par quelques airs, les dames charitables qui s'étaient réunies, afin de travailler pour les pauvres.

Le jeune homme est actuellement au Patronage, et donne les meilleures garanties ou intentions pour s'instruire dans la science et dans la religion.

Le jour suivant (13 Mars) il se présente un autre garçon qui n'avait jamais pratiqué ni la Confession, ni la Communion. Il était orphelin, étranger, dépourvu de tout, et déjà bien avancé dans la voie du mal. Il fut aussitôt recueilli. Le 14^e jour du même mois, il fut trouvé un autre enfant que les parents, de désespoir, avaient abandonné à un Hospice de Protestants. L'enfant ayant en horreur les choses qu'il y entendait contre les catholiques, réussit à s'évader; mais il fut recherché et conduit de nouveau par force; il parvint à s'évader une seconde fois, et ce fut alors que, par bonne fortune, il rencontra le Directeur du Patronage de St. Pierre, qui, ayant écouté avec bienveillance l'état de sa triste position, l'admit aussitôt.

De ces faits et autres semblables, vous pourrez comprendre quelle est

la condition de nos jeunes-gens. Recueillir des enfants pauvres et en péril, les instruire dans la Religion, placer les externes au travail chez d'honnêtes patrons, et occuper les internes dans les ateliers établis ici dans la Maison; leur faire apprendre un métier pour pouvoir un jour gagner honnêtement leur vie, telle est notre tâche. Vous me demanderez encore à ce propos: Les enfants de cette condition sont-ils nombreux? Les externes sont en assez grand nombre, mais les internes, pour le moment, se réduisent à 65 seulement: cependant, le nombre de ceux qui demandent avec urgence à être admis s'élève à plus de deux cents, et cela aura lieu au fur et à mesure que nous aurons le local préparé; on établira la discipline, et la divine Providence nous fournira les moyens de les conserver.

p. 21 A ce point de notre exposé, vous allez me faire une autre question raisonnable: « L'exiguité du local, la multitude de demandes d'admission, les réparations, les agrandissements du local de cette chapelle même où nous sommes réunis, demandent un édifice plus vaste, plus élevé, plus propice à la célébration de la messe; plus étendu pour entendre les confessions, pour faire le Catéchisme aux jeunes, le sermon aux adultes, et pour recevoir même les personnes qui habitent tout près d'ici. Ces choses sont indispensables pour que notre Institut puisse poursuivre son but, qui est le bien de l'humanité, et le salut des âmes. Maintenant, comment pourvoir à tant de besoins qui se présentent? Comment trouver l'argent indispensable pour donner le pain aux externes, les habiller, leur fournir des maîtres, des assistants, des artistes? Comment continuer les travaux entrepris et exécuter ceux qu'on doit commencer? ».

Tout cela est bien vrai; j'ajoute même que pour continuer les ouvrages déjà commencés, on a dû contracter certaines dettes, et cette Maison elle-même est payée seulement à moitié: c'est-à-dire que nous devons encore environ cinquante mille francs. Cependant, ne soyons point effrayés. Cette Providence divine qui veille, comme une bonne mère, sur toutes choses, qui pourvoit aux oiseaux de l'air, aux poissons de la mer, aux animaux de la terre, aux lyx des champs, ne subviendra-t-elle pas à nos besoins, nous qui, aux yeux du Créateur, sommes infiniment plus précieux que ces êtres matériels?

De plus, ce Dieu qui a inspiré à vos coeurs bienfaisants le généreux dessein de favoriser, de fonder, de soutenir jusqu'à ce jour cette oeuvre, ne continuera-t-il pas de répandre les grâces, le courage, et de vous fournir les moyens de la continuer? Encore davantage: Ce Dieu qui de rien fit tellement qu'on fonda des Instituts où sont recueillis et nourris plus de douze mille enfants sans qu'il y ait pour eux un sou d'assuré, ce Dieu Tout-puissant voudra-t-il maintenant vous priver de son aide dans ces oeuvres qui tendent uniquement à assister la classe la plus délaissée, la plus pauvre de la société, à assister les âmes en danger, ces âmes pour qui fut créé le ciel et la terre,

et toutes les choses que le ciel et la terre renferment: ces âmes pour lesquelles |
notre adorable Sauveur a donné jusqu'à la dernière goutte de son sang? Non *p. 23*
certes, point de doute, point de crainte que l'aide du Ciel nous puisse man-
295 quer. Ne faisons pas ce tort à la Bonté divine, ne faisons pas ce tort à notre
sainte Religion et à votre grande charité tant de fois éprouvée. Je suis cer-
tain que cette grande générosité qui vous porta à faire tant de sacrifices
pour le passé, je suis certain, dis-je, qu'elle ne souffrira jamais que reste ina-
chevée une oeuvre si heureusement commencée.

300 Cette espérance, outre la bonté de vos coeurs, a de plus un autre solide
fondement qui s'appuie sur la grande récompense que vous cherchez tous,
et que Dieu assure (réserve) aux oeuvres de charité.

R é c o m p e n s e .

Dieu est infiniment riche et d'une infinie générosité. Comme riche, il
305 peut nous donner un large salaire pour toutes les choses faites pour son
amour. Comme Père d'infinie libéralité, il paie avec une abondante mesure
la moindre des choses que nous faisons pour Lui. « Vous ne donnerez pas,
dit Notre Seigneur dans l'Évangile, vous ne donnerez pas un verre d'eau fraî-
che en mon nom à l'un de mes plus petits, c'est-à-dire à un indigent sans qu'ils
310 n'obtienne sa récompense. » — « L'aumône, nous dit-il encore dans le Livre
de Tobie, délivre de la mort, purifie l'âme des péchés, fait trouver miséricorde
en la présence de Dieu et conduit à la vie éternelle. » *Aelemosina est
quae a morte liberat: purgat peccata, facit invenire misericordiam et vitam
aeternam.*

315 Parmi les grandes récompenses, il y aussi celle-ci que le divin Sauveur
regarde faite comme à Lui-même toute aumône faite aux malheureux. Si nous
voyions le divin Sauveur s'en aller mandiant par nos places et par nos rues,
se trouverait-il un chrétien qui ne lui offrît généreusement jusqu'au dernier
sou de sa bourse? Cependant le Sauveur est | représenté dans la personne *p. 25*
320 des pauvres les plus délaissés. « Tout ce que vous ferez, dit-il, aux plus vils,
aux plus méprisables, vous le ferez à moi-même ». Ce ne sont donc plus de
malheureux enfants qui demandent l'aumône, mais bien Jésus-Christ lui-même
dans la personne de ses pauvres. Que dirons-nous puis de la récompense
exceptionnelle que Dieu nous tient réservée dans le plus important et le
325 plus difficile moment où notre sort sera décidé par une vie ou toujours
heureuse ou éternellement malheureuse?

Lorsque nous nous présenterons, messieurs, au Tribunal suprême du
Souverain Juge pour rendre compte des actions de notre vie, la première
chose qu'il rappellera à notre mémoire, ce ne sera pas les maisons que nous
330 aurons construites, les économies que nous aurons faites, la gloire que nous
aurons acquise, ou les richesses amassées, de tout celà, il n'en tiendra aucun
compte. Il dira uniquement: « Venez, les bénis de mon Père céleste, venez

posséder le royaume qui vous a été préparé; car, j'avais faim et vous m'avez donné à manger dans la personne des pauvres; j'avais soif et vous m'avez donné à boire; j'étais nu et vous m'avez habillé; j'étais dans la rue et vous m'avez logé ». *Tunc dicit Rex his qui a dextris erunt: Venite, benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi, esurivi enim et dedisti mihi manducare; sitiivi et dedisti mihi bibere; hospes eram et collegistis me; nudus et cooperuistis me.* (Math. c. 25, vers 54-56.) 335

Ainsi qu'elles sont enregistrées dans l'Évangile, le Souverain Juge prononcera ces consolantes paroles et plusieurs autres de ce genre. Il donnera ensuite aux charitables sa bénédiction et les introduira dans la bienheureuse possession de la vie éternelle. 340

Mais Dieu, si bon père, connaissant que notre esprit est prompte et notre chair faible, veut que notre charité reçoive le centuple même dans la vie présente. En combien de manières, Messieurs, Dieu ne nous donne-t-il pas sur cette terre | le centuple de nos bonnes oeuvres? Centuples sont les p. 27 grâces spéciales de bien vivre et de bien mourir; la fertilité des champs, la paix et la concorde dans les familles; le succès dans les affaires temporelles; la santé des parents et des amis; la conservation, la bonne éducation des enfants. 350

Le plaisir que chacun éprouve dans son coeur en faisant une bonne oeuvre est une récompense de la charité chrétienne. N'est-ce pas une grande consolation, lorsqu'on réfléchit qu'avec une faible aumône on contribue à enlever à la société des êtres pervers pour les rendre des hommes utiles à eux-mêmes, à leur prochain, à la Religion? Etes qui seraient sur le point de devenir le fléau des Autorités, les infracteurs des Lois publiques, et en voie d'aller consumer les sueurs d'autrui dans les prisons, au lieu d'être à même d'honorer l'humanité, de travailler, et avec le travail gagner honnêtement leur vie, faisant ainsi l'orgueil des pays qu'ils habitent, l'honneur des familles à qui ils appartiennent. 355 360

En plus de toutes ces récompenses que Dieu accorde dans la vie présente et dans la vie future, il y en a encore une que les bénéficiés doivent ajouter pour leurs bienfaiteurs: Oui, messieurs, nous ne voulons pas vous priver de cette récompense qui est toute en notre pouvoir. Écoutez: Tous les prêtres, les abbés, tous les jeunes-gens recueillis et élevés dans les Maisons de la Congrégation Salésienne, et plus particulièrement ceux du Patronage de St. Pierre, matin et soir adresseront au Ciel des prières particulières pour leurs bienfaiteurs. 365

Matin et soir, vos bénéficiés, par des prières spéciales, appelleront les bénédictiones divines sur vous, sur vos familles, sur vos parents, sur vos amis. Ils conjureront le Seigneur afin qu'il maintienne la paix et la con- 370

corde dans vos familles; qu'il vous accorde une santé durable, une vie heu-
 reuse, qu'il tienne loin de vous les disgrâces, tant dans les choses spirituelles, |
 375 que dans les choses temporelles, et qu'il ajoute à tout cela le précieux trésor *p. 29*
 de la persévérance dans le bien; et enfin, le plus tard qu'il plaira à Dieu,
 que vos jours soient couronnés par une sainte mort.

Que si dans le courant de la vie mortelle, nous aurons la bonne for-
 tune de vous rencontrer dans les rues de la ville, ou dans n'importe quel
 380 autre lieu, Oh! oui, alors, Messieurs, nous nous rappellerons avec bonheur
 les bienfaits reçus, et nous découvrirons respectueusement nos têtes en signe
 d'inaltérable reconnaissance sur la terre, tandis que le bon Dieu vous assurera
 la récompense des Justes dans le Ciel pour l'éternité. *Centuplum accipietis*
et vitam aeternam possidebitis. |

385 À la fin du discours d'opportunité, quelques-une des personnes qui *p. 29bis*
 assistaient jugèrent à propos de faire une quête qui fut tres-abbondante. Les
 personnes n'étaient pas tres-nombreuses par rapport à la localité, et presque
 tous étaient des bienfaiteurs de manière qu'on n'avait pas crû devoir recom-
 mander l'Aumône. Cependant la quête produisit environ quinzecents francs.
 390 Après les fonctions de l'église, on passa à la visite d'une salle ou on avait
 exposés sur plusieurs tables quelques objets pour une loterie au profit des
 enfants du Patronage. Lorsqu'on apprit que cette loterie était organisée pour
 procurer du pain aux enfants du Patronage, on s'empressa de prendre une
 quantité de billets.

395 Ainsi nous eumes un motif de plus pour remercier les personnes qui
 étaient présentes, et d'être plus reconnaissants à la divine bonté, qui en tant
 de manières et à chaque instant nous fournit des nouvelles occasions pour la
 louer et la benir présent et partout tous les siècles. |

Le Système Préventif dans l'éducation de la jeunesse

p. 31

400 Plusieurs fois j'ai été invité à exprimer verbalement ou par écrit quel-
 ques pensées touchant le système qu'on appelle *préventif* adopté dans nos
 établissements. Le tems ne m'a jamais permis jusqu'à présent de satisfaire
 à cette demande et pour aujourd'hui je toucherai en passant quelques points
 qui ne seront que la table de ce que je désire publier dans un petit ouvrage
 405 à part, si le bon Dieu m'accorde de le finir; et cela seulement pour venir en
 aide à ceux qui ont entrepris la tâche si difficile d'élever la jeunesse. Je dirai

382 le bon] dans le Ciel *E* le bon *emend sl Eb* 383 *post* Justes *add sl* dans le Ciel
Eb 385 *ante* À la fin *add mrg sup* Près du Sermon *Eb del Ex* 389 environ]
 enviro *E* environ *corr Ex* 391 exposés *add sl E²* 392 apprit] entendit *E* ap-
 prit *emend E²* 396 *post* et *add* pour *E del E²* plus *add sl E²* bonté] pro-
 vidence *E* bonté *emend E²* 398 louer] remercier *E* louer *emend mrg sin E²*
 401 *post* système *add* préventif *E del E²* 406 d'] de *E d' emend E²*

en quoi consiste le système préventif, pourquoi on doit le préférer; son application pratique, et ses avantages.

I. En quoi consiste le Système Préventif et pourquoi il est préférable.

410

Il-y-a deux systèmes d'éducation, le système préventif et le système répressif. Celui-ci consiste à faire connaître la loi aux sujets, à bien observer ensuite les transgresseurs, et à leur infliger s'il-y-a lieu, le chatiment qu'ils méritent. Avec ce système, les paroles et le visage du Supérieur doivent continuellement être sévères, et même menaçantes, et lui même doit éviter toute familiarité avec ses inférieurs. 415

Pour augmenter son autorité, il devra se trouver rarement au milieu des enfants, et d'ordinaire alors seulement qu'il s'agit de punir ou de menacer. Ce Système est facile et moins pénible: il est utile en particulier pour les militaires et en général pour les personnes adultes et judicieuses, qui doivent être d'elles-mêmes en état de connaître ce qui est conforme à la loi et aux autres prescriptions, et de se le rappeler. | 420

p. 33 Le Système préventif est différent, je dirai même opposé. Il consiste à promulguer les prescriptions et règlements d'un Institut; et à faire en sorte que les enfants soient toujours sous l'oeil vigilant du Directeur et des Surveillants, qui, comme de tendres pères, leur parlent, leur servent de guide en toute circonstance en leur donnant des conseils et les corrigeant avec amour; c'est-à-dire mettre les enfants dans une sorte d'impossibilité de commettre des fautes. 425

Ce Système est entièrement appuyé sur la raison, la religion et la charité. Ainsi, il exclut les chatiments sévères; il tâche même d'éloigner les punitions légères. Une telle méthode doit être préférée pour les raisons que voici: 430

I. L'Enfant averti préventivement ne reste pas humilié pour les fautes qu'il a commises; ce qui aurait bien dans le cas où le Supérieur en aurait connaissance. Il ne s'irrite pas pour la correction qu'on lui fait ou pour la punition dont on le menace ou qu'on lui donne, parceque en même temps il-y-a un avis bienveillant qui d'avance l'explique, et qui ordinairement réussit à gagner le coeur: de sorte que l'élève reconnaît la nécessité de la punition et même la désire. 440

409 Préventif] préventif E Préventif corr E³ 415 sévères] sévères E sévères corr Ex 417 rarement] raremant E rarement corr Ex 418 il] ils E il corr Ex 425 vigilant] vigilent E vigilant corr Ex 430 raison,] raison et E raison, corr Ex 432 légères] légères E légères corr Ex

II. La jeunesse, ordinairement légère, oublie bientôt les règles de la discipline, les punitions qu'elles ont pour sanction, et ainsi bien souvent un enfant manque et s'expose à une punition, à laquelle il n'a jamais pensé, qu'il avait entièrement oubliée au moment où il a commis la faute, et qu'il
445 aurait certainement évitée si un ami l'eût averti. |

III. Le Système répressif pourra empêcher un désordre, mais difficilement il corrigera les coupables: et on a observé que les enfants n'oublient jamais les châtimens qu'on leur a infligés; le plus souvent ils conservent de l'amertume avec le désir de secouer le joug et même de se venger. Il semble parfois qu'ils n'y pensent pas, mais en les suivant de près, en observant
450 leurs manières d'agir, on s'aperçoit combien sont terribles les souvenirs de la jeunesse. Ils oublient aisément les punitions des parents, mais tres-difficilement celles qu'ils ont reçues de leurs Instituteurs. Il-y-a des faits de personnes qui, dans leur vieillesse, se sont vengées horriblement des punitions
455 qu'on leur avait justement infligées dans le temps de leur éducation. Au contraire, le système préventif concilie au maître le coeur de l'enfant, qui voit dans son maître un bienfaiteur prompt à l'avertir, désireux de le rendre sage, et d'éloigner de lui les punitions, les chagrins et l'humiliation.

IV. Le Système préventif rend l'élève tellement affectionné que le maître pourra parler avec le coeur soit dans le temps de l'éducation, soit après. L'Éducateur, une fois le coeur de son élève gagné, aura sur lui une grande autorité, il pourra l'avertir, lui donner des conseils, et même le corriger, même lorsqu'il sera dans quelque emploi, dans les offices civiles et dans le commerce. Pour ce motif et pour bien d'autres encore il paraît que le système
465 préventif doit être préféré au répressif.

II. Application du Système préventif.

La pratique de ce système s'appuie entièrement sur les paroles de St Paul qui dit: *Charitas benigna est, patiens est; omnia suffert, omnia sperat, omnia sustinet*: La charité est bénigne, elle est patiente; elle souffre tout,
470 mais elle espère tout et elle supporte tout. Pour cela le Chrétien seulement peut faire l'application du Système préventif. | La Raison et la religion sont les instruments dont le maître doit continuellement faire usage, les enseigner, les pratiquer lui-même, s'il veut qu'on lui obéisse et s'il veut atteindre son but. p. 37

I. Le Directeur devra donc se consacrer entièrement à ses élèves, et ne
475 jamais accepter d'emplois qui l'éloignent de son devoir. Il fera en sorte de se trouver toujours au milieu de ses élèves toutes les fois qu'il ne sera pas appelé à quelque devoir essentiel, à moins que les enfants ne soient assistés

avec soin par d'autres personnes.

II. Les maîtres, les chefs d'ateliers, les assistants doivent être des personnes irréprochables en ce qui regarde les moeurs. L'Egarement d'un seul pourrait compromettre une institution entière. Il faut, en conséquence, veiller à ce que les enfants ne soient jamais seuls. Autant que possible, les assistants les précéderont à l'endroit ou ils doivent se réunir, s'entretenir avec eux jusqu'à ce qu'ils soient remplacés par d'autres assistants, et ils ne les laisseront jamais dans l'oisiveté.

III. Qu'on donne toutes les permissions possibles de jouer, courir et crier à volonté. Le gymnase, la musique, la déclamation, le petit theatre, les promenades, sont des moyens très efficaces d'obtenir la discipline, de maintenir la moralité et la santé. Il faut cependant faire bien attention qu'il n'y-ait rien à dire sur les amusements, sur les personnes qui y prennent part, et sur les discours qui s'y font. « Faites ce que vous voulez, disait le grand ami de la jeunesse, S^t Philippe Neri; il me suffit que vous ne commettiez pas le péché ».

IV. La frequente Confession, la frequente Communion, la messe tous les jours sont les colonnes qui doivent soutenir l'édifice de toute éducation, d'où l'on veut éloigner les menaces et les châtements, Il ne faut cependant jamais employer ici la contrainte, mais procurer aux enfants les moyens de pouvoir en profiter. À l'occasion des retraites, triduums, neuvaines, prédications, et dans les catéchismes on doit tâcher de leur faire comprendre la beauté, la grandeur et la sainteté de cette Religion qui nous offre des moyens de salut si praticables et si utiles à la société, à la paix du coeur, au salut de l'âme, comme le sont en effet les Saints Sacrements. De cette manière, les enfants pratiquent spontanément, de bon coeur ces exercices de piété (1).

(1) Il n'y-a pas longtemps qu'un ministre de la Reine d'Angleterre, dans la visite qu'il fit à un Institut de Turin, fut introduit dans une vaste salle ou il y-avait cinq cents enfants qui étudiaient. Il fut étonné à la vue de cette troupe d'enfants observant un rigoureux silence et sans assistants. La surprise redoubla lorsqu'on lui dit que rarement, dans le cours d'une année ce silence était interrompu et qu'il n'y-avait guère d'occasions de menacer ou de punir. — Comment est-il possible d'obtenir un tel silence et tant de discipline? demanda-t-il: dites le moi: Vous, ajouta-t-il en s'adressant à son secrétaire, écrivez ce qu'on vous dira — Monsieur, répondit le Supérieur de l'Etablissement, les moyens que nous avons, nous autres, ne peuvent pas se pratiquer chez vous. — Pourquoi? — Parceque ce sont des secrets qui sont révélés seulement aux catholiques. — Quels sont ces secrets?

502 post l'âme, add dans les SS. [Saints emend sl E²] Sacrements E del E² le] les E le corr E² 503 ante de bon add et font E del E² 511 secrétaire] secrataire E secrétaire corr Eb

515 — La fréquence de la Confession et de la Communion et l'assistance quotidienne à la Sainte messe. — Vous avez parfaitement raison: nous ne possédons pas ces puissants moyens d'éducation. N'y-en-a-t-il pas d'autres? — Si on ne se sert pas de ces éléments de la Religion, il faut recourir aux menaces et à la punition — Vous avez raison! vous avez raison! — Ou Religion, ou bâton, je veux en parler à Londres.

520 V. Il est nécessaire de bien veiller à empêcher qu'il ne s'introduise de mauvais livres dans la maison, ou des personnes capables de tenir de mauvais discours. À cet effet on choisira un bon portier: c'est un trésor pour une maison d'éducation.

525 VI. Chaque soir, après les prières ordinaires et avant que les élèves aillent se coucher, le Directeur, ou celui qui le remplace, doit adresser quelques paroles affectueuses aux enfants en donnant quelques avis et conseils touchant les choses qui son à faire ou à éviter, et tâcher de tirer la moralité des faits qui se sont passés dans la journée, dans l'établissement ou au-dehors; il doit cependant être court et ne pas dépasser deux ou trois minutes. Voila
530 la clef de la moralité, du progrès et du bon succès de l'éducation. |

VII. Il faut fuir comme la peste l'opinion de certaines personnes qui *p. 41* voudraient renvoyer la première communion à un âge trop avancé, lorsque le plus souvent le Démon a déjà flétri le coeur d'un enfant, au préjudice incalculable de son innocence. Dans l'Eglise primitive on avait coutume de
535 donner aux enfants les hosties consacrées qui restaient de la Communion pascale; d'où nous pouvons conclure à quel point l'Eglise désire que les enfants soient admis de bonne heure à la sainte Communion. Lorsqu'un enfant est capable de distinguer entre pain et pain, et qu'il possède une instruction suffisante, il ne faut pas avoir égard à l'âge, mais faire en sorte
540 que le Roi des cieux vienne régner dans cette âme innocente.

VIII. Les catéchismes recommandent la communion fréquente. St Philippe Néri conseillait qu'on la fit chaque semaine, et même plus souvent. Le concile de Trente dit clairement qu'il est à désirer que chaque fidèle en
545 assistant à la sainte messe, fasse aussi la Communion. Cette communion ne doit pas être seulement spirituelle, mais sacramentelle, afin de pouvoir retirer en abondance les fruits de cet auguste et divin sacrifice. |

Utilité du Système Préventif.

p. 43

On pourra objecter que ce système est difficile en pratique. Quant aux
550 élèves, il est plus facile, plus satisfaisant et plus avantageux. Les maîtres y rencontreront des difficultés, que cependant ils peuvent diminuer, s'ils se

mettent à l'oeuvre avec zèle. Le maître est absolument dévoué au bien de ses élèves: il doit être prêt à affronter tous les dérangements, et tous les travaux, pour arriver à son but, l'éducation complète de ses élèves.

Outre les avantages ci-dessus exposés, il faut ajouter encore que:

I. L'élève sera toujours l'ami du maître et se rappellera toute sa vie avec bonheur la Direction qu'il a reçue; il verra des pères et des frères dans les maîtres et dans les autres Supérieurs. Ces élèves sont pour la plus part, en quelque endroit qu'ils aillent, la consolation de la famille, de citoyens utiles et de bons chrétiens. 555

II. Quelque soit le caractère, le naturel, l'état moral d'un élève à l'époque de son entrée dans la maison, les parents peuvent être sûrs que leur enfant ne tombera point en pire état, et on peut leur affirmer qu'il-y-aura toujours quelque changement en bien. De plus, certains enfants qui longtemps ont été le fléau de leurs parents, qui même ont été repoussés des maisons de correction, cultivés suivant ces principes, ont changé d'inclinations et de caractère, se sont rangés à une vie réglée, et maintenant occupent des places honorables dans la société, où ils sont devenus les soutiens de leur famille, et même l'honneur du pays qu'ils habitent. 560 565

III. Les enfants qui malheureusement entreraient dans un Institut avec de mauvaises habitudes, ne pourraient pas faire de mal à leurs compagnons; les enfants sages ne pourront être gâtés par eux, parceque il n'y-a ni le temps, ni l'endroit, ni les occasions du mal, l'assistant que nous supposons présent, y devant aussitôt porter remède. | 570

p. 45

Une parole sur les punitions.

Quelle règle doit-on suivre pour donner les punitions? Tant qu'il est possible il faut s'abstenir de châtier: lorsque la nécessité obligerait à réprimer quelque désordre, il est nécessaire de faire ce qui suit. 575

I. Le maître doit tâcher de se faire aimer par les élèves, s'il veut qu'on le respecte. En ce cas un signe d'un peu moins de bienveillance est un châ-timent, mais un châtiment qui excite l'émulation, fait courage et n'humilie jamais. 580

II. Pour les enfants tout peut servir de punition. On a observé qu'un regard sévère produit sur quelques uns plus d'effet qu'un soufflet. Les louanges, lorsqu'une chose est bien faite, le blâme, lorsqu'il-y-a de la négligeance, sont déjà des récompenses et des punitions. 585

III. Quelque cas extraordinaire excepté, les correction, les chatiments ne doivent jamais se donner en public, mais en particulier, loin des compagnons, et surtout avec beaucoup de prudence et de patience pour que l'enfant puisse comprendre sont tort par le moyen de la raison et de la religion.

590 IV. Le Directeur doit faire bien connaître les règles, les récompenses et les punitions établies par les lois de la discipline, afin que l'enfant ne puisse pas s'excuser en disant: Je ne savais pas que cela fût défendu.

Je crois que les Instituts, qui mettront en pratique ce système pourront obtenir des grands avantages, sans recourir aux châtimens violents.

595 Il-y-a environ quarante ans que je suis au milieu de la jeunesse et je ne me rappelle pas | d'avoir donné des punitions, et avec l'aide de Dieu j'ai toujours obtenu, non seulement ce qui était d'obligation, mais cela même que je désirais simplement, et je l'ai obtenu de ces enfants dont on avait perdu toute esperance sur leur avenir. p. 47

586 *ante* Quelque *add* Excepté *E del E*² Quelque] quelque *E* Quelque *corr E*²
 587 *post* donner en *add* public *E del E*² 589 par... raison] avec la *r E* par le moyen
 de la raison *emend E*² 591 afin que] pour que *E* afin que *emend sl E*² 593 pra-
 tique ce système] pratique ces reg *E* pratique ce système *corr E*² 595 environ] en-
 viron *E* environ *corr E*² suis au milieu de] pratique *E* suis au milieu de *emend*
*sl E*² 596 *post* et *add* cela *E del E*² 599 toute esperance] l'espoir de l' *E* toute
 esperance *emend E*²

4. Doc. I - testo francese a stampa dell'edizione separata *Inauguration du Patronage de S. Pierre à Nice Maritime. But de l'oeuvre exposé par Mr l'abbé Jean Bosco avec appendice sur le système préventif pour l'éducation de la Jeunesse*. Turin, Imprimerie et Librairie Salésienne 1877.

G = edizione a stampa bilingue

I = edizione a stampa separata del testo francese

INAUGURATION DU PATRONAGE DE S. PIERRE À NICE MARITIME.

But de l'oeuvre exposé par Mr l'abbé Jean Bosco avec appendice sur le système préventif pour l'éducation de la Jeunesse.

p. 3

INAUGURATION

Le Patronage de Saint- Pierre, ouvert à Nice pour les enfants abandonnés, fut salué avec beaucoup de bienveillance par les habitants de la ville. Tous cependant désiraient que cette pieuse Institution fût inaugurée par une fête de famille, afin que chacun pût en quelque manière s'assurer, que ses vœux étaient satisfaits.

L'Autorité ecclésiastique, et les Autorités civiles reçurent l'invitation avec une cordiale bienveillance. M. le Chevalier Raynaud, Maire de la ville, retenu par des affaires imprévues fut représenté par M. le Chev. Toselli adjoint. Monseigneur l'Évêque, avec le Clergé de la chapelle Épiscopale, vint pontifier solennellement.

Les journaux ayant annoncé cette inauguration, on présuma que la foule des assistants serait trop grande, et afin d'éviter la confusion dans un local étroit, une circulaire fut adressée aux personnes plus particulièrement intéressées.

p. 4 Elle était conçue en ces termes:

« Lundi 12 courant, à deux heures et demie de l'après midi Monseigneur l'Évêque inaugurerà le Patronage de Saint-Pierre place d'armes N. 1. ancienne villa Gauthier. Cet édifice, avec le jardin, a été nouvellement acheté et destiné à offrir un asile aux enfants abandonnés, et à leur apprendre un métier. Persuadé que cette oeuvre éminemment populaire et moralisatrice, ne peut que rencontrer la sympathie de tous ceux qui s'intéressent au bien être de la classe ouvrière, le comité vous prie vouloir bien honorer de votre présence cette cérémonie.

Monseigneur JEAN-PIERRE SOLA *Évêque.*

M. l'Abbé JEAN BOSCO *Fondateur.*

30 *Abbé* JOSEPH RONCHAIL, *Directeur.*

Le Comité: *Comte* DE BÉTHUNE.

Comte MICHAUD DE BEAURETOUR.

Comte DE LA FERTÉ-MEUN.

Av. ERNEST MICHEL.

35 *Baron* HÉRAUD.

C. GIGNOUX.

AUGUSTE FARAUT (1).

Nice, le 9 Mars 1877. |

(1) Lorsqu'on se disposait à faire imprimer la relation de cette fête, une nouvelle bien douloureuse vint nous attrister profondément. M. l'Avocat Auguste Faraut, modèle de vie chrétienne, zélé Confrère de S. Vincent de Paul, qui se faisait tout à tous, pour faire du bien à tous, venait de rendre son âme à Dieu. Il avait toujours joui d'une bonne santé, et à la fleur de son âge une mort prématurée l'enlevait à sa famille le 31 mars. Le Directeur du Patronage de S. Pierre en 45 donne la douloureuse nouvelle à l'abbé Bosco par la lettre suivante.

Mon bien aimé Don Bosco,

Il y a quelques heures seulement que je suis arrivé à S. Jean pour les confessions pascales de cette population; mais je suis parti de Nice le coeur plein d'amertume, et j'ai laissé nos petits enfants dans la consternation. J'ai appris ce 50 matin avec bien de douleur que hier au soir, à dix heures et demie, l'Avocat Faraut, notre ami, notre bienfaiteur, notre soutien, expirait. Il y avait peu de jours qu'il était venu nous faire une visite, j'appris par la suite qu'il était un peu indisposé. Tous les jours nous allions demander de ses nouvelles: et vendredi à midi M. le Baron Héraud, son oncle, me dit encore qu'il allait mieux. Hier au soir M. le 55 Baron alla lui faire une visite vers les sept heures, et il en fut content, ayant vu que le malade prenait part aux préparatifs de la loterie pour la Bibliothèque populaire gratuite dont M. Faraut était l'un des fondateurs. À huit heures et demie il fut pris d'un accès cérébral qui dans peu de temps le conduisit à l'éternité. Il 60 laisse un grand vide dans la ville de Nice, et sa pauvre femme avec deux petites filles, dont une a seulement quelques mois, veuve à 25 ans. Tous les pauvres pleurent cette mort. Pour nous surtout c'est un grand malheur. Le cher défunt était Coopérateur Salésien, il fut un des premiers et des plus dévoués. J'ai tout de suite donné ordre qu'on fît des prières, des communions et qu'on célébrât des messes

pour le repos éternel de l'âme du regretté M. Faraut. Je le recommande aussi aux prières des enfants de l'Oratoire et de tous nos confrères. 65

Saint-Jean de Villefranche, 1 avril 1877.

Votre très-affectionné fils
Ab. J. RONCHAIL.

p. 5 *À l'Église.* — Musique religieuse par les enfants de la maison. — Exposé du but de l'oeuvre par l'abbé Bosco, suivi du salut donné solennellement par Monseigneur. | 70

p. 6 *Dans le jardin.* — Dialogue composé par Monseigneur. — Musique et entretiens divers. — visite des salles, des écoles, et des ateliers.

Je jour de la fête avant la cérémonie la petite chapelle et les salles qui sont à côté étaient remplies d'invités. La cour et ses allées étaient ornées d'une quantité de petits drapeaux de différents couleurs. Les enfants du Patronage, chantèrent plusieurs morceaux de musique. Tout le monde était étonné du progrès qu'ils avaient pu faire en cet art civilisatrice du coeur humain, dans un temps si court. Après les Vêpres, M. l'abbé Bosco exposait le but de l'oeuvre de la manière suivante. 80

Monseigneur,
Honorables Messieurs et Bienfaiteurs,

L'honneur de me trouver en Votre présence, très-Révérend Monseigneur, très-honorable Maire, et très-dignes Messieurs, produit en moi une très-
p. 7 grande joie, pour l'occasion si favorable, et tant désirée de vous remercier 85
de tout mon coeur de votre inépuisable charité envers nos pauvres enfants du Patronage de Saint-Pierre. Cette circonstance me met à même de pouvoir vous expliquer franchement le but d'une oeuvre, qui fondée par vous, soutenue par vos efforts, objet continuel de vos soins charitables, doit être placée, et constamment conservée sous votre vigilante protection, comme j'ose 90
humblement le faire en cet instant, vous priant de vous y intéresser de toutes vos forces. Ainsi donc, afin de vous en donner une idée bien précise, je vous prie de vouloir écouter avec une bienveillante attention le petit exposé que je vais vous faire de tout ce qui s'est passé, à l'égard de cette fondation; ce qui certainement ne sera pas sans intérêt, et qui pourra vous faire connaître, son but, ses moyens, et ses espérances. 95

HISTORIQUE.

Il n'y a que quelques années que notre digne pasteur Monseigneur l'Évêque ici présent, s'étant rendu à Turin, en me parlant de bien d'affaires, et
 100 gémissant sur la quantité d'enfants qui se trouvent exposés à maints dangers soit pour l'âme, soit pour le corps il m'exprima l'ardent désir de les aider dans de si grands besoins. |

Quelque temps après deux honorables Messieurs de cette même Ville (1) *p. 8*

(1) Le Baron Héraud et l'Avocat Ernest Michel.

105 venaient aussi me communiquer la même douleur, au noms des membres de la Société de S. Vincent de Paul à l'égard d'une foule de misérables enfants, qui les jours du Seigneur ne font que courir dans les rues, encombrer les places, crier, blasphémer et com- |mettre des vols. Cette douleur croissait encore dans l'âme de ces deux Messieurs, à la triste pensée, que ces pauvres enfants,
 110 après tant d'inquiétudes données à leur parents et Supérieurs, auraient fini par terminer leur vie vagabonde dans les cachots des prisons. Grand Dieu! s'écriaient-ils, n'y aurait-il pas quelques moyens, pour sauver ces âmes, plutôt dégradées par l'abandon auquel elles sont livrées, que par leur propre dépravation? Les Patronages que nous avons, sont bien déjà quelque chose,
 115 mais ils sont bien loin de faire face aux besoins impérieux de beaucoup de ces enfants, qui privés de toute ressource, sont réduits à vivre sans toit, sans nourriture, et sans habits. La nourriture de l'âme, leur fait aussi défaut, car les ministres de l'Évangile étant en très-petit nombre ne peuvent pas toujours courir à la recherche de ses brebis errantes. Préoccupés de ces pensées,
 120 ces Messieurs avaient eu recours à leur digne Évêque, qui les avait autorisés à se mettre à la tête de cette charitable entreprise. | Pour cela ils écrivirent *p. 9* à Turin, et ensuite ils se rendirent en cette ville pour y étudier de près un Hospice destiné à une pareille catégorie d'enfants misérables (1). Ce fut aussi

(1) On fait allusion à l'Oratoire de Saint-François de Sales où sont recueillis
 125 environ 900 enfants pauvres, destinés à divers métiers, à diverses branches d'études, selon les différents goûts et capacités.

alors qu'en causant avec moi de la nature de cette oeuvre, on tomba d'accord sur le point qui lui est indispensable, c'est à dire, sur la nécessité d'un local

111 les] le *GI* 112 écriaient] ecriaient *GI* 104 le Baron... Michel] Il Barone Héraud e l'Avvocato Ernesto Michel *G* 123 fut] fût *GI* 128 nécessité] nécessité *GI* 125 destinés] destinés *GI* 126 différents] differents *GI*

pour y placer des ateliers, y réunir les enfants plus abandonnés, les instruire, et les former à quelque profession utile. 130

Un premier obstacle se présentait dans la recherche d'un local approprié, et quand on l'aurait trouvé, dans la difficulté des moyens de l'acheter et de le soutenir. L'hospice devait se fonder dans cette ville de Nice, pour les pauvres enfants de la cité; dans cette ville qui est par excellence la ville de la charité et de la bienfaisance, la ville éminemment catholique. Pour ce qui a rapport aux moyens matériels la conclusion fut unanime: « Les membres de S. Vincent de Paul auraient fait ce qu'ils pourraient; quant à la charité publique de la ville, on ne pouvait en douter elle ne nous aurait pas fait défaut; le but étant le bien de la Société et le salut des âmes, Dieu est avec nous; bien sûr, il nous aidera ». | 135 140

p. 10 Voilà que deux Ecclésiastiques de Turin se rendent à Nice, sans autre attirail qu'une ferme confiance dans la Providence Divine, et par elle aussi dans la charité des Niçois. Ils furent accueillis avec une extrême bienveillance, tous étant convaincus de la nécessité extrême d'un Institut capable d'accueillir les enfants en danger. C'est bien alors, Messieurs, que vous avez vu votre excellent Prélat dans son âge de 85 ans, courir comme un bon Pasteur de place en place, de rue en rue à la recherche d'un local apte à servir de refuge aux pauvres orphelins abandonnés. Enfin le local se trouva dans la rue Victor N. 21, et les confrères de S. Vincent de Paul se chargèrent pour le moment des frais du loyer. 145 150

Monseigneur l'Évêque procédait à l'inauguration du Nouveau Patronage, y bénissait la chapelle, et célébrait le Saint Sacrifice le 28 Novembre 1875, et dans un discours approprié à cette fête il témoignait la plus vive joie pour les fruits qu'il attendait en abondance du petit grain de sénevé qui avait été planté. Le nouvel institut fut nommé de S. Pierre, soit en l'honneur de ce grand apôtre, dont Monseigneur l'Évêque porte si bien le nom; soit en hommage au Souverain Pontife Pie IX, qui en faisant à l'oeuvre, un don généreux de deux mille francs, avait envoyé une bénédiction spéciale à l'Institut, aux Bienfaiteurs, et à tous les Promoteurs. Sans aucun délai on se mit à l'oeuvre et bientôt un certain nombre d'enfants dans les | jours de fête vint s'y réunir, et quelques uns des plus misérables furent installés dans l'asile. Le local ne consistant qu'en quelques pièces au rez de chaussée et dans le entre-sol, se trouvait étroit pour la foule d'enfants qui à chaque instant demandaient à être reçus. Les acceptations ne furent pas nombreuses; cependant ce début avait suffi pour nous convaincre que les enfants revêches et querelleurs, dont naguère l'éducation chrétienne était jugée infructueuse, auraient pu être éloi- 155 160 165

129 ateliers] atéliers G réunir] reunir GI 136 a) à GI fut] fût GI 140 sûr] sur GI 143 extrême] extrême GI 144 extrême] extrême GI 155 fut] fût GI 162 le] les GI

gnés des camarades dangereux, et des écrits corrupteurs, en les réunissant dans un local écarté, où, l'on aurait pu les ramener plus facilement sur la bonne voie, pour en faire d'utiles citoyens, l'honneur de la patrie, et la gloire
 170 de notre très-sainte Religion. Ce petit troupeau, ce faible nombre d'assistés, fit sentir avec plus d'évidence, la nécessité de pourvoir sur une échelle plus vaste au nombre croissant des pauvres enfants du peuple. Par cela même, l'on se mit à la recherche d'un autre local capable d'en contenir un plus grand nombre, avec un jardin assez vaste qui permit d'entretenir les externes
 175 les jours de fête par des divertissants et honnêtes amusements. Enfin on le trouva, et c'est la villa de M. Paul Gauthier; dans ce lieu précisément où nous nous trouvons maintenant réunis. Éloigné des bruits de la ville, assez rapproché pour que les enfants externes puissent y arriver, il fut jugé assez favorable. Après maints pourparlers la dépense fut évaluée à la somme |
 180 de (100000) cent-mille francs environ, y compris le prix d'achat et les frais accessoires. À l'offrande du S. Père, vinrent bientôt s'adjoindre celles de plusieurs autres âmes charitables, en sorte que la moitié de la somme est déjà payée; et nous avons espoir que l'autre moitié le sera aussi peu à peu. p. 12

Maintenant, Messieurs, si nous portons les regards autour de nous, nous
 185 voyons au midi un lieu entouré et clos d'une palissade. Ce lieu servira à la société de S. Vincent de Paul pour ses oeuvres de Charité. L'autre portion du jardin, du côté opposé, qui se trouve derrière la maison, est destinée à réunir les artisans externes, qui viennent de différentes localités de la ville, pour y passer les jours des fêtes. Non loin d'eux, mais tout à fait séparés,
 190 se réunissent à la récréation les internes; c'est à dire ces pauvres enfants qui accueillis, logés, et nourris dans cet Établissement sont le principal objet de l'institution charitable, que nous inaugurons. Une dernière portion du jardin encore libre sera destinée à l'oeuvre du Jeudi, qui a pour but de réunir en ce jour de congé les jeunes étudiants, les y attirer par différents divertissements
 195 de gymnastique, de musique, de déclamation et des petits spectacles, pour les éloigner des mille dangers qu'ils peuvent rencontrer dans les rues de la Ville. Toutes ces catégories d'élèves avant de prendre part aux différents divertissements sont invitées à remplir | leurs religieux devoirs, en commençant par la prière. Aussi, si vous aurez la bonté d'étudier la disposition
 200 de la maison vous y verrez que quelques chambres ont été converties en chapelle; qui est précisément la petite Église que nous occupons en ce moment. Quelques autres pièces ont été destinées à la cuisine, au réfectoire, et aux dortoirs pour les enfants de l'Hospice; d'autres encore sont pour les écoles, du chant, de musique instrumentale, du Catéchisme, et de lecture, qui ont p. 13

167 réunissant] renuissant] *GI* 168 où] ou *GI* 174 permit] permit *G* 175
 amusements] amusement *GI* 176 où] ou *GI* 178 fut] fût *GI* 179 fut] fût
GI 186 société] societé *GI* 187 côté] coté *GI* destinée] destinée *GI* 195
 gymnastique] gimnastique *GI* musique,] musique *GI*

lieu pendant le jour pour les jeunes externes assez nombreux, qui fréquentent 205
le cours des adultes. Il y a aussi des pièces destinées aux cordonniers, tail-
leurs, menuisiers et relieurs de livres, ce qui compose les différentes institu-
tions de travail adoptées dans notre humble institut.

Voilà, Messieurs, le petit exposé que je voulais et que je devais vous 210
présenter, pour nous exciter à la reconnaissance envers la Divine Bonté, qui
là, où rien n'était, a fait trouver la nécessaire pour l'accomplissement de ses
adorables desseins. |

p. 14

BUT DE L'OEUVRE.

À m'entendre parler d'écoles et de métiers, d'internes et d'externes, 215
d'ouvriers, d'adultes et d'artisans, vous me demanderez: quelle est donc la
condition des jeunes-gens, et quel est le but de l'oeuvre? Je m'empresse de
répondre à cette demande aussi juste que raisonnable.

Deux sont les catégories des élèves. Une des *externes* c'est-à-dire de ceux 220
qui viennent y passer le saint jour des Dimanches, et qui durant la semaine
fréquentent les écoles du soir. L'autre est celle des *internes*, dont vous pour-
rez connaître la condition civile, morale, et instructive par les traits suivants.
Un enfant se présentait ce matin à l'asile pour y être reçu. Qui es-tu? lui
demandais-je. — Je suis un pauvre orphelin. — Ton père vit-il encore? — Il
est mort avant que j'eusse pu le connaître. — Et ta mère? — Elle est aussi 225
pauvre que moi, et ne pouvant plus me donner du pain m'a renvoyé à la
recherche de quoi vivre. — Comment gagnes tu ton pain? — En jouant du
violon. — Et où donc? — Dans les tavernes et les cafés, mais si je réussis
à bien apprendre la musique, j'espère de pouvoir plus tard aller dans les 230
théâtres, et gagner ainsi bien plus d'argent. — Quel âge as-tu? — De quinze
à seize ans. — Sais tu lire, et écrire? — Très-peu. — As tu fait ta | première
communion? — Pas encore. — Par quelques demandes relatives à son ins-
truction religieuse, on put se convaincre qu'il en ignorait les parties plus
élémentaires, et au grand risque de son honneur et de son âme il se trouvait
sur la voie de ces malheureux qui peuplent les prisons (1). Le jour suivant

p. 15

(1) Les fonctions sacrées terminées, les auditeurs du fait étaient désireux de 235
voir le jeune enfant dont on faisait allusion. Ils se réunirent donc dans le jardin,
et, après avoir formé un cercle, apparut au milieu d'eux notre violoniste qui donna
un concert musical en présence des assistants. L'un des spectateurs, émerveillé de
l'adresse du jeune musicien, et touché des habits usés qui couvraient cette pauvre
créature donna l'ordre qu'il fût immédiatement fourni du vestiaire de la Confé- 240
rence de Notre Dame de Nice. Le lendemain il se présenta avec son violon pour

recevoir l'habillement, et il réjouit, par quelques airs, les dames charitables qui s'étaient réunis, à fin de travailler pour les pauvres.

Le jeune homme est actuellement au Patronage, et donne les meilleures garanties ou intentions pour s'instruire dans la science et dans la religion.

13 Mars, vint aussi se présenter un autre garçon de seize ans qui n'avait jamais pratiqué ni confessions, ni communions. Il était orphelin, étranger, et que trop déjà engagé dans la voie du mal: il fut aussitôt reçu. Le 14 du même mois fut rencontré un autre garçon qui avait été placé dans un hospice protestant par les parents eux mêmes, réduits au désespoir par la misère. Ce pauvre enfant dégoûté des discours qui se faisaient dans cette maison contre les Ca-
250 toliques, s'en était évadé, mais aussitôt retrouvé il y avait été reconduit par force; il réussit à s'enfuir une seconde fois, et ce fut alors, qu'ayant rencontré le Directeur du Patronat de s. Pierre, il fut immédiatement accepté.
255 Par ces faits, et autres semblables, vous pourrez, Messieurs, vous faire une idée de la condition de nos patronés. Accueillir les enfants délaissés et en péril, les instruire dans la Religion, placer les externes chez de bons maîtres pour leur apprendre une profession, occuper les internes dans les ateliers établis dans notre maison, leur donner aussi une profession, pourqu'ils soient
260 avec le temps à même de gagner leur pain; telle est notre tâche. Je vous dirais encore, que le nombre des *externes* est assez considérable, mais que les *internes* sont encore en petit nombre, n'étant que 65 seulement. À dire vrai; les demandes d'admission, ne nous font pas défaut et même celles d'urgence dépassent les deux cents, mais l'on ne peut les satisfaire que peu à peu, dans
265 l'attente que la Bonté Divine nous fasse arriver les moyens indispensables pour donner le nécessaire à ces chers enfants.

À ce point de mon exposition je dois satisfaire à une autre question, que vous ne manquerez pas de vous faire à vous mêmes. La petitesse du local, la quantité des demandes pour admission, les frais des réparations, et l'agrandissement du local, et de cette chapelle même ou nous nous trouvons, récla-
270 mement un édifice plus vaste, et plus | élevé, soit pour la célébration des Saints Mystères, et de l'administration des Sacrements, que pour les leçons du Catéchisme, et les sermons des adultes, au profit des jeunes-gens patronnés, aussi bien que des fidèles du voisinage. Tout ceci est absolument indispensable au
275 but que nous nous sommes proposé. Comment donc y suffire, et trouver les fonds nécessaires pour donner le pain de tous les jours aux jeunes patronnés, leur fournir les habits, pourvoir au personnel des maîtres et des assistants? Comment encore porter à son terme les travaux entrepris, et mettre à exécution les indispensables à commencer? Tout cela n'est que trop vrai; même,

je dois ajouter, que pour la continuation des ouvrages commencés l'on a dû 280
 contracter quelques dettes, et que cette maison même n'est encore payée qu'à
 moitié, ce qui fait que nous devons encore cinquante-mille francs à peu près.
 Malgré cela, Messieurs, j'ajoute encore, qu'il n'y a pas lieu de s'effrayer. Notre
 appui, et notre espoir est dans cette Providence Divine, qui veillant comme
 une tendre mère, sur toutes choses, qui pourvoit continuellement aux oiseaux 285
 de l'air, aux poissons de la mer, aux animaux de la terre et au lys des
 champs, ne manquera pas de venir en aide à nous qui confions en Elle, à
 nous qui sommes à ses yeux bien plus précieux que tous ces êtres matériels
 et irraisonnables. Plus encore; ce Dieu même qui a inspiré à vos coeurs bien-
 p. 18 faisants le généreux dessein de fonder, favoriser | et soutenir jusqu'à ce jour 290
 cette oeuvre bénie ne voudra-t-il pas répandre sur vous avec ses grâces, le
 courage, la force et les moyens de la continuer? Bien plus. Ce Dieu qui fit
 en sorte que sans aucune ressource on ait pu fonder ailleurs de semblables
 Instituts, où se trouvent réunis, logés et nourris quatorze-mille de ces enfants
 sans le sou d'assuré, ce Dieu dis-je voudra-t-il vous abandonner, vous, qui 295
 vous vous êtes proposé d'assister la classe la plus pauvre et la plus délaissée,
 pour sauver des âmes en danger, des âmes pour qui ont été créées le ciel et
 la terre, et toutes choses que le ciel et la terre renferment; des âmes pour
 lesquelles notre adorable Sauveur a versé tout son Sang précieux?

Non, certainement non, nul doute, nulle crainte, que l'aide du Ciel nous 300
 fasse défaut. C'est un grand tort que nous ferions à la Divine Bonté, à notre
 Sainte Religion, et à votre inépuisable charité. Je ne doute donc pas que
 cette même générosité qui vous a déjà portés à tant de sacrifices pour le
 passé, puisse permettre qu'une oeuvre aussi heureusement commencée ne soit
 couronnée par un succès également heureux. 305

Cet espoir fondé sur la bonté de vos coeurs, a même un appui bien plus
 solide, dans votre religion, qui vous assure une récompense immense, celle
 que le bon Dieu tient réservée à ceux qui s'exercent avec amour dans les
 oeuvres de charité. |

p. 19 RÉCOMPENSE. 310

Dieu est riche, d'une richesse et d'une générosité infinie. Étant riche il
 nous récompensera largement, pour tout ce que nous ferons pour lui. Étant
 Père d'une infinie générosité, il nous payera la moindre des choses avec abon-
 dante mesure. Il a dit dans l'Évangile: Vous ne donnerez pas un verre d'eau
 fraîche en mon nom à l'un des plus petits, à un indigent, sans qu'il n'obtien- 315
 ne la récompense.

L'aumône, nous dit-il encore dans le livre de Tobie, purifie l'âme des

289 a.] à *GI* 292 plus.] plus; *GI* 293 pu] pû *GI* 302 à.] a *GI* 312 lui.]
 lui; *GI* Étant] Etant *GI* 313 générosité.] générosité; *GI* 315 fraîche] fraiche *GI*

péchés, fait trouver miséricorde en la présence de Dieu, et conduit à la vie éternelle. *Eleemosyna est quae a morte liberat: purgat peccata, facit invenire*

320 *misericordiam et vitam aeternam.*

Parmi les grandes récompenses, il y a aussi cette promesse solennelle du Divin Sauveur, qu'il regardera comme faite à Lui-même, toute aumône faite aux malheureux. Si nous voyions notre bon Jésus s'en aller mendiant par nos places, et par nos rues, venir frapper à nos portes, se trouverait-il encore un chrétien qui ne lui offrit généreusement jusqu'au dernier sou de sa bourse? Cependant le Sauveur est représenté dans la personne des pauvres les plus délaissés. Tout ce que vous ferez aux plus méprisables, vous le ferez à moi-même, dit-il. Donc ce ne sont plus les pauvres enfants qui nous demandent la charité de l'aumône, c'est Jésus lui-même, en leurs personnes. p. 20

330 Que dirons nous de la récompense exceptionnelle que le bon Dieu nous réserve dans le moment le plus important, et le plus difficile à l'heure qui sera pour décider de notre vie ou toujours heureuse ou toujours malheureuse? Lorsque, nous nous présenterons, Messieurs, au tribunal Suprême du Souverain Juge pour rendre compte des actions de notre vie, ce qu'il nous rappellera, ne seront pas les maisons que nous aurons bâties, les économies faites, la gloire acquise ou les richesses amassées; il nous dira uniquement: Venez les bénis de mon Père céleste, venez prendre possession du royaume qui vous a été préparé; car, j'avais faim, et en la personnes des pauvres vous m'avez donné à manger, j'avais soif, et vous m'avez donné à boire, j'étais nu et vous m'avez habillé; j'étais sans toit et vous m'avez logé. *Tunc dicet Rex his qui a dextris ejus erunt: Venite, benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi. Esurivi enim et dedistis mihi manducare; sitivi et dedistis mihi bibere; hospes eram et collegistis me; nudus et cooperuistis me.* (Math. c. 25, vers. 54-56).

345 Ces mots consolants et autres semblables, tels qu'ils sont écrits dans l'Évangile seront prononcés en ce dernier jour par le Juge Souverain. Ensuite il bénira les âmes charitables, et les introduira dans la bienheureuse possession de la vie éternelle. p. 21

Pourtant, Dieu qui est un si bon Père, et qui connaît que si l'esprit est prompt, notre chair est bien faible, veut encore promettre à notre charité le centuple, même en cette vie. Observez Messieurs comment le bon Dieu, nous le donne en maintes occasions, même sur cette terre. Il nous le donne dans les faveurs spéciales pour bien vivre, et bien mourir; il nous l'accorde dans la fertilité des champs, dans la paix et la concorde des familles, dans le succès des affaires temporelles; la santé des parents et amis, la conserva-

318 péchés] pechés *GI* 320 aeternam.] aeternam. » *GI* 323 voyions] voyions *GI*
 326 représenté] représenté *GI* 333 Suprême] Suprême *GI* 335 bâties] baties
GI 336-337 uniquement: Venez] uniquement; venez *GI* 339 étais] etais *GI*
 340 étais] etais *GI* 347-348 possession] posséssion *GI*

tion et la bonne éducation des enfants. Le plaisir que l'on éprouve dans l'exercice d'une bonne action, est aussi une récompense de la charité chrétienne. N'est-il pas d'une grande consolation la pensée, qu'avec une faible aumône on contribue à dominer des êtres pervers et dangereux à la société, pour les changer en hommes, utiles à eux mêmes, à leur prochain, et à la Religion? Êtres qui seraient sur le point de devenir les rebelles aux autorités, les infracteurs des lois, marchant sur la pente fatale qui les conduit aux crimes, et à la prison; pour les réduire à être l'honneur de l'humanité en travaillant, et avec le travail être à même de gagner honnêtement leur vie, faisant ainsi l'orgueil des lieux qu'ils habitent, et des familles à qui ils appartiennent?

p. 22 À toutes ces récompenses que Dieu accorde | dans la vie présente, et dans celle à venir, il faut y ajouter encore, celle, que les bénéficiés doivent à leurs bienfaiteurs. Oui Messieurs nous ne voulons pas vous priver de cette récompense qui est en notre plein pouvoir. Chaque Ecclésiastique soit Prêtre ou clerc, tous les jeunes-gens recueillis et élevés dans les maisons de la Congrégation Salésienne, et spécialement ceux du Patronage de S. Pierre, adresseront matin et soir au Ciel des prières particulières pour leurs Bienfaiteurs. Matin et soir, vos patronés, par des prières spéciales appelleront les bénédictions divines, sur vous, sur vos parents, sur vos amis. Ils prieront le Seigneur de conserver la paix, et la concorde dans vos familles; de vous accorder une santé durable et une vie heureuse, qu'il éloigne de vous tous les malheurs, qui peuvent menacer vos âmes et vos corps; qu'il veuille enfin couronner ses récompenses par le don précieux de la persévérance dans la voie du bien, pour obtenir la dernière des grâces, et quand il plaira au bon Dieu de vous l'envoyer, la grâce de la mort des justes.

Quant à nous si dans le cours de cette vie mortelle, nous aurons à vous rencontrer dans les rues de cette ville, ou dans n'importe quel autre lieu, oh oui, alors, Messieurs, nous nous rappellerons avec bonheur des bienfaits reçus et nous découvrirons respectueusement nos têtes, pour vous témoigner notre reconnaissance sur la terre, tandis que le bon Dieu vous donnera pour toujours la | récompense des justes dans le Ciel pour l'éternité. *Centuplum accipietis et vitam aeternam possidebitis.*

Le discours terminé, quelques-uns des Invités jugèrent à propos d'ouvrir au moment même une quête en faveur de l'oeuvre. Les invités n'étaient pas nombreux, à cause des étroits limites du lieu, et parmi eux presque tous étant du nombre des bienfaiteurs on avait pensé de ne pas l'annoncer; cependant la quête sans préalable invitation, produisit une somme de quinze cents francs environs.

363 réduire] reduire *GI* 368 bénéficiés] beneficiés *G* 370 Ecclésiastique] Ecclésiastique *GI* 371 clerc.] clerc *GI* jeunes-gens] jeune-gens *GI* 377 une] un *GI* 381 grâce] grâce *GI* 385 respectueusement] respéctueusement *GI*

395 Après les fonctions de l'Église, on passa à la visite de plusieurs objets exposés dans une autre salle pour en faire une loterie au profit des enfants du Patronage. Lorsque l'on a appris que cette loterie était destinée à fournir du pain aux enfants de l'oeuvre, l'empressement à y prendre les billets fut général.

400 Ainsi, nous eûmes le bonheur d'avoir à remercier une fois de plus les personnes charitables qui avaient pris part à la fête, et un motif encore, à nous montrer de plus en plus reconnaissants à la Divine Bonté, qui en maintes manières à chaque instant nous fournit de nouvelles occasions de le louer, et de le bénir à present, et pour tous les siècles. |

405

LE SYSTÈME PRÉVENTIF

p. 24

DANS L'ÉDUCATION DE LA JEUNESSE

Plusieurs fois j'ai été invité à exprimer verbalement, ou par écrit quelques pensées touchant le système qu'on appelle Préventif, adopté dans nos établissements. Le temps jusqu'ici m'a toujours manqué. Voulant satisfaire
410 à cette demande je me borne pour le moment à toucher quelques points qui ne sont qu'un sommaire de ce que je désire publier dans un petit ouvrage à part, si le bon Dieu me le permet, pour venir en aide à ceux qui ont entrepris la tâche si difficile de l'éducation de la jeunesse. Je dirais en quoi consiste le Système Préventif, et pourquoi on doit le préférer; son application
415 pratique et ses avantages.

*I. En quoi consiste le Système Préventif
pourquoi il est préférable.*

Deux sont les systèmes dont on s'est toujours servi pour l'éducation de la jeunesse, le Système Préventif et le Système Répressif. Le Système |
420 Répressif a pour base le principe, de faire préalablement bien connaître aux dépendants les règlements qui les concernent, ensuite les surveiller avec rigueur, être à même de connaître les transgresseurs, et aux cas échéants, leur faire subir les conséquences de la violation de la loi par les châtimens qu'ils ont mérité. Dans ce Système, les discours et les dehors du Supérieur
425 doivent être sévères, même menaçants; et lui-même doit éviter toute familiarité avec ceux qui lui sont sujets.

Le Directeur pour donner plus de poids à son autorité, doit bien rarement se trouver en contact avec eux; et pour l'ordinaire, alors seulement

qu'il s'agit de menacer ou de punir. Ce Système est facile, et moins pénible, et il est spécialement utile dans les casernes militaires, et en général pour les adultes qui sont capables de bien connaître ce qui est conforme à la loi, et à ses prescriptions. 430

Le Système Préventif est de toute autre nature, il est même le revers du Système Répressif. Son but, est aussi de faire bien connaître les prescriptions et les règlements de la maison d'éducation, mais sa surveillance est dirigée à empêcher préalablement les transgressions, plutôt qu'à les punir. Le Directeur tâchera que les enfants commis à sa garde, ne soient jamais séparés des assistants. Ceux-ci vivant toujours au milieu d'eux sont comme des véritables pères qui ne les quittent | jamais, s'entretiennent familièrement avec eux, ils se font leurs guides en toute circonstance en les conseillant, et même les corrigeant, ce qui est à proprement dire le véritable moyen d'éloigner des enfants la facilité de commettre des fautes. 440

Ce Système entièrement appuyé sur le raisonnement, la Religion, et la Charité, s'abstient des châtiments, même légers. Je le crois de beaucoup préférable au Système répressif pour les motifs suivants. 445

I. L'Élève préalablement averti, ne se trouve point humilié par les fautes qu'il peut commettre, connaissant par expérience la bonté du Supérieur, auquel ces fautes ne sont pas rapportées comme à un Juge. Le coupable averti à l'instant ne se cabre point contre la correction, ni contre la punition qui peut lui être infligée, parce que et l'une et l'autre sont accompagnées par un avis bienveillant, qui ordinairement finit par gagner le coeur de l'enfant au point de le persuader de la justice du châtiment, à le lui faire presque désirer. 450

II. Un second motif essentiel se rencontre dans le caractère mobile de la jeunesse, qui d'un moment à l'autre oubliant facilement les règlements disciplinaires et les sanctions pénales, fait que l'enfant bien souvent se fait transgresseur d'une loi qui n'est plus présente à son esprit, s'expose à une punition, échappée à sa memoire, deux choses, qui ne lui seraient point arrivées, si la voix d'un ami, lui en eût fait mention. | 455

III. Le Système répressif pourra bien empêcher quelques désordres mais difficilement il corrigera les coupables; et l'on a remarqué certains enfants n'oubliant jamais les châtiments reçus, conservant le plus souvent de l'amertume avec désir de secouer le joug, quelque fois même de se venger. Il semble parfois qu'ils n'y fassent pas grand cas, mais en les suivant de près, l'on vient à reconnaître que bien des fois les souvenirs de la jeunesse sont terri- 460

429 est facile] et facile *GI* 430 casernes] casernes *GI* 435 règlements] régle-
 ments *GI* 436 empêcher] empecher *GI* 437 à] a *GI* 438 comme] commes
GI 440 leurs] leur *GI* 454 règlements] réglemets *GI* 457 échappée] echap-
 pée *GI* 458 eût] eut *GI* 459 empêcher] empêcher *GI*

465 bles. Ils oublient aisément les punitions des parents, mais très difficilement celles qui leur viennent des Instituteurs. À l'appui de ce que j'avance, j'aurais bien des faits à vous raconter de certains enfants qui châtiés même justement, ont différé jusqu'à un âge avancé l'accomplissement d'une brutale vengeance.

470 Dans le Système Préventif il n'y a pas cet écueil. Le Supérieur est l'ami ses élèves, qui reconnaissent en lui l'homme qui les dirige à la vertu, dont le seul but est celui de les rendre meilleurs, en les éloignant des chagrins, des punitions, et du déshonneur.

475 IV. Le Système Préventif fait que les Élèves s'affectionnent de plus en plus à leur Instituteur; ce qui le rend maître de leur coeur, si bien qu'il pourra toujours leur parler ce langage de sincère ami soit dans le cours de l'éducation, comme quand il aura à les conseiller sur la voie à suivre dans le monde. Cet empire bienveillant ne manquera son effet, et les bons conseils de l'Institu|teur, pourront les suivre avec grand avantage dans le choix d'une p. 28
480 carrière et dans les différents emplois de la vie civile ou commerciale. Voilà messieurs pourquoi je pense que le Système Préventif soit préférable au Système Répressif.

II. Application du système Préventif.

485 La clef de ce Système est tout entière dans les mots de S. Paul *Charitas benigna est, patiens est, omnia suffert, omnia sperat omnia sustinet*. La charité est affable, est patiente; elle souffre tout, elle espère tout, et elle supporte tout. Par cela même le seul véritable Chrétien peut avec succès faire l'application de ce Système. La Religion, et le Raisonnement sont les deux instruments dont l'Instituteur doit constamment se servir; les apprendre aux
490 Élèves, les pratiquer lui-même, c'est l'unique moyen d'être obéi par eux, le seul pour atteindre son but.

I. Le Directeur doit se sacrifier en tout pour ses Élèves; il ne doit jamais accepter des emplois qui l'éloignent de son devoir; de plus il doit se trouver au milieu d'eux, toutes les fois qu'ils ne sont pas occupés par les devoirs
495 d'obligation; à moins qu'ils ne soient surveillés par les assistants.

II. Les maîtres, les chefs d'atelier, les assistants doivent être des personnes irréprochables en ce qui regarde les moeurs. L'égarement d'un seul | pourrait compromettre toute une institution. Il faut en conséquence, veiller p. 29
à ce que les enfants ne soient jamais seuls. Autant que possible les assistants
500 les précéderont à l'endroit où ils doivent se réunir, s'entretiendront avec eux jusqu'à ce qu'ils soient remplacés par d'autres assistants, et ils ne les laisseront jamais dans l'oisiveté.

III. Pleins pouvoirs soient donnés de jouer, sautiller, courir, et criarder. La gymnastique, la musique, la déclamation, le petit théâtre et les promenades sont des moyens très-puissants pour conserver la discipline, la moralité, 505 et la santé. Il faut seulement faire bien attention, qu'il n'y ait rien à dire sur les divertissements, sur les personnes qui y prennent part, et sur les discours que l'on y tient. Saint Philippe de Néri, le grand ami de la jeunesse disait à ce propos: Faites ce que vous voulez; il me suffit que vous ne commettiez aucun péché. 510

IV. La fréquentation de la confession, et de la Communion, la Messe tous les jours sont les colonnes qui doivent soutenir l'édifice de toute éducation, si l'on veut y bannir les menaces, et les punitions. Il ne faut pas cependant jamais employer la contrainte, mais il faut leur en donner la facilité. À l'occasion des retraites, triduums, neuvaines, prédications, et catéchismes, on doit 515 s'efforcer de leur faire comprendre la beauté, la grandeur, et la Sainteté de cette religion, qui nous offre des moyens de salut si pratiques, et si utiles à la Société, à la paix du coeur, au salut de l'âme, tels que les Saints Sacraments. Par cela les enfants accepteront spontanément et fréquenteront de grand coeur les exercices de piété (1). 520

(1) Il n'y-a pas longtemps qu'un ministre de la Reine d'Angleterre, dans la visite qu'il fit à un Institut de Turin, fut introduit dans une vaste salle où il y-avait cinq cents enfants qui étudiaient. Il fut étonné à la vue de cette troupe d'enfants observant un rigoureux silence et sans assistants. La surprise redoubla lorsqu'on lui dit que rarement, dans le cours d'une année ce silence était interrompu et qu'il 525 n'y-avait guère d'occasions de menacer ou de punir. — Comment est-il possible d'obtenir un tel silence et tant de discipline? demanda-t-il; dites-le moi. Vous, ajouta-t-il en s'adressant à son secrétaire, écrivez ce qu'on vous dira. — Monsieur, répondit le Supérieur de l'Etablissement, les moyens que nous employons ne peuvent pas se pratiquer chez vous. — Pourquoi? — Parceque ce sont des secrets qui 530 sont révélés seulement aux catholiques. — Quels sont ces secrets? — La fréquence de la confession et de la communion et l'assistance quotidienne à la sainte messe. — Vous avez parfaitement raison; nous ne possédons pas ces puissants moyens d'éducation. N'y en a-t-il pas d'autres? — Si on ne se sert pas de ces éléments de la religion, il faut recourir aux menaces et à la punition. — Vous avez raison, vous 535 avez raison! Ou religion, ou le bâton, je veux en parler à Londres.

V. Il est essentiel de bien veiller à ce que jamais ne s'introduisent dans la maison des livres mauvais, ou des personnes qui y fassent des mauvais discours. Le choix d'un bon portier, est un trésor pour une Maison d'éducation.

540 VI. Chaque soir après la prière, et avant que | les élèves aillent se coucher, p. 31
 le Directeur, ou celui qui le remplace, adressera aux enfants quelques paroles
 affectueuses, leur donnant des conseils touchant le bien qui est à faire, ou le
 mal qui est à fuir; et il aura soin de faire de la moralité pratique sur les évé-
 545 nements qui se sont passés dans la journée, ou dans l'intérieur de l'établisse-
 ment ou au dehors; il doit cependant être court, et ne jamais dépasser les
 deux ou trois minutes. Voici messieurs la clef de la moralité, du progrès,
 et du bon succès de l'éducation.

VII. Il faut fuir comme pestilentielle l'opinion de quelques uns qui vou-
 draient renvoyer la première communion à un âge trop avancé, lorsque le
 550 plus souvent le Démon a déjà flétri le coeur d'un enfant, au préjudice incal-
 culable de son innocence. Dans la primitive Église on avait coutume, de donner
 aux enfants les Hosties consacrées qui restaient de la Communion Pascale;
 d'où nous pouvons conclure à quel point l'Église désire que les enfants soient
 555 admis de bonne heure à la Sainte Communion. Lorsqu'un enfant est capable
 de distinguer entre Pain, et Pain, et qu'il possède une instruction suffisante,
 il ne faut pas avoir égard à l'âge, mais faire en sorte que le Roi des cieux,
 vienne régner dans cette âme innocente.

VIII. Les catéchismes recommandent la Communion fréquente. Saint Phi-
 lippe de Néri, conseillait qu'on la fit chaque semaine, et même plus sou-
 560 vent. Le Concile de Trente, dit clairement qu'il est à désirer que chaque fidèle p. 32
 en assistant à la Messe fasse aussi la Communion. Cette Communion, ne doit
 pas être seulement Spirituelle, mais Sacramentelle, afin de pouvoir retirer en
 abondance les fruits de cet auguste, et divin Sacrement. (*Conc. Trid. Sess.*
xxii, Cap. vi).

565 III. *Utilité du système Préventif.*

On pourra objecter que ce système est difficile en pratique. Quant aux
 élèves, il est plus facile, plus satisfaisant et plus avantageux. Les maîtres
 y rencontreront des difficultés, que cependant ils peuvent diminuer, s'ils se
 mettent à l'oeuvre avec zèle. Le maître doit être absolument dévoué au bien
 570 de ses élèves; il doit être prêt à affronter tous les dérangements, et tous les
 travaux pour arriver à son but, l'éducation complète de ses élèves.

Aux avantages ci dessus exposés, il faut ajouter encore que:

I. L'élève sera toujours l'ami du maître et se rappellera toute sa vie avec
 bonheur la direction qu'il a reçue; il verra des pères et des frères dans les
 575 maîtres et dans les autres supérieurs. Ces élèves sont pour la plupart, en quel-

que endroit qu'ils aillent, la consolation de la famille, des citoyens utiles et des bons chrétiens |

p. 33 II. Quelque soit le caractère, le naturel, l'état moral d'un élève à l'époque de son entrée dans la maison, les parents peuvent être bien sûrs que leur enfant ne tombera point en pire état, et on peut leur affirmer qu'il y aura toujours quelque changement en bien. De plus, certains enfants qui longtemps on été le fléau de leurs parents, qui même ont été repoussés des maisons de correction, cultivés suivant ces principes, ont changé d'inclinations et de caractère, se sont rangés à une vie réglée, et maintenant occupent des places honorables dans la société, où ils sont devenus les soutiens de leur famille, et même l'honneur du pays qu'ils habitent. 580 585

III. Les enfants ne peuvent pas se nuire les uns les autres; et si par malheur il s'en trouvait quelqu'un avec des mauvaises habitudes, il ne pourrait pas faire du mal à ses camarades. Ceux-ci ne pourront pas être gâtés; car l'assistant étant toujours présent, il n'y aura ni le temps, ni l'endroit, ni l'occasion favorable au génie du mal. | 590

p. 34

Un mot sur les punitions.

Quelle règle doit-on suivre pour donner les punitions? Tant qu'il est possible il faut s'abstenir de châtier; lorsque la nécessité obligerait à réprimer quelque désordre, il est nécessaire de rappeler ce qui suit: 595

I. Le maître doit tâcher de se faire aimer par les élèves, s'il veut qu'on le respecte. En ce cas une réserve d'apparence moins amicale est un châtiment, mais un châtiment qui excite l'émulation, fait courage et n'humilie jamais.

II. Pour les enfants tout peut servir de punition. On a observé qu'un regard sévère produit sur quelques uns plus d'effet qu'un soufflet. Les louanges, lorsqu'une chose est bien faite, le blâme, lorsqu'il-y-a de la négligence, sont déjà des récompenses et des punitions. 600

III. Quelque cas extraordinaire excepté, les corrections, les châtiments ne doivent jamais se donner en public, mais en particulier, loin des compagnons, et surtout avec beaucoup de prudence et de patience pour que l'enfant puisse comprendre son tort par le moyen de la raison et de la religion. 605

p. 35 IV. Le Directeur doit faire bien connaître les règles, les récompenses et les punitions établies par les lois de la discipline, afin que l'enfant ne puisse pas s'excuser en disant: Je ne savais pas que cela fût défendu.

610 Je crois que les Instituts, qui mettront en pratique ce système pourront
 obtenir de grands avantages, sans recourir aux châtimens violents. Il y a
 environ quarante ans que je suis au milieu de la jeunesse et je ne me rappelle
 pas d'avoir donné des punitions, et avec l'aide de Dieu j'ai toujours obtenu,
 615 plement, et je l'ai obtenu de ces enfans dont on avait perdu toute espérance
 sur leur avenir.

V. nihil obstat.

Taurini, 3 Augusti 1877.

JOSEPH ZAPPATA *Vic. Gen.* |

	TABLE DES MATIÈRES	p. 36
620	INAUGURATION <i>du Patronage de S. Pierre</i>	pag. 3
	<i>Discours du Rev. Abbé Bosco</i>	» 6
	<i>Historique</i>	» 7
	<i>But de l'oeuvre</i>	» 14
625	<i>Récompense</i>	» 19

LE SYSTÈME PRÉVENTIF

DANS L'ÉDUCATION DE LA JEUNESSE

	I. <i>En quoi consiste le Système Préventif pourquoi il est préférable</i>	» 24
	II. <i>Application du Système Préventif</i>	» 28
630	III. <i>Utilité du Système Préventif</i>	» 32
	<i>Un mot sur les punitions</i>	» 34

5. Doc. R - testo a stampa premesso al *Regolamento per le case della Società di S. Francesco di Sales*. Torino, Tipografia Salesiana 1877.

C = estensore del testo manoscritto

C² = interventi sul testo del medesimo estensore

Cb = interventi di Don Bosco sul testo C C²

Cc = altro redattore

Cc² = modifiche di Cc al proprio testo iniziale

H = testo dell'edizione italiana separata del 1877 (edita in questo volume)

L = aggiunte ms di Don Gioachino Berto al cap. *Una parola sui castighi* in una copia dell'edizione italiana separata del 1877 *Per una nuova edizione*

M = testo stampato nel BS 4 (1880) n. 9, sett., pp. 7-9

p. 3

IL SISTEMA PREVENTIVO

NELLA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTÙ

Più volte fui richiesto di esprimere verbalmente o per iscritto alcuni pensieri intorno al così detto sistema preventivo, che si suole usare nelle nostre case. Per mancanza di tempo non ho potuto finora appagare questo desiderio, e presentemente volendo stampar il regolamento che finora si è quasi sempre usato tradizionalmente, credo opportuno darne qui un cenno che però sarà come l'indice di un'operetta che vo preparando se Dio mi darà tanto

4 preventivo,] Preventivo C 5-6 desiderio,] desiderio C 6-8 volendo... sarà] ne do qui un cenno, che spero sia C ne do... sia per essere C² volendo stampar il Regolamento che finora si è quasi sempre usato tradizionalmente, credo opportuno darne qui un cenno. Spero che questo sia *add mrg Cb* 8 *post di add* quanto ho in animo di pubblicare in *C del Cb* che vo preparando] appositamente preparata C che vo preparando *emend sl Cb*

3-12 Il sistema... vantaggi] Storia dell'Oratorio di S. Francesco di Sales Capo XXI... Sistema preventivo — Sua applicazione — Suoi vantaggi — Una parola sui castighi . . . In fine egli ne scrisse brevemente, dimostrando in che consistano i due sistemi preventivo e repressivo, adducendo le ragioni per cui è da preferirsi il primo, insegnandone la pratica applicazione, e svelandone i grandi vantaggi. Questo utilissimo scritto vide già la luce nel Regolamento per le Case Salesiane; e noi crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori il qui riprodurlo per loro norma e governo *M pp. 6-7 6-8 volendo... preparando]* ne do qui un cenno, che spero sia come l'indice di quanto ho in animo di pubblicare in una operetta appositamente preparata, *H*

di vita da poterlo terminare, e ciò unicamente per giovare alla difficile
 10 arte della giovanile educazione. Dirò adunque: In che cosa consista il Siste-
 ma Preventivo, e perché debbasi preferire: Sua pratica applicazione, e suoi
 vantaggi.

I. *In che cosa consista il Sistema Preventivo e perché debbasi preferire.*

Due sono i sistemi in ogni tempo usati nella educazione della gioventù:
 15 Preventivo e Repressivo. Il sistema Repressivo consiste nel far cono|scere *p. 4*
 la legge ai sudditi, poscia sorvegliare per conoscerne i trasgressori ed inflig-
 gere, ove sia d'uopo, il meritato castigo. Su questo sistema le parole e l'aspetto
 del Superiore debbono sempre essere severe, e piuttosto minaccevoli, ed egli
 stesso deve evitare ogni familiarità coi dipendenti.

20 Il Direttore per accrescere valore alla sua autorità dovrà trovarsi di rado
 tra i suoi soggetti e per lo più solo quando si tratta di punire o di minac-
 ciare. Questo sistema è facile, meno faticoso e giova specialmente nella milizia
 e in generale tra le persone adulte ed assennate, che devono da se stesse essere
 in grado di sapere e ricordare ciò che è conforme alle leggi e alle altre prescrizioni.

25 Diverso, e direi, opposto è il sistema Preventivo. Esso consiste nel far
 conoscere le prescrizioni e i regolamenti di un Istituto e poi sorvegliare in
 guisa, che gli allievi abbiano sempre sopra di loro l'occhio vigile del Diret-
 tore o degli assistenti, che come padri amorosi parlino, servano di guida ad
 ogni evento, diano consigli ed amorevolmente correggano, che è quanto dire:

9 poterlo terminare] poterla effettuare *C* poterlo terminare *corr Cb* 10 adunque:
 In] adunque in *C* adunque: In *corr C²* 10-11 Sistema Preventivo, e] sistema Pre-
 ventivo e *C* 11 preferire: Sua] preferire; sua *C* applicazione,] applicazione; *C*
 13 I.] I^o... *C* Sistema] sistema *C* e perchè] – E perchè *C* 15 Preventivo
lin subd C Repressivo *lin subd C* 16 trasgressori] trasgressori, *C* 17 sia
om C add sl C² sistema] Sistema *C* 18 Superiore] superiore *C* debbono]
 devono *C* severe,] severe *C* 20 autorità] autorità, *C* 21 i *om C* solo *om*
C add sl C² di² *om C* 22 sistema] Sistema *C* faticoso] faticoso, *C* spe-
 cialmente] molto *C* 23 ed *om C add sl C²* 25 Diverso, e direi,] Diverso e
 direi *C* sistema] Sistema *C* 26 i *om C add sl Cb* 28 o] e *C* 29 evento]
 evenienza *C* evento *emend sl Cb* consigli ed] consigli, e *C* correggano, che]
 correggano: Che *C* dire:] dire; *C*

9 terminare] effettuare *H* 11 Sua] sua *H* 16 *ante* poscia *add e M* 17 sia]
 è *H* Su] In *HM* 18 severe,] severe *M* 20 Il Direttore] Oltre a ciò il Di-
 rettore *M* 21 soggetti] soggetti, *M* solo *om H* solamente *M* o] e *M* 22
 faticoso] faticoso, *M* 24 ciò] ciò, *M* 25 Diverso, e direi] Diverso e, direi, *M*
 far] fare *M* 26 Istituto] Istituto, *M* 27 vigile *om M* 29 evento] evenienza *H*

mettere gli allievi nella impossibilità di commettere mancanze. 30

Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione, e sopra l'amorevolezza; perciò esclude ogni castigo violento e cerca di tenere lontano gli stessi leggeri castighi. Sembra che questo sia preferibile per le seguenti ragioni: |

p. 5 I. L'allievo preventivamente avvisato non resta avvilito per le mancanze commesse, come avviene quando esse vengono deferite al Superiore. Nè mai si adira per la correzione fatta o pel castigo minacciato oppure inflitto, perché in esso vi è sempre un avviso amichevole e preventivo che lo ragiona, e per lo più riesce a guadagnare il cuore, cosicché l'allievo conosce la necessità del castigo e quasi lo desidera. 35 40

II. La ragione più essenziale è la mobilità giovanile, che in un momento dimentica le regole disciplinari, i castighi che quelle minacciano. Perciò spesso un fanciullo si rende colpevole e meritevole di una pena, cui egli non ha mai badato, che niente affatto ricordava nell'atto del fallo commesso e che avrebbe per certo evitato se una voce amica l'avesse ammonito. 45

III. Il sistema Repressivo può impedire un disordine, ma difficilmente farà migliori i delinquenti; e si è osservato che i giovanetti non dimenticano i castighi subiti, e per lo più conservano amarezza con desiderio di scuotere il giogo ed anche di farne vendetta. Sembra talora che non ci badiamo, ma chi tiene dietro ai loro andamenti conosce che sono terribili le reminiscenze della gioventù; e che dimenticano facilmente le punizioni dei geni- 50

31 ante la^a add e C 32 amorevolezza;] amorevolezza, C 34 ragioni:] ragioni.
 C 35 I.] I^o... C 37 correzione] correzione C correzione corr Cb 38 avviso
 iter C avviso corr C² preventivo] preventivo, C ragiona, e] ragiona e che C
 39 cosicché] così che C 41 II.] II^o. C 42 minacciano. Perciò] minacciano;
 perciò C post spesso add in C del C² 44 fallo] fatto C fallo emend sl CB 46
 III.] III C sistema] Sistema C 49 farne] farne C del Cb talora] ora C
 50 andamenti] andamenti, C

30 mettere... mancanze *lin subd M* 31 sopra^a *om M* 32 violento] violento, *M*
 lontano] lontani *M* 33 leggeri castighi] castighi leggeri *M* post questo add
 sistema *M* 36 Né mai] Il giovane non *M* 37 oppure] od *M* 38 in esso *om*
M un avviso] una parola *M* e preventivo *om M* 39 guadagnare] persua-
 derlo e guadagnargli *M* cosicché] cosiché *H* l'allievo] il colpevole *M* 41
 giovanile] del giovane *M* 42 disciplinari,] disciplinari e *M* minacciano. Per-
 ciò] minacciano: perciò *H* 43 si rende colpevole] si fa trasgressore di una regola
M 43-45 cui... evitato] alle quali nell'istante dell'azione punto non badava, ed
 avrebbe per certo diversamente operato, *M* 46 può] potrà *M* un disordine]
 disordini *M* 47 i delinquenti; e si] gli animi. Si *M* 51 gioventù; e che dimen-
 ticano] gioventù. Dimenticano *M*

tori, ma assai difficilmente quelle degli educatori. Vi sono fatti di alcuni che in vecchiaia vendicarono bruttamente certi castighi toccati giustamente in tempo di loro | educazione. Al contrario il sistema Preventivo rende amico *p. 6*
 55 l'allievo, che nell'assistente ravvisa un benefattore che lo avvisa, vuol farlo buono, liberarlo dai dispiaceri, dai castighi, dal disonore.

IV. Il sistema Preventivo rende avvisato l'allievo in modo che l'educatore potrà tuttora parlare col linguaggio del cuore sia in tempo della educazione, sia dopo di essa. L'educatore, guadagnato il cuore del suo protetto,
 60 potrà esercitare sopra di lui un grande impero, avvisarlo, consigliarlo ed anche correggerlo allora eziandio che si troverà negli impieghi, negli uffizi civili e nel commercio. Per queste e molte altre ragioni pare che il sistema preventivo debba prevalere al repressivo.

II. *Applicazione del sistema Preventivo.*

65 La pratica di questo sistema è tutta appoggiata sopra le parole di s. Paolo che dice: *Charitas benigna est, patiens est; omnia suffert, omnia sperat, omnia sustinet.* La carità è benigna e paziente; soffre tutto, ma spera tutto e

53 vecchiaia] vecchiaja C 54 sistema] Sistema C 55 benefattore] benefattore, C 57 sistema] Sistema C 58 tuttora] tuttora C 58-59 della educazione,] dell'educazione C 59 L'educatore... protetto] L'educatore guadagnato il cuore [il cuore *iter* C] del suo protetto C Guadagnato il cuore del suo protetto, l'educatore *corr Cb* 60 consigliarlo] consigliarlo, C 61 correggerlo] correggerlo C correggerlo *corr Cb* eziandio *om C add sl Cb* civili e] civili, o C 62 sistema preventivo] Sistema Preventivo C 63 repressivo] Repressivo C 64 II. *om C* sistema] Sistema C 65 pratica] pratica C pratica *corr Cb* Paolo] Paolo, C 66 Charitas] Caritas C *est?;*] *est, C* 67 benigna e] benigna, è C

53 castighi] castighi, *M* 55 avvisa] avverte *N* 57 rende avvisato] tratta *M* rende affezionato *H* modo] modo, *M* 58 tuttora parlare] parlargli sempre *M* sia] e della *M* dell' *H* 58-59 educazione, sia] educazione e *M* 59 L'educatore, guadagnato] Con siffatto sistema l'educatore guadagnandosi *M* 61 eziandio che] quando *M* che *H* civili *om M* 62 preventivo] Preventivo *HM* 63 prevalere] preferirsi *MH* repressivo] Repressivo *HM* 64 II. Applicazione... Preventivo] Dopo ciò D. Bosco passa a dire della sua applicazione e continua così: *M p. 7*
 65 s.] S. *H* 66 Charitas... patiens est] Charitas patiens est, benigna est *M est?;* est *H* 67-68 La carità... disturbo *om M* *Post* sustinet *add* ed anche sopra queste altre dirette ai genitori: Padri, non provocate ad ira i vostri figliuoli, affinché non si perdano d'animo *lin subd M*

sostiene qualunque disturbo. Perciò soltanto il cristiano può con successo applicare il sistema Preventivo. Ragione e Religione sono gli strumenti di cui deve costantemente far uso l'educatore, insegnarli, egli stesso praticarli se vuol essere ubbidito ed ottenere il suo fine. | 70

p. 7 I. Il Direttore pertanto deve essere tutto consacrato a' suoi educandi, né mai assumersi impegni che lo allontanino dal suo uffizio, anzi trovarsi sempre co' suoi allievi tutte le volte che non sono obbligatamente legati da qualche occupazione, eccetto che siano da altri debitamente assistiti. 75

II. I maestri, i capi d'arte, gli assistenti devono essere di moralità conosciuta. Studino di evitare come la peste ogni sorta di affezione od amicizie particolari cogli allievi, e si ricordino che il traviamiento di un solo può compromettere un Istituto educativo. Si faccia in modo che gli allievi non siano mai soli. Per quanto è possibile gli assistenti li precedano nel sito dove devonsi raccogliere; si trattengano con loro fino a che siano da altri assistiti; non li lascino mai disoccupati. 80

III. Si dia ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. La ginnastica, la musica, la declamazione, il teatrino, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, giovare alla moralità ed alla sanità. Si badi soltanto che la materia del trattenimento, le persone che intervengono, i discorsi che hanno luogo non siano biasimevoli. Fate tutto quello che vo- 85

68-69 con successo applicare] applicare con successo C 70 praticarli] praticarli, C 71 ubbidito ed] ubbidito, e C 72 I.] I°... C 72 impegni] impegni C impieghi *corr* Cb impegni *corr* Cb² 74 allievi] dipendenti C allievi *emend* sl Cb obbligatamente] obbligatoriamente C 76 II.] II°. C 77-78 Studino... che *om* C Studino di evitare come la peste ogni sorta di affezioni e amicizie particolari cogli allievi, e si ricordino che *add mrg* Cb 78 il] Il C il *add mrg* Cb 79 modo] modo, C 80 li] si li C li *corr* Cb 83 libertà.] libertà, C libertà *corr* Cb 84 ginnastica] Ginnastica C 85 efficacissimi] efficacissimi, C 87 i discorsi] le persone C i discorsi *emend mrg* C²

69 strumenti] mezzi, M 70-71 insegnarli... ed] se vuole M 71 *Post* fine *add* Ecco pertanto le principali regole di applicazione del suddetto sistema M 72 pertanto *om* M a'] ai M 73 impegni] impegni, M uffizio,] uffizio; M *post* anzi *add* deve M 74 allievi] dipendenti H volte] volte, M obbligatamente] obbligatoriamente H 76 maestri... gli] maestri e gli M 77-78 Studino... che *om* H 78 il] Il H 81 assistiti] sorvegliati M 82 *post* disoccupati *add* neppure in tempo di ricreazione M 83 libertà] facoltà H 86-87 che... biasimevoli] che sia ben scelta la materia del trattenimento, siano oneste e non pericolose le persone che v'intervengono, e non biasimevoli i discorsi che vi hanno luogo M

lete, diceva il grande amico della gioventù s. Filippo Neri, a me basta che non facciate peccati.

- 90 IV. La frequente confessione, la frequente comunione, la messa quotidiana sono le colonne | che devono reggere un edificio educativo, da cui si vuole tener lontano la minaccia e la sferza. Non mai obbligare i giovanetti alla frequenza de' santi Sacramenti, ma soltanto incoraggiarli e porgere loro comodità di approfittarne. Nei casi poi di esercizi spirituali, novene, predicazioni, catechismi si faccia rilevare la bellezza, la grandezza, la santità di quella Religione che propone dei mezzi così facili, così utili alla civile società, alla tranquillità del cuore, alla salvezza dell'anima, come appunto sono i santi Sacramenti. In questa guisa i fanciulli restano spontaneamente invogliati a queste pratiche di pietà, vi si accosteranno volentieri con piacere e con frutto (1). p. 8

- 100 (1) Non è gran tempo che un ministro della Regina di Inghilterra visitando un Istituto di Torino fu condotto in una spaziosa sala dove facevano studio circa cinquecento giovanetti. Si maravigliò non poco al rimirare tale moltitudine di fanciulli in perfetto silenzio e senza assistenti. Crebbe ancora la sua meraviglia quando seppe che forse in tutto l'anno non avevasi a lamentare una parola di disturbo, non un motivo di infliggere o di minacciare un castigo. — Come è mai possibile di ottenere tanto silenzio e tanta disciplina? dimanda: ditemelo. E voi, aggiunse al suo segretario, scrivete quanto vi dice. — Signore, rispose il Direttore dello Stabilimento, il mezzo che si usa tra noi, non si può usare fra voi. — Perché? — Perché sono arcani soltanto svelati ai cattolici. — Quali? — La frequente confessione e comunione e la messa quotidiana ben ascoltata. — Avete proprio ragione, noi manchiamo di questi potenti mezzi di educazione. Non si può supplire con altri mezzi?

88 s.] S. C Neri,] Neri; C 90 La frequente confessione] Le frequenti confessioni C La frequente confessione *corr Cb* 91 colonne] colonne, C 92 *ante* obbligare *add* annojare né C 93 de' santi] dei Santi C soltanto incoraggiarli *om C* porgere] procacciare C 94 approfittarne] approfittarsene C 95 catechismi] catechismi, C 97 anima,] anima C 99 pietà,] pietà; C 105 di² *om C* 106 dimanda] dimandò C aggiunse] aggiunge C 107-108 Stabilimento] stabilimento C 108 noi,] noi C si può usare fra] può essere usato tra C 109 soltanto] solamente C cattolici] Cattolici C

88 s.] S. H 90 confessione] Confessione M comunione] Comunione M la messa quotidiana *om M* 91 colonne] colonne, M 92 lontano] lontana M obbligare] annojare né obbligare H costringere M 93 de'] dei M soltanto incoraggiarli e *om H* 94 Nei casi] In occasione M esercizi spirituali] Esercizi Spirituali M 94-95 predicazioni, catechismi] predicazioni e catechismi, M 96 propone] presenta M 97 anima,] anima H come] quali M 98 a] di M 99 volentieri *om M* con piacere e con frutto *om H* con convinzione M 100-114 Non è... Londra *om M* 108 noi,] noi H

— Se non si usano questi elementi di religione, bisogna ricorrere alle minacce ed al bastone. — Avete ragione! avete ragione! O religione, o bastone, voglio raccontarlo a Londra.

V. Si usi la massima sorveglianza per impedire che nell'Istituto siano
p. 9 introdotti compagni, | libri o persone che facciano cattivi discorsi. La scelta
 d'un buon portinaio è un tesoro per una casa di educazione. 115

VI. Ogni sera dopo le ordinarie preghiere, e prima che gli allievi vadano a riposo, il Direttore, o chi per esso, indirizzi alcune affettuose parole in pubblico dando qualche avviso, o consiglio intorno a cose da farsi o da evitarsi; 120 e studii di ricavare le massime da fatti avvenuti in giornata nell'Istituto o fuori; ma il suo sermone non oltrepassi mai i due o tre minuti. Questa è la chiave della moralità, del buon andamento e del buon successo dell'educazione.

VII. Si tenga lontano come la peste l'opinione di taluno che vorrebbe differire la prima comunione ad un'età troppo inoltrata, quando per lo più 125 il demonio ha preso possesso del cuore di un giovanetto a danno incalcolabile della sua innocenza. Secondo la disciplina della Chiesa primitiva si solevano dare ai bambini le ostie consacrate che sopravanzavano nella comunione pasquale. Questo serve a farci conoscere quanto la Chiesa ami che i fanciulli
p. 10 siano ammessi per tempo alla santa Comunione. Quando un giovanetto sa di- | 130

112 religione,] religione *C* alle minacce] alla minaccia *C* 113 ragione! ...ragione! O religione,] ragione, avete ragione, o religione *C* 116 libri] libri, *C* persone] persone, *C* 117 d'un] di un *C* portinaio] portinajo *C* 119 a] al *C* Direttore.] Direttore *C* esso,] esso, *C* esso *corr Cb* 120 o consiglio] consiglio, o *C* evitarsi; e] evitarsi, *E C* 122 fuori; ma] fuori. Ma *C* sermone] parlare *C* sermoncino *emend sl Cb* 124 VII.] VII^o. *C* 125 un'] un *C* una *corr Cb* 126 demonio] Demonio *C* *post* ha *add sl* già *Cb* 127 Secondo la] La *C* 127-128 si solevano] soleva *C* 128-129 comunione pasquale] Comunione Pasquale *C* Comunione pasquale *corr Cb* 129 serve] serve *C* serve *corr Cb* 130 ammessi per tempo] per tempo ammessi *C* santa.] *S. C*

115-116 siano introdotti... discorsi] s'introducano compagni e libri cattivi, o persone che facciano mali discorsi *M* 117 d'un] di un *M* 118 ordinarie preghiere] preghiere comuni *M* 119-120 pubblico] pubblico, *M* 120 avviso,] avviso *M* 121 e *om M* 122 sermone] parlare *H* discorso *M* mai i due o tre] i cinque *M* questa] Questo sermoncino ben condotto è come *M* 123 del buon andamento *om M* dell'] della *M* 124 lontano come la peste l'] lontana la pestifera *M* taluno] taluno, *M* 125 comunione] Comunione *M* 126 giovanetto] giovinetto *M* 128 consacrate] consacrate, *M* 128-129 nella comunione pasquale] dalla Comunione degli adulti *M*

stinguere tra pane e pane, e palesa sufficiente istruzione, non si badi più all'età e venga il Sovrano Celeste a regnare in quell'anima benedetta.

VIII. I catechismi raccomandano la frequente comunione, s. Filippo Neri la consigliava ogni otto giorni ed anche più spesso. Il Concilio Tridentino
135 dice chiaro che desidera sommamente che ogni fedele cristiano quando va ad ascoltare la santa Messa faccia eziandio la comunione. Ma questa comunione sia non solo spirituale, ma bensì sacramentale, affinché si ricavi maggior frutto da questo augusto e divino sacrificio. (Concilio Trid., sess. xxii, cap. vi).

III. *Utilità del sistema Preventivo.*

140 Taluno dirà che questo sistema è difficile in pratica. Osservo che da parte degli allievi riesce assai più facile, più soddisfacente, più vantaggioso. Da parte poi degli educatori racchiude alcune difficoltà, che però restano diminuite, se l'educatore si mette con zelo all'opera sua. L'educatore è un
145 individuo consacrato al bene de' suoi allievi, perciò deve essere pronto ad affrontare ogni disturbo, ogni fatica per conseguire il suo fine, che è la civile, morale, scientifica educazione de' suoi allievi.

Oltre ai vantaggi sopra esposti si aggiunge ancora qui che: |

I. L'allievo sarà sempre pieno di rispetto verso l'educatore e ricorderà *p. 11*

132 Sovrano] sovrano *C* Sovrano *corr Cb* Celeste] celeste *C* 133 VIII.] VIII^o. *C* comunione, s.] comunione; *S. C* 134 Concilio] concilio *C* Concilio *corr C²* 136 santa] Santa *C* *post* comunione *add non C del C²* ma *om C* 138 (Concilio... VI) *om C* 139 III. *om C* Preventivo] preventivo *C* 140 *ante* Taluno *add V. C del C²* Osservo che *om C* da] Da *C* 143 diminuite, diminuite *C* 144 perciò *add Cb* 145 affrontare] affrontar *C* suo fine,] fine proposto *C* 146 morale *om C* 147 aggiunge] aggiugne *C* qui che: I. L'] qui: 1^o che l' *C* qui che: 1^o L' *corr C²* 148 pieno... verso] l'amico dell' *C* pieno di rispetto verso l' *emend sl Cb*

132 età] età, *M* Celeste] celeste *M* 133 I catechismi... s.] Riguardo alla Comunione i catechismi ne raccomandano la frequenza. San *M* 134 Tridentino] di Trento *M* 136 comunione.] Comunione, *M* 136-137 Ma... sia *om M* 137 bensì *om M* 138 sacrificio] Sacrificio *M* (Concilio... VI) *om M* 139 Utilità del sistema Preventivo] L'utilità di questo sistema di educazione non può sfuggire alla considerazione di una persona assennata; tuttavia a fine di meglio persuaderla D. Bosco prosegue: *M p. 8* sistema] Sistema *H* 143 *ante* zelo *add* tutto *M* 144 de'] dei *M* allievi,] allievi; *M* perciò *om H* 145 fatica] fatica, *M* 146 morale,] morale e *M* de'] dei *M* 147 si aggiunge] aggiungo *M* qui che] i seguenti *M* 148 pieno di rispetto verso l'] amico dell' *H*

ognor con piacere la direzione avuta, considerando tuttora quali padri e fratelli i suoi maestri e gli altri superiori. Dove vanno questi allievi per lo più 150 sono la consolazione della famiglia, utili cittadini e buoni cristiani.

II. Qualunque sia il carattere, l'indole, lo stato morale di un allievo all'epoca della sua accettazione, i parenti possono vivere sicuri, che il loro figlio non potrà peggiorare, e si può dare per certo che si otterrà sempre qualche miglioramento. Anzi certi fanciulli che per molto tempo furono il flagello de' parenti e perfino rifiutati dalle case correzionali, coltivati secondo questi principii, cangiarono indole, carattere, si diedero ad una vita costumata, e presentemente occupano onorati uffizi nella società, divenuti così il sostegno della famiglia, decoro del paese in cui dimorano. 155

III. Gli allievi che per avventura entrassero in un Istituto con triste abitudini non possono danneggiare i loro compagni. Né i giovanetti buoni potranno ricevere nocimento da costoro, perché non avvi né tempo, né luogo, né opportunità, perciocché l'assistente, che supponiamo presente, ci porrebbe tosto rimedio. | 160

p. 12

Una parola sui castighi.

165

Che regola tenere nell'infliggere castighi? Dove è possibile, non si faccia mai uso dei castighi; dove poi la necessità chiede repressione, si ritenga quanto segue:

149 ognor] sempre C 149-150 ante fratelli add quali C 151 post sono add sempre C 152 II.] II^o. C 153 sicuri,] sicuri C 156 de' parenti] dei parenti, C correzionali,] correzionali; C 157 principii,] principii C ad una.] alla C 157-158 costumata,] costumata C onorati uffizi] uffizi onorati C 160 III.] III^o. C Istituto] istituto C triste] tristi C triste corr Cb 161 danneggiare] danneggiar C 163 opportunità,] opportuno C opportunità; corr C² perciocché] perché C 164 rimedio] impedimento C 166 Dove] Dove C Se emend mrg Cb possibile,] possibile C 167 dei castighi;] di castighi: C chiede] chiedesse C chiede corr Cb

149 ognor] ognora M tuttora om M 150-151 Dove... cristiani om M 152 allievo] giovanetto M 153 sicuri,] sicuri M 154 si om H 155 Anzi om M 155-156 per... de'] erano la desolazione dei M perfino] persino M post coltivati add invece M 157 questi principii] i principii di questo sistema M ante carattere add mutarono M 158-159 divenuti... dimorano] e sono il sostegno della famiglia e il decoro del paese M 163-164 perciocché... rimedio] per essere sempre amorevolmente assistiti e protetti M 165 Una parola sui castighi] Don Bosco conchiude il suo trattatello con una parola sui castighi: M p. 8 166 Dove] Se M 167 dove] ove M chiede] chiedesse H chiedi M

I. L'educatore tra gli allievi cerchi di farsi amare, se vuole farsi temere.
 170 In questo caso la sottrazione di benevolenza è un castigo, ma un castigo che eccita l'emulazione, dà coraggio e non avvilisce mai.

II. Presso ai giovanetti è castigo quello che si fa servire per castigo. Si è osservato che uno sguardo non amorevole sopra taluni produce maggior effetto che non farebbe uno schiaffo. La lode quando una cosa è ben fatta,
 175 il biasimo, quando vi è trascuratezza, è già un premio od un castigo.

III. Eccettuati rarissimi casi, le correzioni, i castighi non si diano mai in pubblico, ma privatamente, lungi dai compagni, e si usi massima prudenza e pazienza per fare che l'allievo comprenda il suo torto colla ragione e colla religione.

180 IV. Il percuotere in qualunque modo, il mettere in ginocchio con posizione dolorosa, il tirar le orecchie ed altri castighi simili debbonsi assolutamente evitare, perché sono proibiti dalle leggi civili, irritano grandemente i giovani ed avviliscono l'educatore. |

V. Il Direttore faccia ben conoscere le regole, i premi ed i castighi sta- p. 13
 185 biliti dalle leggi di disciplina, affinché l'allievo non si possa scusare dicendo: Non sapeva che ciò fosse comandato o proibito.

169 I.] I^o. C 170 la] una C 172 II.] II^o. C 174 effetto] effetto, C 175 bia-
 simo,] biasimo C trascuratezza,] trascuratezza C 176 III.] III^o. C casi,] casi
 C 180-183 IV. Il percuotere... educatore *add mrg inf Cc* 180 II] In *Cc* Il
corr Cc² ante percuotere *add qualunque Cc del Cc² 181 ed]* e *Cc ed corr Cc²*
ante altri *add qua Cc del Cc² post* altri *add siffatti Cc del Cb* 182 sono...
 civili,] essi mentre *Cc* sono proibiti dalle leggi civili, *emend mrg inf Cb* 184 V.]
 IV^o. C V^o. Cb 185 leggi di disciplina] sue leggi disciplinari C 186 Non] non
 C proibito] proibito C proibito *corr Cb*

169 vuole] vuol *M* 172 castigo] tale *M* 174 effetto] effetto, *M* non fareb-
 be *om H* 174-175 lode... castigo] per una bell'azione, il biasimo per una colpe-
 vole trascuratezza, può servire ottimamente di premio o di castigo *M* 177 priva-
 tamente, lungi dai compagni, e si usi] privatamente e lungi dalla vista dei compagni.
 Si usi poi la *M* 180-183 IV. Il percuotere... l'educatore *om H* Il dare titoli villani,
 il percuotere in qualunque modo, il mettere in ginocchio con posizione dolorosa, il
 tirare le orecchie ed altri atti consimili, debbonsi assolutamente evitare perché sono
 proibiti dalle leggi civili, irritano grandemente i giovani, ed avviliscono lo stesso
 educatore *LM* 184 V.] IV. *H* 185 leggi] regole *M* 186 sapeva] sapevo *M*
 comandato o *om H* *Post* proibito *add* VI. Prima d'infliggere una qualunque
 punizione si osservi quale grado di colpabilità si trovi nell'allievo, e dove basta l'am-
 monizione non si usi il rimprovero, e dove questo sia sufficiente non si proceda più
 oltre. VII. Né in parole né in fatti non si castighi mai quando l'animo è agitato;
 non mai per falli di semplice inavvertenza; non mai troppo sovente *LM*

Se nelle nostre case si metterà in pratica questo sistema, io credo che potremo ottenere grandi vantaggi senza venire né alla sferza, né ad altri violenti castighi. Da circa quarant'anni tratto colla gioventù, e non mi ricordo d'aver usato castighi di sorta, e coll'aiuto di Dio ho sempre ottenuto non solo quanto era di dovere, ma eziandio quello che semplicemente desiderava, e ciò da quegli stessi fanciulli, cui sembrava perduta la speranza di buona riuscita.

Sac. Gio. Bosco. |

187 Se... metterà] Gli istituti che metteranno C Se nelle nostre case metteremo *corr*
Cb che om C 188 potremo] potranno C potremo *corr* Cb sferza,] sferza
C 189 circa] circa C oltre a *emend* sl Cb 190 d'aver] di aver C castighi] ca-
stigo C 191 *post* ma *add* sl spesso Cb 192 quegli stessi] queglino stesso C
que' stessi *corr* Cb cui] cui C de' quali *emend* sl Cb

187-194 Se... Bosco om M 187 Se... metterà] Gli Istituti che metteranno H 188
potremo] potranno H 194 Sac. Gio. Bosco om H

6. Doc. O - ms — promemoria autografo di Don Bosco per il ministro Francesco Crispi.

O = redazione autografa di Don Bosco della minuta del pro-memoria
 O², O³... = interventi successivi di Don Bosco sulla minuta autografa
 P = copia d'archivio autografa del coadiutore Giuseppe Balestra
 Z = edizione a stampa nell'*Epistolario* di Don Bosco curata da E. Ceria

Il sistema preventivo nella educazione della gioventù

p. 1

Due sono i sistemi usati nella educazione morale e civile della gioventù: Repressivo e preventivo. L'uno e l'altro sono applicabili in mezzo alla civile
 5 società e nelle case di educazione. Daremo breve cenno in generale sul sistema preventivo da usarsi in mezzo alla civile società; di poi come possa con successo praticarsi nei reclusori, nei collegi, negli ospizi e negli stessi educandati.

Sistema preventivo e repressivo in mezzo alla società.

10 Il sistema repressivo consiste nel far conoscere le leggi e la pena che esse stabiliscono; di poi l'autorità deve vegliare per conoscere e punire i colpevoli. Questo è il sistema usato nella milizia e in generale fra gli adulti. Ma i giovanetti mancando di istruzione, di riflessione, eccitati dai compagni o dalla irriflessione si lasciano spesso ciecamente strascinare al disordine pel solo motivo di essere abbandonati.

1 *ante* Il sistema *add mrg sup* Emin O *del* O² 3 nella... civile *om* O *add sl* O² della] tra la O della *corr* O² 4 sono applicabili] soglionsi applicare O sono applicabili *corr* O² 5 e] o O e *corr* O² Daremo] Diremo O Daremo *corr* O² 6 *post* come *add* lo stesso sistema O *del* O² *post* con *add* buon O *del* O² 7 nei... educandati] e nelle stesse case di educazione O nei collegi, negli ospizi e negli stessi educandati *emend* O² 8 *ante* Sistema *add* che s'intende per O *del* O² 9 la pena] le pene O la pena *corr* O² 9-10 che... stabiliscono] minacciate ai trasgressori O in essa stabilite *emend sl* O² che esse stabiliscono *corr* O³ di poi] quindi O di poi *emend sl* O² l'autorità deve *om* O *add sl* O² 11 Questo... adulti *om* O *add mrg* O² *post* sistema *add* generalmente O² *del* O³ 12 *post* eccitati *add* spesso O *del* O² 13 spesso ciecamente *om* O *add mrg* O² *post* disordine *add* e diventano discoli non O *del* O² 14 motivo *om* O *add sl* O²

1 *ante* Il sistema *add sl* Promemoria Z 2 gioventù] Gioventù P 3 usati *om* Z 4 Repressivo] repressivo *lin subd* Z preventivo *lin subd* Z 6 preventivo *lin subd* Z in mezzo alla] nella Z 7 reclusorii *om* Z 9 la pena] le pene Z 13 irriflessione] irreflessione, Z

Mentre le leggi vegliano sopra i colpevoli, devonsi certamente usare 15
grandi sollecitudini per diminuirne il numero. |

p. 2

Quali fanciulli debbano dirsi ne' pericoli.

Io credo che si possano chiamare non cattivi ma in pericolo di venir
tali coloro che:

1° Dalle città o dai diversi paesi dello stato vanno in altre città e paesi 20
in cerca di lavoro. Per lo più costoro portano seco un po' di danaro, che
consumano in breve tempo. Se poscia non trovano lavoro, versano in vero
pericolo di darsi al ladroneccio e cominciare la via che li conduce alla rovina.

2° Quelli che fatti orfani dei genitori non hanno chi li assista quindi 25
rimangono abbandonati al vagabondaggio e alla compagnia dei discoli, men-
tre una mano amica, una voce caritatevole avrebbe potuto avviarli nel cam-
mino dell'onore e dell'onesto cittadino.

3° Quelli che hanno i genitori i quali non possono o non vogliono pren-
dere cura della loro figliuolanza; perciò li cacciano dalla famiglia o li abban-
donano assolutamente. Di questi genitori snaturati purtroppo è grande il 30
numero.

15 *post* leggi *add* fanno il loro corso e *O del O²* 15-16 devonsi... numero] pare che
questi si possano diminuire assai *O* devonsi certamente usare grandi sollecitudini
per diminuirne il numero *corr O²* 16 *post* numero *add* col prendere cura di [dei
O di emend O²] coloro che trovano in pericolo *O* col prendere cura degli abbandonati
e pericolanti *corr O²* 17 debbano dirsi] trovansi *O* debbano dirsi *emend sl O²*
20 *ante* Dalle *add* Da paesi forestieri, od anche *O del O²* o] o *O del O²* o *add sl O²*
dai diversi *om O add sl O²* in altre città] in certa *O* in cerca *corr O²* in altre città
emend sl O³ 20-21 e paesi in cerca *om O add mvg O²* 21 costoro *om O add sl O²*
22 tempo *om O add sl O²* Se poscia] Se dopo *O* Se poscia *emend sl O²* lavoro
om O add sl O² versano] sono *O* versano *emend sl O²* 23 e cominciare... rovina]
per vivere *O* e cominciare la vita che conduce alla rovina *emend O²* 24 non hanno]
senza avere *O* non hanno *emend sl O²* 24-25 li... abbandonati] prenda cura di loro
sono quasi costretti a darsi *O* li assista quindi rimangono abbandonati *emend sl O²*
25 e] ed *O del O²* ed *add sl O²* e *corr O³* alla... dei] associarsi coi *O* alla compa-
gnia dei *emend sl O²* 26 amica.] benefica *O* amica *emend sl O²* caritatevole
avrebbe potuto] amica li potrebbe *O* caritatevole avrebbe potuto *emend sl O²*
avviarli] avviare *O* avviarli *corr O²* 29 *ante* perciò *add* e li *O del O²* o] e *O* o
corr O² 30 purtroppo *om O add sl O²*

17 debbano] debbono *Z* ne' pericoli *P* pericolosi *Z* 18 cattivi] cattivi, *Z*
20 stato] Stato *Z* 21 po'] po *P* 22 lavoro,] lavoro *P* 24 assista] assista, *Z*
25 rimangono] rimangano *Z* e] ed *Z* 28 i genitori] genitori *Z* 30 pur-
troppo] pur troppo *Z*

4° I vagabondi che cadono nelle mani della pubblica sicurezza, ma che non sono ancora discoli. Costoro se venissero accolti in un ospizio ove | siano *p. 3*
 35 alla civile società.

Provvedimenti.

L'esperienza ha fatto conoscere che si può efficacemente provvedere a queste quattro categorie di fanciulli:

1° Coi giardini di ricreazione festiva. Coll'amena ricreazione, colla musica, colla ginnastica, colla corsa, coi salti, colla declamazione, col teatrino
 40 si raccolgono con molta facilità. Colla scuola serale poi, colla scuola domenicale, col catechismo si dà l'alimento morale proporzionato e indispensabile a questi poveri figli del popolo.

2° In queste adunanze fare indagini per conoscere quelli che sono fuori
 45 di padrone, e fare in modo che siano occupati ed assistiti nel lavoro lungo la settimana.

3° Se ne incontrano poi di quelli che sono poveri ed abbandonati, né hanno come vestirsi, né come nutrirsi, né dove dormire la notte. A costoro non si può altrimenti provvedere, se non con Ospizii e case di preservazione,
 50 con arti, mestieri ed anche con colonie agricole.

32 I] Quelli che come *O* *I emend sl O²* che *om O add sl O²* che² *om O add sl O²* 33 ancora *om O add mrg O²* Costoro... un] Per costoro basterebbe un *O* Costoro se venissero accolti in un *corr O²* siano] siano accolti *O* essere *emend sl O²* siano *emend sl O³* 34-35 sarebbero... società] sono restituiti alla società e tolti dal pericolo di andare a popolare le prigioni *O* sarebbero certamente tolti alle prigioni e restituiti alla civile società *corr O²* 40 colla *om O add sl O²* colla²... salti] ricreazione *O* colla corsa, coi salti *emend sl O²* colla³ *om add sl O²* coll *om O add sl O²* 41 colla scuola¹ *om O add sl O²* 42 *post* dà *add* loro *O del O²* e *om O add sl O²* 43 a questi... popolo *om O* a questi figli del povero popolo *add O²* a questi poveri figli del popolo *corr O²* 44 fare] cercare *O* fare *emend O²* conoscere] sa *O* conoscere *emend O²* 45 ed assistiti *om O add mrg O²* 47 *post* sono *add* talmente *O del O²* né] che non *O* né *emend sl O³* 48 *post* hanno *add* né *O del O²* 48 A *om O add sl O²* *post* costoro *add* hanno assoluto [assolutamente *O* assoluto *corr O²*] bisogno e devono essere ricoverati, altrimenti *O del O²* 49 altrimenti] loro *O* altrimenti *emend sl O²* provvedere,] provvedere *P* 49-50 se... anche con *om O add sl O²* 50 *post* arti *add* e *PZ* colonie agricole *om O add mrg O²*

33 ospizio ove] ospizio, dove *Z* 34 e *om Z* 40 colla corsa *om Z* 41-42 poi, colla scuola domenicale,] poi e domenicale, e *Z* 45 nel lavoro *om Z*

Ingerenza governativa.

Il Governo senza assumersi una minuta amministrazione, senza toccar il principio della carità legale può cooperare nei seguenti modi:

p. 4 1° Somministrar giardini pei trattenimenti festivi; aiutar a fornire le scuole, e i giardini del necessario suppellettile. 55

2° Provvedere locali per ospizi, fornirli dei necessari utensili per le arti e mestieri a cui sarebbero applicati i fanciulli ricoverandi.

3° Il Governo lascierebbe libera l'accettazione degli allievi, ma darebbe una diaria ovvero sussidio mensile per coloro che trovandosi nelle condizioni sopra descritte fossero ricoverati. Ciò si farebbe constare o dai certificati dell'autorità civile; o dai fatti delle questure, che assai di frequente incontrano giovanetti che appunto si trovano in questa condizione. 60

4° Questo sussidio giornaliero sarebbe limitato ad un terzo di quanto costerebbe un giovanetto nei riformatorii dello stato. Pigliando per base le carceri correzionali della Generala di Torino, e riducendo la spesa totale per ciascun individuo si può calcolare ad 80 centesimi al giorno. 65

In questo modo il governo aiuterebbe, ma lascierebbe libero il concorso della privata carità dei cittadini. |

p. 5 Risultati.

Appoggiato sopra l'esperienza di trenta cinque anni si può constatare che: 70

52 senza... amministrazione *om O add mrg inf O²* 53 cooperare... modi *om O add O²* 54 giardini] locali *O giardini emend O²* a fornire] con qualche sussidio a provvedere *O a fornire emend sl O²* 56 *post per² add formare O istituire emend sl O² del O³* 57 *post mestieri add sl principali O² del O³* 58 *post libera add l'amministrazione e O del O²* 59 *post ovvero add somminis O del O²* 60 o dai] da *O o dai emend O²* 64-66 Pigliando... giorno *om O add mrg inf O²* 65 della Generala *om O² add sl O³* per] ind *O di emend O² per emend O³* 68 *post* cittadini *add mrg inf Risultati ottenuti O* 69 *post Risultati add ottenuti O del O²* 70 di... anni] di 35 anni *O* Tenendo dietro ai risultati ottenuti nello spazio di trenta cinque anni *emend O² di trenta cinque anni corr O³* può] poté *O può emend sl O²*

52 senza... amministrazione *om P* toccar] toccare *Z* 54 Somministrar] Somministrare *Z* pei] per *P* aiutar] aiutare *P* aiutare *Z* a] e *Z* scuole,] scuole *Z* 55 del necessario suppellettile] delle necessarie suppellettili *Z* 57 a *om Z* 59 diaria, *Z* che] che, *Z* 60 descritte,] descritto *Z* dai] coi *P* 61 questure,] questure *Z* 64 stato] Stato *Z* Pigliando] Togliendo *Z* 65 della Generala *om Z* 66 individuo] individuo, *Z* 67-68 In questo... cittadini *om P* 70 trenta cinque] trentacinque *Z*

1° Molti ragazzi usciti dalle carceri con facilità si avviarono ad un'arte con cui guadagnarsi onestamente il pane della vita.

2° Molti che versavano in estremo pericolo divenir discoli, cominciavano a cagionar molestia agli onesti cittadini, e già davano non leggeri disturbi alle pubbliche autorità; costoro si ritrassero dal pericolo e si posero sulla strada dell'onesto cittadino.

3° Dai registri consta che non meno di cento mila giovanetti assistiti, raccolti, educati con questo sistema | impararono chi la musica, chi la scienza letteraria, chi arte o un mestiere, e sono divenuti virtuosi artigiani, commessi di negozio, padroni di Bottega, maestri insegnanti, laboriosi impiegati, e non pochi cuoprono onorifici gradi nella milizia. Molti anche forniti dalla natura di non ordinario ingegno, poterono percorrere i corsi universitarii e si laurearono in Lettere, in matematiche, medicina, leggi, ingegneri, notai, farmacisti e simili. p. 6

71 *post* 1° *add* che *O del O*² *post* carceri *add* poterono *O del O*² facilità] tutta sicurezza *O* facilità *emend sl O*² si avviarono] avviarsi *O* si avviarono *corr O*²
 72 *post* cui *add* si *O del O*² 73 *post* discoli *add* molti che da *O del O*² 74 cagionar] dar *O* cagionar *emend sl O*² 74-75 disturbi... autorità] sospetti alle a *O* disturbi alla pubblica sicurezza *emend O*² disturbi all'autorità di pubblica sicurezza *corr O*³ disturbi alle pubbliche autorità *corr O*⁴ 75 posero] avviarono *O* posero *emend sl O*² sulla] alla *O* sulla *corr O*² 77 *post* cento mila *add* di tali *O del O*² *post* assistiti *add* e *O del O*² 78 educati *om O* *add sl O*² impararono] impararo *O* impararono *corr O*² 78-79 chi... letteraria] la scienza *O* chi la musica, chi la scienza letteraria *emend sl O*² 79 *post* letteraria *add* chi le *O* chi *corr O*³ chi arte o *om O* *add sl O*² e sono divenuti] ed ora sono *O* e sono divenuti *emend sl O*² virtuosi] vis *O* virtuosi *emend O*² 80-81 e non pochi] molti *O* e non pochi *emend sl O*² 81 milizia.] milizia; *O* milizia. *corr O*² *post* anche *add sl* perché *O*² *del O*² 82 ordinario] duro [?] *O* ordinario *emend sl O*² percorrere i corsi] fare gli studi *O* percorrere i corsi *emend sl O*² 83 *post* e *add* pre *O* presentemente *emend sl O*² *del O*² *post* notai *add* e simili *O del O*²

71 carceri] Carceri *P* si avviarono] si avviano *Z* un'arte] un arte *P* 73 divenir] di divenir *Z* 75 costoro *om Z* 77 cento mila] centomila *Z* 78 raccolti,] raccolti *P* sistema] sistema, *Z* impararono] imparavano *Z* 79 ante arte *add sl* un' *P*² mestiere] mestieri *Z* 80 Bottega] bottega *Z* maestri] Maestri *P* 83 matematiche] Matematiche *Z* medicina] Medicina *Z* 83 leggi... notai *om P* leggi] Leggi *Z* ingegneri] Ingegneri *Z* notai] Notari *Z* farmacisti] Farmacisti *Z*